Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 110
Resoconti
Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 11 dicembre 2018

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:
Plenaria . . . . . *Pag.* 5

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 29) . . . . . *Pag.* 20
Plenaria . . . . . » 20
2ª - Giustizia:
Plenaria (1ª pomeridiana) . . . . . » 33
Plenaria (2ª pomeridiana) . . . . . » 40
4ª - Difesa:
Plenaria . . . . . » 42
5ª - Bilancio:
Plenaria (antimeridiana) . . . . . » 49
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 58
6ª - Finanze e tesoro:
Plenaria (antimeridiana) . . . . . » 63
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 66
7ª - Istruzione pubblica, beni culturali:
Plenaria (1ª antimeridiana) . . . . . » 70
Plenaria (2ª antimeridiana) . . . . . » 77
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 78
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni:
Plenaria (1ª pomeridiana) . . . . . » 80
Plenaria (2ª pomeridiana) (*)

(*) *Il riassunto dei lavori della Commissione 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 110º Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari dell'11 dicembre 2018.*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare:
Plenaria . . . . . *Pag.* 91
10ª - Industria, commercio, turismo:
Plenaria (antimeridiana) . . . . . » 100
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 103
11ª - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:
Plenaria (antimeridiana) . . . . . » 105
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 13) . . . . . » 108
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 109
12ª - Igiene e sanità:
Plenaria (antimeridiana) . . . . . » 115
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 125
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali:
Plenaria (1ª pomeridiana) . . . . . » 164
Plenaria (2ª pomeridiana) (*)
14ª - Politiche dell'Unione europea:
Plenaria (antimeridiana) . . . . . » 176
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 179

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:
Plenaria . . . . . *Pag.* 181

(*) *Il riassunto dei lavori della Commissione 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 110º Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari dell'11 dicembre 2018.*

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 11 dicembre 2018

Plenaria

13ª Seduta

Presidenza del Presidente
GASPARRI

La seduta inizia alle ore 11,05.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il senatore GRASSO *(Misto-LeU)* coglie l'occasione per ribadire che le prospettazioni di alcuni ricorsi elettorali – in particolare attinenti all'interpretazione delle norme elettorali sulla compensazione tra liste eccedentarie e liste deficitarie – possono riverberare i propri effetti su varie Regioni: ciò implica la necessità che la Giunta pervenga alle proprie determinazioni applicando criteri uniformi ed omogenei.

Il senatore AUGUSSORI *(L-SP-PSd'Az)* a tale riguardo mette in evidenza le questioni poste in particolare dal ricorso elettorale relativo alla Puglia; anche allo scopo di adottare criteri di decisione uniformi si potrebbe ventilare la possibilità di accantonare l'esame della verifica delle elezioni di quelle Regioni interessate dal meccanismo di compensazione tra liste, oggetto di contestazione in taluni ricorsi elettorali.

Il senatore CUCCA *(PD)* osserva che ricorsi anche apparentemente similari possono contenere istanze ed argomentazioni differenti, meritevoli di apposito ed attento esame da parte della Giunta. Pertanto, reputa opportuna comunque la trattazione della verifica delle elezioni delle varie Regioni, così come previsto nell'ordine del giorno, anche perché, in molte delle stesse, non sono stati presentati ricorsi.

Il PRESIDENTE, nel fornire alcune precisazioni ai senatori intervenuti, ricorda che nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentati dei Gruppi si è stabilito di avviare la verifica delle elezioni di molte Regioni, attraverso relazioni parziali che consentano di avviare l'istruttoria su alcuni ricorsi elettorali presentati.

Fa presente inoltre che la verifica delle elezioni delle regioni Campania e Veneto – inserite all'ordine del giorno – saranno trattate nella prossima seduta stante l'assenza dei rispettivi relatori per concomitanti impegni istituzionali.

VERIFICA DEI POTERI

Regione Sicilia

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 1º agosto e proseguito nelle sedute del 25 settembre, del 10 ottobre, del 20 e 27 novembre 2018.

Il PRESIDENTE avverte che da parte di uno dei ricorrenti, Bruno Alicata, senatore nella scorsa legislatura, è stata depositata una memoria – trasmessa a tutti i componenti della Giunta – nella quale si dichiara di non condividere la proposta del relatore, senatore Urraro, volta a ricorrere al candidato supplente, appartenente alla lista MoVimento Cinque Stelle, al fine di sopperire alla mancata attribuzione di un seggio nel collegio plurinominale Sicilia 2.

In particolare, la memoria contesta il richiamo fatto dal relatore all'articolo 12 delle Preleggi, con riferimento all'articolo 22 del D.P.R. n. 361 del 1957 che disciplina la figura dei candidati supplenti, poiché a quest'ultima norma non può essere attribuito un significato diverso da quello che si ricava dall'interpretazione letterale: infatti, secondo il ricorrente, tale norma disciplina la fase propedeutica della formazione delle liste elettorali, utilizzando i candidati supplenti qualora ricorra una delle ipotesi espressamente previste. Di conseguenza, una volta completate le liste elettorali, i candidati supplenti perdono qualsiasi aspettativa a poter diventare candidati effettivi in quanto le liste così formate e presentate risultano immodificabili: i candidati supplenti – che non sono conosciuti e valutati dall'elettorato – esauriscono quindi la propria funzione in tale fase preparatoria.

Nella memoria si insiste quindi affinché il seggio mancante sia assegnato alla lista Forza Italia del collegio plurinominale Sicilia 2 in quanto lista che ha ottenuto il maggiore resto/maggiore parte decimale, con conseguente proclamazione alla carica di senatore del ricorrente Bruno Alicata, appartenente alla predetta lista.

Il relatore, senatore URRARO *(M5S)*, osserva che è stata depositata una memoria da parte di uno dei ricorrenti, a differenza del contributo di esperti e giuristi che era stato preannunciato dal senatore Malan nella scorsa seduta. Di fronte a tale circostanza, considerato che la questione del seggio non assegnato implica aspetti giuridici complessi ed inediti, reputa opportuno che anche gli altri ricorrenti possano avere la facoltà di presentare memorie integrative.

Il senatore CUCCA *(PD)*, nel rilevare che la presentazione di eventuali memorie non è oggetto di specifica autorizzazione da parte della Giunta né, d'altro canto, può configurarsi in questa fase come un obbligo procedurale, condivide in ogni caso l'ipotesi che anche gli altri ricorrenti possano presentare ulteriori argomentazioni, nell'ottica di rendere ancor più ampio l'approfondimento istruttorio.

Il PRESIDENTE, preso atto di quanto emerso, avverte quindi che sarà data comunicazione anche agli altri ricorrenti della facoltà di presentare eventuali memorie integrative che dovranno essere depositate entro il 31 dicembre 2018.

La Giunta, non facendosi osservazioni, conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Regione Emilia Romagna

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 1º agosto e proseguito nelle sedute del 25 settembre, del 18 ottobre e del 27 novembre 2018.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 27 novembre scorso era emersa l'esigenza di ulteriori approfondimenti sia in merito al ricorso elettorale presentato dal candidato Corti nell'ambito del collegio uninominale n. 5 ed alle controdeduzioni del senatore controinteressato Patriarca sia in merito all'esposto presentato dal candidato Carbone che rileva la condizione di ineleggibilità del senatore Manca.

Avverte infine che il relatore Paroli non è presente a causa di concomitanti impegni istituzionali.

Nessun senatore chiedendo di intervenire, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Regione Calabria
(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 27 novembre 2018.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 27 novembre il relatore Balboni ha svolto una relazione parziale, dando conto di un ricorso elettorale del quale è stata comunicazione ai senatori controinteressati Salvini e Bonfrisco per la presentazione di eventuali memorie.

In attesa che siano depositate le eventuali memorie da parte dei senatori controinteressati, nessun senatore chiedendo di intervenire, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Regione Abruzzo
(Esame e rinvio)

Il relatore GRASSO *(Misto-LeU)*, come stabilito nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 4 dicembre scorso, svolge una relazione parziale sulla verifica delle elezioni nella regione Abruzzo.

Dopo aver dato conto della proclamazione degli eletti nei collegi uninominali ed in quelli plurinominali, con la relativa assegnazione dei seggi spettanti alla Regione per la quota proporzionale, fa presente che non sono stati presentati ricorsi elettorali e che i controlli effettuati dagli uffici della Giunta non hanno comportato rettifiche tali da determinare variazioni nell'attribuzione dei 2 seggi uninominali spettanti alla regione. Conclude ricordando che sarà possibile procedere definitivamente alla convalida dei senatori della regione solo dopo il completamento della verifica dei risultati elettorali di tutte le regioni: allo stato e nelle more di tale verifica risulta altresì confermata l'attribuzione dei cinque seggi proporzionali spettanti alla regione.

La Giunta conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Regione Liguria
(Esame e rinvio)

Il relatore DE FALCO *(M5S)*, come stabilito nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 4 dicembre

scorso, svolge una relazione parziale sulla verifica delle elezioni nella regione Liguria.

Dopo aver dato conto della proclamazione degli eletti nei collegi uninominali ed in quelli plurinominali, con la relativa assegnazione dei seggi spettanti alla Regione per la quota proporzionale, fa presente che non sono stati presentati ricorsi elettorali e che i controlli effettuati dagli uffici della Giunta non hanno comportato rettifiche tali da determinare variazioni nell'attribuzione dei 3 seggi uninominali spettanti alla regione. Conclude ricordando che sarà possibile procedere definitivamente alla convalida dei senatori della regione solo dopo il completamento della verifica dei risultati elettorali di tutte le regioni: allo stato e nelle more di tale verifica risulta altresì confermata l'attribuzione dei cinque seggi proporzionali spettanti alla regione.

La Giunta conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Regione Lombardia

(Esame e rinvio)

La relatrice MODENA *(FI-BP)*, come stabilito nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 4 dicembre scorso, svolge una relazione parziale sulla verifica delle elezioni nella regione Lombardia.

Dopo aver dato conto della proclamazione degli eletti nei collegi uninominali ed in quelli plurinominali, con la relativa assegnazione dei seggi spettanti alla Regione per la quota proporzionale, rileva che l'Ufficio elettorale regionale ha effettuato, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 533 del 1993, la compensazione tra liste eccedentarie e deficitarie, apportando quindi una variazione nel numero dei seggi assegnati a ciascun collegio con il D.P.R. 28 dicembre 2017. Risultano quindi assegnati 4 seggi nel collegio 1, anziché 5; 8 seggi nel collegio 2, anziché 7; 5 seggi nel collegio 3, anziché 6; 8 seggi nel collegio 4, anziché 7.

Fa presente che non sono stati presentati ricorsi elettorali e che i controlli effettuati dagli uffici della Giunta non hanno comportato rettifiche tali da determinare variazioni nell'attribuzione dei 18 seggi uninominali spettanti alla regione. Ricorda altresì che sarà possibile procedere definitivamente alla convalida dei senatori della regione solo dopo il completamento della verifica dei risultati elettorali di tutte le regioni: allo stato e nelle more di tale verifica risulta altresì confermata l'attribuzione dei 31 seggi proporzionali spettanti alla regione.

Infine, fa presente che sono stati presentati due ricorsi concernenti il procedimento elettorale preparatorio.

In data 24 aprile 2018 è pervenuto un ricorso dai signori Monica Rizzi e Giulio Arrighini, delegati della lista Confederazione Grande Nord in cui si chiede l'annullamento dei provvedimenti dell'Ufficio elettorale regionale e dell'Ufficio elettorale centrale, che hanno comportato l'esclusione delle candidature della lista Grande Nord. L'Ufficio elettorale regionale ha ricusato la lista ritenendo insufficiente il numero di firme presentate in due dei cinque collegi plurinominali della Lombardia e, a seguito di ciò, insufficienti le restanti liste dei candidati a raggiungere i due terzi dei collegi plurinominali necessari per l'ammissione all'elezione del Senato della Repubblica. L'Ufficio elettorale centrale, interpellato dalla ricorrente al fine di annullare la ricusazione con un ricorso e con un'istanza di autotutela, ha rigettato entrambe le istanze.

In data 1º marzo 2018 è pervenuto un ricorso dal signor Ugo Sarao, elettore, in cui si chiede l'annullamento delle elezioni in Lombardia poiché l'Ufficio elettorale regionale avrebbe applicato in modo scorretto le norme sul numero minimo di sottoscrizioni necessarie alla presentazione di candidature ricusando la lista Grande Nord.

Sulla base della costante giurisprudenza delle Giunte del Senato (vedi XV Leg., seduta 26 febbraio 2008; XVI Leg., seduta del 31 luglio 2008; XVII Leg., seduta del 2 luglio 2013) e della Camera dei deputati (vedi XVI Leg., seduta dell'11 dicembre 2008) secondo la quale l'articolo 66 della Costituzione non include la possibilità di un sindacato delle Camere sulle esclusioni dei contrassegni, liste o candidati decise prima dello svolgimento delle elezioni, si propone di non entrare nel merito dei rilievi sulla validità degli atti elettorali preparatori contenuti nei citati ricorsi.

Il senatore CUCCA *(PD)* ricorda che la Giunta provvisoria delle elezioni esaminò un ricorso attinente alla proclamazione del senatore Solinas, eletto in Lombardia ed in Sardegna.

Il PRESIDENTE precisa che il ricorso elettorale in questione verrà trattato in occasione della verifica della elezione della regione Sardegna.

La Giunta conviene sulla proposta avanzata dalla relatrice di non entrare nel merito dei ricorsi concernenti il procedimento elettorale preparatorio nonché di procedere alla convalida definitiva dei senatori eletti al termine delle operazioni di controllo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Regione Molise

(Esame e rinvio)

La relatrice EVANGELISTA *(M5S)*, come stabilito nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 4 di-

cembre scorso, svolge una relazione parziale sulla verifica delle elezioni nella regione Molise.

Dopo aver dato conto della proclamazione degli eletti nei collegi uninominali ed in quelli plurinominali, con la relativa assegnazione del seggio spettante alla Regione per la quota proporzionale, fa presente che non sono stati presentati ricorsi elettorali e che i controlli effettuati dagli uffici della Giunta non hanno comportato rettifiche tali da determinare variazioni nell'attribuzione del seggio uninominale spettante alla regione. Conclude ricordando che sarà possibile procedere definitivamente alla convalida dei senatori della regione solo dopo il completamento della verifica dei risultati elettorali di tutte le regioni: allo stato e nelle more di tale verifica risulta altresì confermata l'attribuzione del seggio proporzionale spettante alla regione.

La Giunta conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Regione Puglia

(Esame e rinvio)

Il relatore PILLON *(L-SP-PSd'Az)*, come stabilito nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 4 dicembre scorso, svolge una relazione parziale sulla verifica delle elezioni nella regione Puglia.

Dopo aver dato conto della proclamazione degli eletti nei collegi uninominali ed in quelli plurinominali, con la relativa assegnazione dei seggi spettanti alla Regione per la quota proporzionale, fa presente che è stato presentato un ricorso elettorale.

In data 5 aprile 2018 il dottor Michele Boccardi, candidato nel collegio plurinominale Puglia – 02 per la lista Movimento Politico Forza Italia, ha presentato un ricorso nel quale lamenta la non corretta interpretazione e applicazione dell'art. 17, comma 1, lett. c), del D. Lgs. 533/1993 (come modificato dalla L. 165/2017) da parte dell'Ufficio Elettorale Regionale presso la Corte d'Appello di Bari. Nella fattispecie, ritiene sia da considerarsi viziata la procedura di riparto dei seggi tra i collegi plurinominali Puglia – 01 e Puglia – 02, essendo stato erroneamente attribuito un seggio aggiuntivo alla lista Forza Italia nel collegio Puglia – 01, seggio che, in forza della norma sopra citata, si sarebbe dovuto assegnare alla medesima lista ma nel collegio Puglia – 02.

Secondo il ricorrente, tramite l'interpretazione fornita dal competente Ufficio Elettorale, in sede di attribuzione dei seggi alle liste nei collegi plurinominali, non si arriverebbe a compiere l'operazione di traslazione tra liste eccedentarie e liste deficitarie in quanto, una volta assegnati i seggi sulla base dei quozienti interi, l'attribuzione dei seggi mancanti sulla base delle maggiori parti decimali inutilizzate avverrebbe fino a concor-

renza del numero dei seggi attribuiti a ciascuna lista a seguito delle operazioni di cui all'art. 17, comma 1, lett. a) e b) del D.Lgs. 533/1993.

Difatti, per l'assegnazione dei seggi alle liste nei collegi plurinominali si procede su base regionale tra le liste e coalizioni di liste ammesse al riparto. Una volta determinati i seggi spettanti a ciascuna lista nella regione, la distribuzione degli stessi all'interno dei collegi plurinominali (ove, com'è il caso della Puglia, la regione sia divisa in più collegi plurinominali) avviene operando analoga procedura di riparto tra le liste all'interno dei singoli collegi. Qualora il numero dei seggi così assegnati non corrisponda a quanto previsto a seguito del riparto operato a livello regionale si prevede un'operazione di compensazione tra liste eccedentarie (liste che hanno ottenuto più seggi a seguito del riparto nei collegi) e liste deficitarie (alle quali devono essere assegnati ulteriori seggi al fine di raggiungere la quota spettante). In altri termini, i seggi distribuiti a seguito del riparto operato nei singoli collegi deve corrispondere necessariamente al numero risultante dal primo riparto (quello operato a livello regionale).

Secondo il ricorrente, la Corte ha dapprima proceduto ad attribuire, per ciascun collegio, i rispettivi seggi sulla base dei quozienti interi. Esaurita tale prima fase, i restanti 3 seggi da attribuire sono stati così assegnati: due nel collegio Puglia – 01 e uno nel collegio Puglia – 02. Nel collegio Puglia – 02 l'assegnazione è avvenuta in favore della lista Lega, avente il maggior decimale del collegio (494.320). Nel collegio Puglia – 01 i due seggi sono stati assegnati alla lista Partito Democratico (il cui decimale era di 983.797, il più alto all'interno del collegio) e alla lista Forza Italia (parte decimale pari a 378.811, minore rispetto a quello della Lega che risultava essere di 436.035). L'Ufficio Elettorale non ha assegnato il seggio alla Lega nel collegio – 01 laddove, spettando alla stessa un solo seggio, ha ritenuto di non procedere all'assegnazione di un seggio ulteriore rispetto a quello già assegnato (con un decimale maggiore) all'interno del collegio – 02. Ciò ha comportato che il terzo seggio spettante alla lista Forza Italia (due infatti già le erano stati assegnati sulla base dei quozienti interi) sia stato direttamente assegnato all'interno del collegio – 01.

Al contrario, il ricorrente sostiene che l'Ufficio Elettorale avrebbe prima dovuto procedere ad un'assegnazione del seggio anche nel collegio – 01 alla Lega (e non a Forza Italia) e, successivamente, verificata l'assegnazione di un seggio aggiuntivo alla Lega (che risultava così essere lista eccedentaria) e mancando invece un seggio alla lista Forza Italia (risultando così lista deficitaria) avrebbe dovuto poi procedere alla compensazione tra le due liste. Tale operazione di compensazione avrebbe però sottratto un seggio alla lista Lega nel collegio – 01 (essendo, come già rilevato, il decimale più basso rispetto al collegio – 02) attribuendo tale seggio alla lista Forza Italia nel collegio – 02 (decimale non utilizzato pari a 392.455 maggiore rispetto al decimale del collegio – 01 pari a 378.811), con un'alterazione dei seggi espressi da ciascun collegio (il D.P.R. 28.12.2017 attribuisce un numero di sei seggi al collegio Puglia – 01 e sei seggi al collegio Puglia – 02 mentre, ove fosse stata operata la com-

pensazione tra le liste – come richiesto nel ricorso – i due collegi avrebbero espresso rispettivamente un numero di cinque e sette seggi).

Il ricorrente lamenta che la procedura adottata incide sulla propria posizione giuridica soggettiva; chiede pertanto la correzione dell'errore in cui è incorso l'Ufficio elettorale regionale, con la conseguente corretta distribuzione dei seggi e la sua proclamazione nel collegio plurinominale Puglia 02, quale terzo candidato della lista «Movimento Politico Forza Italia» (dato che la seconda candidata della stessa lista, senatrice Ronzulli, risulta eletta in un collegio uninominale).

Si segnala peraltro che in data 22 marzo 2018, la candidata Anna Carmela Minuto, non ancora proclamata in sostituzione della senatrice Licia Ronzulli, ha inviato alla Giunta provvisoria per la verifica dei poteri una nota, integrata in data 23 marzo, in merito all'assegnazione dei seggi alla lista Forza Italia nel collegio plurinominale 1. In particolare, la senatrice Minuto dichiara di essere l'unico soggetto che vanta il diritto ad essere proclamata eletta nel collegio in parola quale membro del Senato della Repubblica.

In data 9 aprile 2018, è pervenuto fuori termine un esposto di contenuto analogo al ricorso Boccardi, inviato alla Giunta delle elezioni dalla signora Antonella Lella. La suddetta risulta candidata della Lega in entrambi i collegi della regione e ritiene che la corretta ripartizione dei seggi alle liste facenti parte della coalizione di centro-destra porterebbe ad attribuire due seggi alla sua lista anziché uno come determinato dalla Corte d'appello di Bari.

Fa infine presente che i controlli effettuati dagli uffici della Giunta non hanno comportato rettifiche tali da determinare variazioni nell'attribuzione degli 8 seggi uninominali spettanti alla regione. Conclude ricordando che sarà possibile procedere definitivamente alla convalida dei senatori della regione solo dopo il completamento della verifica dei risultati elettorali di tutte le regioni.

Il PRESIDENTE avverte che del ricorso elettorale presentato dal candidato Boccardi sarà data comunicazione alla senatrice controinteressata, Anna Carmela Minuto, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento per la verifica dei poteri.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Regione Umbria

(Esame e rinvio)

Il relatore CRUCIOLI *(M5S)*, come stabilito nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 4 dicembre scorso, svolge una relazione parziale sulla verifica delle elezioni nella regione Umbria.

Dopo aver dato conto della proclamazione degli eletti nei collegi uninominali ed in quelli plurinominali, con la relativa assegnazione dei seggi spettanti alla Regione per la quota proporzionale, fa presente che non sono stati presentati ricorsi elettorali e che i controlli effettuati dagli uffici della Giunta non hanno comportato rettifiche tali da determinare variazioni nell'attribuzione dei 2 seggi uninominali spettanti alla regione. Conclude ricordando che sarà possibile procedere definitivamente alla convalida dei senatori della regione solo dopo il completamento della verifica dei risultati elettorali di tutte le regioni: allo stato e nelle more di tale verifica risulta altresì confermata l'attribuzione dei cinque seggi proporzionali spettanti alla regione.

La Giunta conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Valle d'Aosta

(Esame e rinvio)

Il relatore, senatore BONIFAZI *(PD)*, come stabilito nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 4 dicembre scorso, ricorda preliminarmente che, a norma dell'articolo 1, comma 3 del decreto legislativo del 20 dicembre 1993, n. 533, recante il testo unico delle leggi per l'elezione del Senato, la Valle d'Aosta è costituita in un unico collegio uninominale e non vi sono ulteriori seggi attribuiti proporzionalmente.

Dai verbali delle operazioni elettorali risulta proclamato eletto senatore dall'Ufficio elettorale regionale il candidato Albert Lanièce *(Tradition et progres favre Lanièce)*, che ha ottenuto il maggior numero di voti validi (15.958).

Dai controlli effettuati dalla segreteria della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari risultano confermati i dati di proclamazione per quanto riguarda l'attribuzione del seggio.

Nessun ricorso è stato presentato al Senato, ne risulta che ricorsi siano stati presentati all'Ufficio elettorale circoscrizionale.

A carico del senatore proclamato eletto nella regione non si sono riscontrate cause di ineleggibilità.

Per le considerazioni illustrate il relatore propone pertanto di dichiarare valida l'elezione del senatore Albert Lanièce, proclamato eletto nella regione.

La Giunta conviene sulla proposta del relatore.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc.* IV-*ter*, n. 5) *Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dalla senatrice Anna Cinzia Bonfrisco per il reato di cui all'articolo 318 del codice penale (corruzione per un atto d'ufficio)
(Rinvio del seguito dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 4 ottobre e proseguito nelle sedute del 23 ottobre, del 13 e 20 novembre e del 4 dicembre 2018.

Il PRESIDENTE ricorda che il relatore Durnwalder ha illustrato la propria proposta conclusiva nella seduta del 13 novembre 2018.

Il senatore PILLON *(L-SP-PSd'Az)* propone di rinviare l'esame del documento in titolo, attesa l'assenza del relatore nell'odierna seduta.

Il PRESIDENTE sottopone alla Giunta la proposta di rinvio formulata dal senatore Pillon.

La Giunta conviene su tale proposta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(Doc.* IV-*ter*, n. 6) *Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal signor Ciro Falanga, senatore all'epoca dei fatti, per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione col mezzo della stampa)

Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse avanzata dal signor Ciro Falanga, senatore all'epoca dei fatti, in relazione al procedimento penale n. 28480/16 RGNR pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma
(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 4 ottobre e proseguito nelle sedute del 13 e 20 novembre e del 4 dicembre 2018.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 4 dicembre la Giunta aveva deliberato di fissare un ulteriore termine all'*ex* senatore Falanga, al fine di consentire allo stesso la possibilità di presentare memorie scritte, corredate eventualmente da apposita documentazione.

Fa presente che, nel termine indicato dalla Giunta, l'*ex* senatore Falanga ha depositato una propria nota, corredata da una dichiarazione scritta dell'*ex* senatore D'Ascola.

Il relatore DE FALCO *(M5S)* illustra la propria proposta conclusiva, evidenziando preliminarmente che la fattispecie in esame differisce da quella relativa all'*ex* senatore Esposito, più volte richiamata nelle precedenti sedute, in relazione alla quale la Giunta aveva a suo tempo acquisito una dichiarazione scritta del Presidente allora in carica Matteoli.

A giudizio del relatore, la prima differenza tra le due predette situazioni è dovuta alla circostanza che al momento in cui il senatore Matteoli sottoscriveva la propria dichiarazione era in carica sia come senatore che come Presidente dell'8ª Commissione, mentre, nel caso di specie, l'avvocato D'Ascola non riveste più lo *status* di senatore né tantomeno quello di Presidente della Commissione giustizia.

Va poi rilevato che, nel precedente richiamato, il presidente Matteoli, nella propria dichiarazione scritta, individuò con sufficiente precisione le date delle riunioni degli Uffici di Presidenza e i contenuti specifici degli interventi effettuati dall'*ex* senatore Esposito nel corso delle stesse. Nel caso in esame, invece, l'*ex* senatore D'Ascola non indica i contenuti specifici degli interventi resi dall'*ex* senatore Falanga nel corso delle riunioni degli Uffici di Presidenza e non individua altresì le date in cui gli stessi furono effettuati.

Quindi, alla luce degli elementi documentali presentati dall'*ex* senatore Falanga, i contenuti delle dichiarazioni rese *extra moenia* dallo stesso non appaiono – secondo il relatore – riconducibili a quelli delle dichiarazioni rese *intra moenia* e conseguentemente non sono ravvisabili i requisiti enucleati dalla Corte costituzionale per la configurabilità del nesso funzionale.

In conclusione, il relatore propone alla Giunta di non riconoscere la prerogativa dell'insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, per le opinioni espresse dall'*ex* senatore Falanga, oggetto del procedimento penale in questione.

Il senatore GIARRUSSO *(M5S)* preannuncia fin d'ora il proprio voto contrario sulla proposta conclusiva illustrata dal relatore De Falco, evidenziando che nella scorsa legislatura, in qualità di componente della Commissione giustizia, aveva di persona assistito in più occasioni a interventi dell'allora senatore Falanga sui profili in questione.

Precisa che la condotta dilatoria tenuta dall'allora Presidente della Commissione giustizia della Camera dei deputati in relazione ai disegni di legge sul rientro in servizio dei magistrati dopo lo svolgimento di cariche elettive era al centro del dibattito politico-parlamentare dell'epoca.

Il senatore CUCCA *(PD)* ricorda il clima in cui fu resa l'intervista oggetto del procedimento penale *de quo*, facendo presente che nel dibattito parlamentare era stata più volte affrontata la tematica in questione.

Dichiara pertanto di non condividere la proposta formulata dal relatore De Falco.

Il senatore MALAN *(FI-BP)* esprime il proprio avviso contrario in merito alla proposta del relatore De Falco, ricordando che i fatti in questione rientrano nella normale dialettica politica e non possono pertanto essere oggetto di un procedimento penale.

Il senatore PILLON *(L-SP-PSd'Az)* manifesta la propria contrarietà rispetto alla proposta del relatore, rilevando che sussistono nel caso di specie elementi idonei a consentire la configurabilità della prerogativa dell'insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La senatrice GINETTI *(PD)* evidenzia che la circostanza che l'avvocato D'Ascola non rivesta più lo *status* di senatore – richiamata dal relatore – non rileva nel caso di specie, atteso che qualora non si consentisse l'acquisizione di tale dichiarazione scritta si lederebbe il diritto alla difesa dell'*ex* senatore Falanga.

Ricorda inoltre che il senatore Palma nella scorsa legislatura effettuò in Assemblea un intervento riferito alle circostanze oggetto del documento in titolo. Esprime, in conclusione, la propria contrarietà rispetto alla proposta illustrata dal relatore De Falco.

Il senatore GRASSO *(Misto-LeU)* dichiara di condividere la proposta formulata dal relatore De Falco, sottolineando che non vi è alcuna coincidenza tra le problematiche relative alla calendarizzazione del disegno di legge sul rientro in servizio dei magistrati dopo cariche elettive – emerse più volte nel dibattito parlamentare dell'epoca – e le dichiarazioni rese *extra moenia* dall'*ex* senatore Falanga, che non si limitano a criticare i ritardi nell'esame del disegno di legge in questione, ma si spingono addirittura a paventare un'azione dilatoria della Ferrante ispirata esclusivamente da un interesse personale della stessa. Tale accusa, gravemente diffamatoria e ingiustificata, non è in alcun modo riconducibile ai dibattiti parlamentari dell'epoca e conseguentemente è del tutto condivisibile la proposta conclusiva del relatore, che prende atto di tale discrasia e della conseguente insussistenza dei requisiti per la configurabilità della prerogativa in questione.

Il senatore CRUCIOLI *(M5S)* sottopone alla Giunta un quesito circa l'utilizzabilità delle dichiarazioni dei membri della Giunta che nella scorsa legislatura erano componenti della Commissione giustizia, sottolineando che la risposta a tale quesito preliminare risulta determinante ai fini dell'istruttoria della Giunta.

La senatrice TESEI *(L-SP-PSd'Az)* fa presente che, oltre al documento scritto consegnato a firma dell'*ex* senatore D'Ascola, nel caso di specie sono emerse anche le esperienze di membri di Giunta che erano componenti della Commissione giustizia nella scorsa legislatura, le quali arricchiscono l'istruttoria della Giunta e vanno pertanto necessariamente prese in considerazione.

Dichiara quindi la propria contrarietà rispetto alla proposta del relatore.

Il senatore BONIFAZI *(PD)* manifesta il proprio avviso contrario rispetto alla proposta del relatore De Falco, evidenziando che nella dichiarazione scritta dall'*ex* senatore D'Ascola si dice chiaramente che gli interventi del senatore Falanga sono culminati nell'intervista, che in tale ottica si pone quindi in soluzione di continuità rispetto a tali dichiarazioni *extra moenia*.

Il PRESIDENTE, in relazione al quesito formulato dal senatore Crucioli, evidenzia che nel caso di specie gli interventi dei membri della Giunta che nella scorsa legislatura rivestivano la qualità di componenti della Commissione giustizia possono essere tenuti in considerazione da ciascun senatore della Giunta stessa insieme a tutti gli altri elementi dell'istruttoria, al fine di consentire il formarsi del libero convincimento da parte di ciascuno. Nel caso di specie quindi non vi è un problema di ammissibilità o meno delle fonti di prova, estranee al procedimento in Giunta, ma solo un profilo di libero convincimento da parte di ciascun membro.

Il relatore DE FALCO *(M5S)*, intervenendo in sede di replica, evidenzia che nessuno degli interventi effettuati nel corso del dibattito ha evidenziato una corrispondenza contenutistica specifica tra dichiarazioni *extra moenia* e dichiarazioni *intra moenia*, ma solo un generico riferimento alla lentezza dell'esame del disegno di legge sul rientro dei magistrati in servizio dopo lo svolgimento di cariche elettive.

Anche i contenuti della dichiarazione scritta firmata dall'*ex* senatore D'Ascola, generici e privi di qualsiasi riferimento temporale, non sono in alcun modo riconducibili a quelli oggetto dell'intervista dell'*ex* senatore Falanga.

Ribadisce pertanto la propria proposta di non riconoscere, nel caso di specie, la sussistenza della prerogativa dell'insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta del relatore De Falco di ritenere che le opinioni espresse dall'*ex* senatore Falanga, in relazione al procedimento penale in questione, non rientrano nell'ambito della prerogativa dell'insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta respinge, a maggioranza, la proposta del relatore De Falco. Di conseguenza si intende accolta la proposta all'Assemblea volta al riconoscimento della sussistenza dell'insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione, con il conseguente assorbimento della richiesta avanzata dall'*ex* senatore Falanga in ordine al medesimo procedimento penale.

La Giunta, infine, incarica la senatrice D'Angelo – scelta tra i senatori che hanno votato contro la proposta inizialmente formulata dal relatore – di redigere la relazione per l'Assemblea.

(Doc.* IV, n. 1*) Domanda di autorizzazione all'utilizzo delle intercettazioni di conversazioni telefoniche del senatore Luigi Cesaro, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 16519/2017 RGNR – n. 8701/2017 RG GIP) presso il Tribunale di Napoli Nord – Ufficio del GIP

(Rinvio del seguito dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 4 ottobre 2018.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 4 ottobre 2018 il relatore Balboni ha effettuato la propria esposizione introduttiva sul documento in titolo.

Il senatore PILLON *(L-SP-PSd'Az)* propone di rinviare la trattazione del documento in questione, evidenziando che molti senatori dovranno abbandonare l'aula della Giunta per imminenti impegni parlamentari.

Il PRESIDENTE sottopone alla Giunta la proposta di rinvio formulata dal senatore Pillon.

La Giunta conviene su tale proposta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,50.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Martedì 11 dicembre 2018

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 29

Presidenza del Presidente
BORGHESI

Orario: dalle ore 12,05 alle ore 12,15

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

53ª Seduta

Presidenza del Presidente
BORGHESI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Gaetti.

La seduta inizia alle ore 12,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, che si è appena conclusa, nella quale si è convenuto di fissare alle ore 10 di domani, mercoledì 12 dicembre, il termine per la presentazione di ordini del giorno

alle parti di competenza del disegno di legge di bilancio e di emendamenti alle Tabelle 2 e 2-*bis* e 8 e 8-*bis*.

Comunica altresì che il senatore Calderoli, relatore sul disegno di legge costituzionale n. 214 e connessi, in materia di riduzione del numero dei parlamentari, ha anticipato informalmente i contenuti di una bozza di nuovo testo.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(981 e 981-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*** **e relativa** ***Nota di variazioni***, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 2 e 2-*bis*)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabb. 8 e 8-*bis*)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021

(Rapporti alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE comunica che, come concordato nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, il termine per la presentazione di ordini del giorno alle parti di competenza del disegno di legge di bilancio e di emendamenti alle Tabelle 2 e 2-*bis* e 8 e 8-*bis* è stato fissato alle ore 10 di domani, mercoledì 12 dicembre.

La senatrice SAPONARA *(L-SP-PSd'Az)*, relatrice sullo stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabelle 8 e 8-*bis)*, ricorda preliminarmente che, a seguito della riforma introdotta con la legge n. 163 del 2016, a decorrere dalla legge di bilancio 2017 i contenuti delle previgenti leggi di bilancio e di stabilità sono stati ricompresi in un unico provvedimento, costituito dalla nuova legge di bilancio, riferita ad un periodo triennale e articolata in due sezioni. La prima sezione contiene le disposizioni in materia di entrata e di spesa aventi ad oggetto misure quantitative destinate a realizzare gli obiettivi programmatici, con effetti finanziari riferiti al triennio considerato dal bilancio. La seconda sezione reca l'approvazione dei singoli stati di previsione e dei totali generali della spesa dello Stato per il triennio 2019-2021.

Con riferimento alla sezione I del provvedimento, segnala le disposizioni di interesse della Commissione affari costituzionali relative allo stato di previsione e alle competenze del Ministero dell'interno.

All'articolo 1, il comma 150 reca un rifinanziamento del Fondo nazionale per le politiche migratorie per 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019. Il Fondo, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 45 del testo unico sull'immigrazione, è desti-

nato al finanziamento di iniziative finalizzate all'integrazione sociale e all'inserimento lavorativo dei migranti.

Il comma 168 autorizza il Ministero dell'interno – per il triennio 2019-2021 – ad assumere a tempo indeterminato, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nell'ambito dell'attuale dotazione organica, 775 unità di personale della carriera prefettizia e di livello dirigenziale e non dirigenziale dell'amministrazione civile dell'interno. Le relative procedure concorsuali possono essere bandite anche in deroga a quanto disposto in materia di mobilità volontaria e di mobilità collettiva. Alla copertura dei relativi oneri (pari a circa 32,9 milioni di euro per il 2019 e il 2020 e 34,9 milioni dal 2021) si provvede a valere sul Fondo per il pubblico impiego per la parte destinata al finanziamento di nuove assunzioni a tempo indeterminato nella pubblica amministrazione, come rifinanziato dal provvedimento in esame.

I commi da 196 a 203 autorizzano assunzioni straordinarie nelle Forze di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia penitenziaria), fino a complessive 6.150 unità, nel quinquennio 2019-2023. A tal fine è istituito un Fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Con le nuove assunzioni previste nell'arco del quinquennio, finalizzate all'incremento dei servizi di prevenzione e di controllo del territorio e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, la dotazione organica delle Forze di polizia verrebbe a coincidere con la forza effettiva.

I commi da 204 a 208 dispongono l'incremento della dotazione organica della qualifica di vigile del fuoco del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per complessive 1.500 unità, nel biennio 2019-2020, attingendo alle graduatorie esistenti.

Il comma 235 incrementa di 100 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2020, il fondo di cui all'articolo 35 del decreto-legge n. 113 del 2018, finalizzato all'adozione dei provvedimenti normativi in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, ivi comprese le Capitanerie di porto.

Il comma 435 demanda al Ministero dell'interno di provvedere sia alla razionalizzazione della spesa per la gestione dei centri per l'immigrazione, tenuto conto della contrazione del fenomeno migratorio, sia alla riduzione del costo giornaliero di accoglienza dei migranti. Da tali interventi, previa estinzione dei debiti pregressi, devono derivare risparmi connessi all'attivazione, locazione e gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri irregolari, pari almeno a 400 milioni di euro per il 2019, 550 milioni di euro per il 2020 e 650 milioni di euro a decorrere dal 2021. Eventuali risparmi realizzati in eccesso rispetto alle predette soglie sono destinati alle esigenze di funzionamento del Ministero dell'interno.

Il comma 472, introdotto nel corso dell'esame del provvedimento alla Camera dei deputati, integra la disposizione di cui all'articolo 7-vicies ter, comma 2-*bis*, del decreto-legge n. 43 del 2005, allo scopo di consentire al Ministero dell'interno di stipulare convenzioni ai fini della riduzione degli

oneri amministrativi e di semplificazione delle modalità di richiesta, gestione e rilascio della carta d'identità elettronica, nel limite di spesa di 750.000 euro a decorrere dal 2019. All'onere relativo si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per l'attuazione del programma di Governo, istituito dal disegno di legge di bilancio in esame.

Il comma 473 apporta alcune modifiche conseguenziali al codice dell'amministrazione digitale (CAD), prevedendo che le caratteristiche e le modalità per il rilascio della carta d'identità elettronica non siano definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, bensì attraverso le convenzioni di cui al comma 472.

Il comma 536 incrementa il Fondo per la sicurezza urbana di 25 milioni di euro per l'anno 2019, di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e di 25 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

Passando ad esaminare la sezione II del disegno di legge, le principali previsioni di spesa di competenza della Commissione affari costituzionali si rinvengono, in via prevalente, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, di cui all'articolo 9 del disegno di legge di bilancio e alle annesse Tabelle 8 e 8-bis.

Al comma 1, si autorizza l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'interno, per l'anno finanziario 2019, in conformità all'annesso stato di previsione, mentre il comma 2 prevede che le somme versate dal CONI nell'ambito della voce «Entrate derivanti da servizi resi dalle amministrazioni statali», siano riassegnate con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze al programma «Prevenzione del rischio e soccorso pubblico», nell'ambito della missione «Soccorso civile» dello stato di previsione del Ministero dell'interno per il 2019. Tali somme sono destinate alle spese per l'educazione fisica, l'attività sportiva e le infrastrutture sportive del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Ai sensi del comma 3, l'elenco n. 1 allegato allo stato di previsione del Ministero dell'interno individua le spese dell'amministrazione della pubblica sicurezza per le quali si possono effettuare, per l'anno finanziario 2019, prelevamenti dal fondo a disposizione per la pubblica sicurezza, nell'ambito della missione «Ordine pubblico e sicurezza».

Il comma 4 autorizza per il 2019 il Ministro dell'economia a trasferire agli stati di previsione dei Ministeri interessati, con propri decreti, su proposta del Ministro dell'interno, le risorse iscritte nel capitolo 2313, istituito nel programma «Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose» e relativo al pagamento delle speciali elargizioni in favore delle vittime del terrorismo, nonché le risorse iscritte nel capitolo 2872, istituito nel programma «Pianificazione e coordinamento Forze di polizia» e relativo al pagamento delle elargizioni in favore delle vittime del dovere.

Il comma 5 autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze a riassegnare, con propri decreti, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, per il 2019, i contributi relativi al rilascio e al rinnovo dei permessi di soggiorno, versati all'entrata del bilancio dello Stato e destinati al

Fondo rimpatri, finalizzato a finanziare le spese per il rimpatrio degli stranieri verso i Paesi di origine ovvero di provenienza.

Il comma 6 autorizza, per il 2019, il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare – nello stato di previsione del Ministero dell'interno – le variazioni compensative di bilancio, anche tra missioni e programmi diversi, al fine di reperire le risorse occorrenti per il finanziamento dei programmi di rimpatrio volontario e assistito di cittadini di Paesi terzi verso il Paese di origine o di provenienza.

I commi 7, 8 e 9 contengono disposizioni di carattere tecnico-contabile.

Lo stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabelle 8 e 8-*bis)* si articola in 6 missioni e 12 programmi.

Il disegno di legge autorizza, per lo stato di previsione del Ministero dell'interno, spese finali in termini di competenza, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, pari a circa 24.347,7 milioni per il 2019, 24.333,8 milioni per il 2020 e 23.612,7 milioni per il 2021. In termini di cassa, le spese finali del Ministero sono pari a 24.789,7 milioni di euro nel 2019, 24.409,3 milioni nel 2020 e 23.631,2 milioni nel 2021.

Rispetto al bilancio a legislazione vigente 2018, le poste di bilancio per le missioni «Ordine pubblico e sicurezza» e «Soccorso civile» si mantengono all'incirca in linea, mentre per la missione «Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti» si registra un decremento pari a circa 400 milioni.

La maggior entità delle risorse stanziate nello stato di previsione del Ministero è assorbita dalla missione «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali», che rappresenta circa il 44 per cento del valore della spesa finale complessiva del medesimo Ministero. Rispetto alla dotazione a legislazione vigente, tale missione registra un incremento complessivo di circa 221 milioni di euro, che riguarda esclusivamente il programma «Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali» ed è dovuto in particolare ad interventi previsti dalla sezione I del disegno di legge di bilancio. Tra tali interventi si segnala: un contributo, nella misura di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033, per complessivi 3,750 miliardi, da destinare alle Province delle Regioni a statuto ordinario per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole; l'istituzione di un fondo di 20 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, da destinare agli enti locali per fronteggiare gli oneri derivanti da contenziosi in materia di attribuzione di pregressi contributi erariali conseguenti alla soppressione o alla rimodulazione di imposte locali; una riduzione di 61,3 milioni di euro per il 2019, 20 milioni nel 2020 e 51,5 milioni nel 2021, dei trasferimenti agli enti locali compensativi di minori introiti a titolo di addizionale comunale all'IRPEF. All'esito di tali interventi, lo stanziamento finale della missione, integrato con gli effetti delle sezioni I e II, risulta pari a 10.792,7 milioni di euro nel 2019, in riduzione rispetto all'esercizio 2018, con una diminuzione di 350,8 milioni rispetto

alla legge di bilancio 2018 e di 669,5 milioni rispetto ai dati dell'assestamento 2018.

La missione 3 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, che reca i programmi relativi alle politiche di ordine pubblico e sicurezza, prevede stanziamenti a legislazione vigente pari a 8.141,3 milioni di euro per il 2019. La manovra incide, a seguito degli interventi inseriti nelle sezioni I e II, con una lieve riduzione rispetto al bilancio a legislazione vigente, in termini assoluti, pari a circa 7 milioni di euro.

Con riferimento al programma «Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica», segnala rimodulazioni compensative orizzontali.

Quanto al programma «Pianificazione e coordinamento delle forze di polizia», sono invece previsti rifinanziamenti di autorizzazioni legislative che determinano un incremento di 49,2 milioni di euro.

Per quanto concerne le politiche di ordine pubblico e sicurezza, rileva inoltre che, ai sensi del comma 199, è istituito un nuovo fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, destinato ad assunzioni nelle Forze di polizia, fino a complessive 6.150 unità, nel quinquennio 2019-2023.

Sottolinea altresì che il comma 235 del disegno di legge di bilancio interviene, incrementandone la dotazione finanziaria di 100 milioni di euro dal 2020, sul Fondo appositamente istituito dall'articolo 35 del decreto legge n. 113 del 2018 per l'adozione di provvedimenti normativi in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle forze di polizia e delle forze armate.

All'esito della manovra, lo stanziamento finale della missione risulta dunque pari a 8.134,3 milioni di euro nel 2019, in lieve aumento rispetto alle previsioni iniziali del 2018. Tali risorse assorbono il 33 per cento della spesa complessiva del Dicastero.

Nell'ambito della missione «Soccorso civile», il programma «Prevenzione del rischio e soccorso pubblico» registra un aumento – determinato da interventi di cui al comma 204 – pari a 20,6 milioni di euro per il 2019, finalizzato al previsto incremento di 1.500 unità della dotazione organica del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Alla missione «Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti», consistente nell'unico programma «Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose», la dotazione a legislazione vigente è pari a 2.673,3 milioni di euro per il 2019, in aumento rispetto alle previsioni 2018. All'esito degli interventi previsti dalla manovra, lo stanziamento finale della missione risulta pari a 2.278,7 milioni di euro nel 2019, facendo registrare una riduzione complessiva di circa 395 milioni rispetto al bilancio a legislazione vigente e di 290 milioni rispetto alle previsioni iniziali del bilancio 2018, diminuendone pertanto il peso sul bilancio complessivo del Ministero al 9,3 per cento, mentre nelle previsioni iniziali 2018 era pari al 10,5 per cento). Le previsioni di spesa della missione scendono poi a 1.931,8 milioni di euro nel 2020 e a 1.823,2 milioni di euro nel 2021.

Nell'ambito della missione, ricorda in particolare la riduzione di 400 milioni di euro nel 2019, di 550 milioni nel 2020 e di 650 nel 2021 degli stanziamenti per le spese di attivazione, locazione e gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri e per le spese finalizzate a interventi a carattere assistenziale, anche al di fuori dei centri, che vengono ridotti di 390 milioni di euro nel 2019, di 540 milioni nel 2020 e di 640 milioni nel 2021. Sono inseriti nella medesima missione gli stanziamenti destinati al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo – che reca un'autorizzazione di spesa pari a circa 390 milioni di euro per il 2019 e 389 milioni per il 2020 e per il 2021 – nonché al Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, per il quale sono previsti 150 milioni di euro per il 2019 e 170 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

Nello stesso programma vengono meno le risorse del fondo da destinare ai Comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale, istituito dal decreto-legge n. 193 del 2016, che è stato rifinanziato limitatamente al 2018 per 150 milioni dal decreto-legge n. 91 del 2017.

Inoltre, la sezione II del disegno di legge di bilancio opera un definanziamento pari a 3,9 milioni di euro nel 2019, che incide soprattutto sul fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, con una riduzione di 3,4 milioni di euro.

La missione «Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio», che reca il programma relativo all'attuazione delle missioni del Ministero sul territorio da parte delle prefetture, non presenta variazioni di rilievo rispetto alle previsioni a legislazione vigente, pari a 606,4 milioni di euro per il 2019. Tali risorse assorbono il 2,5 per cento della spesa complessiva del Dicastero.

Infine, la missione «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche» evidenzia, a seguito dell'esame presso la Camera dei deputati, un incremento di circa 1,9 milioni di euro rispetto alla dotazione a legislazione vigente per il 2019, pari a 193,6 milioni di euro.

Il senatore GRASSI *(M5S)*, relatore sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per le parti relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri (Tabelle 2 e 2-*bis)*, segnala le disposizioni di interesse della Commissione affari costituzionali nell'ambito della sezione I, anche con riguardo all'ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione.

I commi 49 e 50, con una novella al decreto legislativo n. 117 del 2017, inseriscono, tra le voci che non concorrono alla formazione del reddito degli enti del Terzo settore, le attività in campo sociale, sanitario e socio-sanitario, svolte da fondazioni ex IPAB (Istituto pubblico di assistenza e beneficenza), a condizione che tutti gli utili siano reimpiegati in attività di natura sanitaria o socio-sanitaria e senza deliberare alcun compenso a favore degli organi amministrativi.

Il comma 55 proroga di sei mesi, fino al 30 giugno 2019, la convenzione stipulata fra il Ministero dello sviluppo economico e il Centro di produzione S.p.A. titolare dell'emittente Radio radicale, per la trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari. A tal fine, autorizza la spesa di 5 milioni per il 2019.

Ai commi da 58 a 60 è istituito un fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, da ripartirsi sulla base di programmi settoriali presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato per le materie di propria competenza.

I commi 64 e 65 istituiscono un fondo finalizzato al rilancio degli investimenti degli enti territoriali per lo sviluppo infrastrutturale del Paese, nei settori dell'edilizia pubblica, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, della prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali.

Il comma 67 dispone che i Comuni non capoluoghi di provincia si avvalgano, per gli appalti di lavori pubblici, della stazione unica appaltante costituita presso le Province e le Città metropolitane.

Il comma 68, aggiunto dalla Camera dei deputati, dispone l'innalzamento da 1.000 a 5.000 euro del limite di importo oltre il quale le amministrazioni pubbliche sono obbligate a effettuare acquisti di beni e servizi facendo ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA), lo strumento di eProcurement pubblico gestito da Consip per conto del Ministero dell'economia e delle finanze.

I commi da 97 a 101 prevedono l'istituzione, con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di una struttura di missione temporanea, denominata InvestItalia, per il supporto alle attività del Presidente del Consiglio dei ministri, relative al coordinamento delle politiche del Governo e dell'indirizzo politico e amministrativo dei ministri in materia di investimenti pubblici e privati.

Il comma 172, al fine di migliorare la funzionalità della giustizia amministrativa, autorizza per il triennio 2019-2021 l'assunzione, con conseguente incremento della dotazione organica, di consiglieri di Stato e referendari dei tribunali amministrativi regionali, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e in deroga alla normativa sul turnover.

Per le stesse finalità, il comma 173 prevede l'assunzione di un massimo di 26 unità di personale amministrativo del Consiglio di Stato e dei tribunali amministrativi regionali nel triennio 2019-2021.

Il comma 174, introdotto nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, al fine di agevolare la definizione dei processi pendenti dinanzi alla giurisdizione contabile, compresi i giudizi di conto, e di ridurre ulteriormente l'arretrato, autorizza l'assunzione di nuovi referendari della Corte dei conti, anche in deroga alla vigente normativa in materia di *turnover*.

Il comma 251 introduce una nuova disciplina e nuove finalizzazioni del fondo per le politiche della famiglia, volto a finanziare interventi di sostegno alla famiglia, alla natalità, alla maternità e alla paternità, al

fine prioritario del contrasto della crisi demografica, nonché per finanziare misure di sostegno alla componente anziana dei nuclei familiari.

Il comma 254 modifica la disciplina vigente della carta della famiglia, che consente l'accesso a sconti sull'acquisto di beni o servizi ovvero a riduzioni tariffarie, concessi dai soggetti pubblici o privati aderenti all'iniziativa.

I commi da 439 a 442 sopprimono, a partire dal 1º gennaio 2020, le agevolazioni tariffarie per la telefonia e le connessioni dati per le imprese editrici e radiotelevisive, con un risparmio netto previsto dalla relazione tecnica di 28,25 milioni.

Il comma 449 è volto a diminuire il numero delle sezioni elettorali da predisporre, in occasione delle prossime consultazioni per l'elezione del Parlamento europeo del maggio 2019, presso le rappresentanze diplomatiche e consolari italiane a beneficio degli elettori italiani residenti negli altri Paesi membri dell'Unione.

Il comma 505, introdotto alla Camera dei deputati, stanzia 50 milioni di euro annui, dal 2021 al 2033, per la spesa di investimento delle Regioni che aderiscono volontariamente alle misure, previste dall'articolo 6, comma 20, del decreto-legge n. 78 del 2010, di riduzione dei costi della pubblica amministrazione.

Il comma 526, introdotto in prima lettura, prevede un trattamento normativo più favorevole per i Comuni e le loro forme associative che approvano i bilanci entro i termini previsti dal testo unico enti locali, di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

I commi dal 569 al 572 intervengono sulla disciplina dei trattamenti previdenziali e dei vitalizi in essere in favore di coloro che abbiano rivestito la carica di presidente della Regione, di consigliere regionale o di assessore regionale. A tal fine dispongono che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, con propri provvedimenti, sentita la Conferenza Stato-Regioni, rideterminino secondo il metodo del calcolo contributivo, ove non abbiano già provveduto, tale disciplina. In caso di inadempienza, è prevista la decurtazione dell'80 per cento dei trasferimenti erariali a favore delle Regioni, esclusi i trasferimenti destinati al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, delle politiche sociali e per le non autosufficienze e del trasporto pubblico locale.

Il comma 573 introduce la possibilità per il Governo di prorogare il termine per le elezioni suppletive nei collegi uninominali di Camera e Senato, fino ad un massimo di 180 giorni dalla data della vacanza dichiarata dalla Giunta delle elezioni, così da permettere l'accorpamento con eventuali altre consultazioni elettorali che si svolgano, entro tale termine, nel medesimo territorio.

Il comma 574 incrementa di 5 milioni di euro per il 2019 e il 2020 e di 15 milioni di euro per il 2021 il fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Il comma 575 incrementa di 10 milioni di euro l'anno il Fondo nazionale per la montagna.

I commi da 586 a 588 istituiscono il Fondo unico a sostegno dell'operatività del 112 numero unico europeo, con una dotazione pari a 5,8 milioni di euro per il 2019, 14,7 milioni per il 2020 e 20,6 milioni a decorrere dal 2021. Le risorse sono destinate alle spese per il personale delle Regioni impiegato a tal fine.

Passando ad esaminare la Sezione II del disegno di legge, per quanto riguarda le competenze della Commissione affari costituzionali, assumono rilevanza ulteriori stanziamenti previsti in specifici capitoli di spesa nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabelle 2 e 2-*bis)*.

Viene, in primo luogo, in evidenza la missione «Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri», che reca uno stanziamento complessivo per il 2019 a legislazione vigente di circa 2,2 milioni di euro. La missione si articola in due programmi: per il programma relativo agli organi costituzionali sono previsti 1.742,2 milioni di euro per il 2019, che si mantengono costanti per il 2020 e 2021; per il programma relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri sono previsti 538 milioni per il 2019.

Rispetto alla dotazione a legislazione vigente, tale programma registra nel 2019 un incremento di 40 milioni di euro, collegato ai seguenti interventi previsti dalla sezione I: istituzione di una struttura di missione temporanea (denominata InvestItalia) per il supporto alle attività del Presidente del Consiglio relative al coordinamento delle politiche del Governo e dell'indirizzo politico e amministrativo dei Ministri in materia di investimenti pubblici e privati, ai sensi dei commi da 97 a 101, per la quale è autorizzata la spesa di 25 milioni di euro a decorrere dal 2019; rifinanziamento del fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi del comma 574; finanziamento del fondo nazionale per la montagna, ai sensi del comma 575.

Le previsioni di competenza a legislazione vigente, destinate alle spese della Presidenza del Consiglio dei ministri, ammontano complessivamente a 333,3 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2019-2021. Tra gli interventi riconducibili alla Presidenza del Consiglio dei ministri o agli ambiti di competenza della 1ª Commissione, ricorda gli stanziamenti dedicati al programma «Rapporti con le confessioni religiose», le cui previsioni di competenza a legislazione vigente ammontano a 1.088,4 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2019-2021, senza scostamenti rispetto all'esercizio 2018. Cita altresì alcuni stanziamenti dedicati, nell'ambito della missione «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», al programma «Protezione sociale per particolari categorie», cui afferiscono due azioni di interesse: la promozione e garanzia delle pari opportunità, rappresentata dalle somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche delle pari opportunità, per cui la sezione II opera un definanziamento di 1,75 milioni di euro nel 2019, nonché di 1,78 milioni nel 2020 e 1,79 milioni nel 2021; la tu-

tela delle minoranze linguistiche, per la quale la sezione II del bilancio opera un definanziamento di 85.000 euro nel 2019 e di 94.000 euro nel 2020 e nel 2021.

Nell'ambito della missione «Ordine pubblico e sicurezza», programma «Sicurezza democratica», segnala il capitolo relativo alle spese di organizzazione e funzionamento del sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, con una previsione di competenza di circa 740 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2019-2021, in aumento rispetto alle previsioni iniziali e assestate del 2018, che erano pari a 679,4 milioni di euro, ma senza modifiche rispetto alla legislazione vigente.

Nell'ambito del programma «Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni», all'interno della missione «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», ricorda le previsioni di competenza relative all'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche, con previsioni di competenza pari a 4,27 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2019-2021; alla Scuola nazionale dell'amministrazione, per la quale le previsioni del bilancio integrato risultano pari a circa 14,1 milioni nel 2019, 13,6 milioni nel 2020 e nel 2021, con un definanziamento di circa lo 0,6 per cento; all'Istituto nazionale di statistica, per cui sono previsti 231,9 milioni di euro per il 2019, senza variazioni; all'Agenzia per l'Italia digitale, per la quale nel bilancio a legislazione vigente sono previsti 9,6 milioni di euro per ciascun anno del triennio, senza variazioni rispetto alle previsioni.

Per il programma «Giustizia amministrativa» sono stanziati 175,1 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio. Su di esso incidono gli interventi di cui ai commi 172 e 173, che prevedono l'assunzione di personale di magistratura amministrativa.

Infine, nel programma «Giurisdizione e controllo dei conti pubblici», segnala i trasferimenti alla corte dei conti, con una previsione di competenza di 305,7 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2019-2021, in aumento rispetto ai dati del bilancio 2018 di circa 40 milioni.

Ha inizio la discussione.

Il senatore VITALI *(FI-BP)*, pur riservandosi una valutazione più puntuale della manovra alla luce delle rilevanti modifiche che – come è stato annunciato da alcuni esponenti del Governo – saranno introdotte nel corso dell'esame al Senato, esprime un giudizio complessivamente negativo, per la carenza di interventi organici in materia di infrastrutture, politiche per il Mezzogiorno e sostegno alle famiglie, agli anziani e ai disabili.

Per quanto riguarda le parti di competenza, invece, il giudizio è positivo sulle le misure per le assunzioni straordinarie nei ruoli delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, nonché sull'incremento delle risorse desti-

nate ai rispettivi trattamenti economici accessori. Con riferimento alla polizia penitenziaria, tuttavia, rileva che, all'aumento delle dotazioni organiche e dei relativi stanziamenti, il Governo dovrebbe affiancare un rilancio dei programmi di costruzione delle strutture carcerarie, per risolvere l'annoso problema del sovraffollamento degli istituti di pena.

Si sofferma, quindi, sulle misure di razionalizzazione della spesa per la gestione dei centri per l'immigrazione, ritenendo condivisibile la riduzione del costo giornaliero per l'accoglienza dei migranti. Segnala, tuttavia, la mancanza di stanziamenti specificamente destinati al rimpatrio dei numerosi immigrati irregolari nei Paesi di origine o di provenienza, nonostante gli annunci dell'Esecutivo a tale riguardo.

La senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* rileva numerose criticità nella manovra economica, considerato peraltro che ancora non risultano definiti alcuni importanti indicatori, primo fra tutti il rapporto tra deficit e PIL, su cui è in corso un difficile confronto tra il Governo e la Commissione europea. A suo avviso, non sarebbe di per sé criticabile un aumento al 2,4 per cento, purché le risorse siano destinate alla realizzazione di un efficace piano di investimenti, per rilanciare l'economia del Paese. Al contrario, gli interventi inseriti nei documenti di bilancio – a suo avviso – sembrano riprodurre gli errori compiuti negli anni scorsi, quando i margini di flessibilità concessi in sede europea sono stati utilizzati per una serie di misure poco incisive.

Giudica con favore l'istituzione di un fondo destinato al rilancio degli investimenti degli enti territoriali per lo sviluppo infrastrutturale del Paese, in particolare nei settori della prevenzione del dissesto idrogeologico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali, come previsto dal comma 64 dell'articolo 1, tuttavia critica la tendenza ad accentrare nella Presidenza del Consiglio dei ministri la competenza al riparto delle risorse. Sarebbe più opportuno, infatti, destinare i fondi ai singoli Ministeri, che potrebbero utilizzarli secondo le rispettive conoscenze tecniche. Per lo stesso motivo, ritiene non condivisibile l'istituzione di una centrale per la progettazione delle opere pubbliche, prevista dal comma 86, in quanto vi è il rischio che non si tenga conto delle specificità dei territori. Sarebbe preferibile, invece, che all'autorità centrale siano attribuiti compiti di monitoraggio degli interventi.

Riguardo alle assunzioni straordinarie per le forze di polizia, auspica che si ricorra allo scorrimento delle graduatorie vigenti, per consentire un aumento tempestivo dei relativi organici e garantirne, quindi, la immediata funzionalità. In ogni caso, sarebbe necessario un ulteriore intervento, soprattutto con riferimento al Corpo dei vigili del fuoco.

Ritiene che i risparmi attesi dall'applicazione delle misure di razionalizzazione della spesa per i centri per l'immigrazione – di cui al comma 435 – non siano attualmente quantificabili e, peraltro, potrebbero essere resi vani dal probabile aumento dei costi di gestione dei centri in cui sarà concentrato un elevato numero di migranti irregolari, in attesa del rimpatrio.

Sottolinea che, nel disegno di legge, non vi sono interventi significativi a favore delle famiglie, se non quello previsto dal comma 254, che tuttavia risulta discriminatorio nei confronti degli immigrati titolari di regolare permesso di soggiorno. Al contempo, risulta definanziato il Fondo per le pari opportunità, nonostante siano state recentemente approvate dall'Aula del Senato mozioni che impegnavano il Governo a stanziare ulteriori risorse, da destinare in particolare al potenziamento dei centri antiviolenza.

Preannuncia, quindi, la presentazione di emendamenti per aumentare le risorse destinate alla contrattazione collettiva del pubblico impiego.

Infine, critica la soppressione delle agevolazioni tariffarie per la telefonia e le connessioni dati per le imprese editrici e radiotelevisive, di cui ai commi da 439 a 442. A tale proposito, auspica che il Governo non intenda sopprimere altresì i contributi diretti all'editoria. Tra l'altro, sarebbe inopportuno, a suo avviso, intervenire in tal senso nell'ambito della manovra economica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,20.

GIUSTIZIA (2ª)

Martedì 11 dicembre 2018

Plenaria

56ª Seduta (1ª pomeridiana)

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferraresi.

La seduta inizia alle ore 14,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(981 e 981-*bis*) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021* e relativa *Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabb. 5 e 5-*bis*) Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021

(Rapporto alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE ricorda che la seduta odierna inizierà con l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 981, concernente il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.

L'esame del disegno di legge si concluderà con la votazione del rapporto.

Ricorda altresì che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha fissato per giovedì 13 dicembre alle ore 19, il termine per la trasmissione del predetto rapporto alla Commissione bilancio. Entro lo stesso termine, deve essere presentato anche l'eventuale rapporto di minoranza.

Ricorda inoltre che nel corso dell'esame del documento di bilancio, la Commissione può esaminare ordini del giorno per le parti di competenza, nonché gli emendamenti riferiti solo alla II sezione, concernenti modifiche all'interno dei singoli stati di previsione, poiché gli emenda-

menti alla prima sezione e quelli intertabellari, possono essere presentati solo alla Commissione bilancio.

La Commissione prende atto.

Il Presidente relatore OSTELLARI *(L-SP-PSd'Az)* fra le norme di interesse per la Commissione segnala in primo luogo, il comma 164 dell'articolo 1, il quale autorizza il Ministero della giustizia, per il triennio 2019-2021, ad assumere a tempo indeterminato, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nell'ambito dell'attuale dotazione organica, un numero massimo di 3.000 unità di personale amministrativo non dirigenziale.

Di rilievo per la Commissione sono poi i commi da 165 a 167 dell'articolo 1, inseriti dalla Camera dei deputati. Più nel dettaglio il comma 165 prevede l'assunzione a tempo indeterminato, nel triennio 2019-2021 – nei limiti della dotazione organica e in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali – di 35 dirigenti di istituto penitenziario di livello dirigenziale non generale, per assicurare il funzionamento degli stessi istituti. Il successivo comma 166 demanda a un decreto del Ministro della giustizia, da adottarsi – entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge in esame – di concerto con quello della pubblica amministrazione, la definizione delle modalità e dei criteri per le citate assunzioni. Il comma 167 prevede le autorizzazioni di spesa (dal 2019 e dal 2029 in poi) per le 35 assunzioni.

Afferiscono poi a profili di rilievo della giustizia le previsioni di cui ai commi 170 e 171. La prima delle due disposizioni autorizza l'Avvocatura Generale dello Stato, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali, ad assumere per il triennio 2019-2021 un contingente di personale pari a 91 unità, di cui 6 dirigenti di livello non generale e 85 unità di personale non dirigenziale. Il comma 171, inserito nel corso dell'esame alla Camera, amplia l'organico di avvocati e procuratori dello Stato, rispettivamente di 10 unità, disciplinando le modalità delle relative assunzioni e autorizzando le conseguenti spese, a decorrere dal 2019.

Di particolare interesse sono, poi, i commi da 192 a 195 dell'articolo 1. Queste disposizioni prevedono la possibilità per il Ministero della giustizia, in aggiunta alle facoltà assunzionali contemplate dalla normativa vigente, di assumere nel 2019 i magistrati ordinari vincitori del concorso già bandito alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2019. L'organico della magistratura ordinaria viene, inoltre, aumentato di 600 unità (sono rimodulati gli organici all'interno delle funzioni esercitate) e il Ministero della giustizia è, al contempo, autorizzato a bandire annualmente, nel triennio 2019-2021, un concorso per un massimo di 200 posti.

Ancora, di competenza della Commissione sono le previsioni di cui al comma 324**,** il quale estende agli interventi urgenti destinati alla funzionalità delle strutture e dei servizi penitenziari e minorili le finalità del Fondo per l'attuazione della riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario.

Di indubbio rilievo sono, poi, le disposizioni di cui ai commi da 325 a 329, in materia di indennizzo delle vittime dei reati intenzionali violenti.

Più dettagliatamente il comma 325 incrementa il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura – destinato attualmente anche all'indennizzo delle vittime dei reati intenzionali violenti – di 10 milioni annui a partire dal 2019. Il comma 326 reca una serie di modifiche alla legge n. 122 del 2016, con riguardo alla disciplina del diritto all'indennizzo in favore delle vittime di reati intenzionali violenti. Il comma 327 proroga alla data del 30 settembre 2019 i termini per la presentazione della domanda per la concessione dell'indennizzo di cui all'articolo 6, comma 3 della legge n. 167 del 2017. Il comma 328 stabilisce che gli importi degli indennizzi relativi alle domande presentate ai sensi delle nuove disposizioni introdotte, sono liquidati nel limite delle risorse disponibili a legislazione vigente, confluite per gli anni 2017 e 2018 sul Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura.

Da ultimo il comma 329 rideterminа, nel limite delle risorse sopra specificate, gli indennizzi già liquidati alla data di entrata in vigore della presente legge, da presentarsi su domanda dell'interessato entro i termini e secondo gli importi rideterminati ai sensi delle nuove disposizioni introdotte.

Con il comma 447 si prevede, poi, la rideterminazione dell'autorizzazione di spesa destinata a sostenere il processo di riqualificazione del personale dell'amministrazione giudiziaria, tenendo conto dell'attuazione progressiva di tale processo. Più precisamente il comma 447 interviene sull'autorizzazione di spesa contemplata dal comma 5 dell'articolo 21-*quater* del decreto-legge n. 83 del 2015, che ha previsto la riqualificazione di specifico personale dell'amministrazione giudiziaria, con risorse a valere sul fondo per l'efficientamento del sistema giudiziario (articolo 1, comma 96, della legge n. 190 del 2014).

Il medesimo comma prevede, inoltre, che il Ministero della giustizia debba tempestivamente comunicare alla Presidenza del consiglio le unità di personale riqualificate e la relativa spesa a regime.

Fra le disposizioni di competenza della Commissione giustizia segnala, infine, i commi 474 e 475 sempre dell'articolo 1. In particolare il comma 474 modifica la disciplina della legge n. 890 del 1982 sulla notificazione postale degli atti giudiziari prevedendo che: non sia necessario il bollo dell'ufficio postale sull'avviso di ricevimento (lettera *a)* n. 1); i termini, che decorrono dalla notificazione eseguita per posta, qualora la data non risulti, ovvero sia comunque incerta, siano computati da quanto attestato sull'avviso medesimo dal punto di accettazione (anziché dall'ufficio postale) che lo restituisce (lettera *a)* n. 2); nel caso di smarrimento dell'avviso di ricevimento, qualora il mittente indichi un indirizzo di posta elettronica certificata, l'operatore fa una copia digitale (e non più analogica) dell'avviso di ricevimento e provvede entro 5 giorni (invece che in tre giorni) a trasmettere copia dell'avviso al mittente (lettera *b)*); se il piego non viene consegnato personalmente al destinatario, l'operatore postale gliene dà notizia con raccomandata il cui costo è a carico del mittente (lettera *c)*); il piego è depositato entro due giorni (anziché entro il

giorno successivo) dal tentativo di notifica alle persone abilitate che si siano rifiutate di riceverlo (lettera *d)*).

Il comma 475 stabilisce che il termine del 1º giugno 2018, previsto dall'articolo 1, comma 97-*quinquies*, secondo periodo, della legge di stabilità 2015, in materia di smarrimento dell'avviso di ricevimento e delle conseguenti copie che l'operatore postale è incaricato a rilasciare dell'avvenuto recapito del piego raccomandato, anche in forma digitale, sia differito al 1º giugno 2019, in modo da consentire il completamento della disciplina regolatoria e la conclusione dei tempi di realizzazione da parte degli operatori postali. Sono fatti salvi i comportamenti tenuti dagli operatori postali sino alla data di entrata in vigore della presente legge.

Con riferimento alla seconda sezione del disegno di legge, sottolinea come l'articolo 6 del disegno di legge di bilancio autorizzi, al comma 1, l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2018, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 5). Il comma 2 dell'articolo autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione, in termini di competenza e di cassa, delle somme versate dal CONI, dalle Regioni, dalle province, dai comuni e da altri enti pubblici e privati all'entrata del bilancio dello Stato, relativamente alle spese: per il mantenimento, per l'assistenza e per la rieducazione dei detenuti e internati; per gli interventi e gli investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni detentive e delle attività trattamentali; per le attività sportive del personale del Corpo di polizia penitenziaria e dei detenuti e internati. Si tratta delle spese comprese nel programma «Amministrazione penitenziaria» e nel programma «Giustizia minorile e di comunità», nell'ambito della missione «Giustizia» dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2019. Con riguardo alle spese del Ministero per gli anni 2019- 2021 si segnala che il disegno di legge di bilancio autorizza – appunto per lo stato di previsione del Ministero della giustizia- spese finali, in termini di competenza, pari a 8.565,1 milioni di euro nel 2019, a 8.550,2 milioni di euro per il 2020 e 8.373,1 milioni di euro per il 2021.

In termini di cassa, le spese finali del Ministero sono pari a 8.936,9 milioni di euro nel 2019, a 8.550,9 milioni di euro nel 2020 e a 8.373,1 milioni di euro nel 2021.

Rispetto alla legge di bilancio 2018, il disegno di legge di bilancio 2019-2021 espone dunque per il Ministero della Giustizia, nel triennio di riferimento, un andamento della spesa crescente nell'anno 2019 e progressivamente decrescente nel biennio 2020-2021. Con riferimento specifico alle previsioni di spesa per il 2019, il disegno di legge di bilancio espone spese finali in aumento rispetto al 2018, in termini assoluti, in misura pari a circa 219 milioni di euro (+3,7 per cento). Tale differenza positiva deriva dagli effetti congiunti di un aumento delle spese di parte corrente pari a 219,3 milioni di euro e delle spese di parte capitale pari a 88 milioni di euro. Gli stanziamenti di spesa del Ministero della giustizia autorizzati dal disegno di legge di bilancio si attestano, in termini di com-

petenza, nell'anno 2019 in misura pari all'1,3 per cento della spesa finale del bilancio statale, in continuità rispetto agli esercizi precedenti.

Per quanto concerne le spese per l'anno 2019, lo stato di previsione del Ministero della giustizia (Tabella 5) espone, a legislazione vigente (BLV), una dotazione complessiva di competenza per l'anno 2019 di 8.565,1 milioni di euro. Rispetto alla legislazione vigente, la manovra finanziaria per il 2019 attuata con le Sezioni I e II del disegno di legge di bilancio determina complessivamente una diminuzione delle spese finali di 40 milioni di euro, di cui 10 milioni di spesa in conto capitale e 30 milioni di spesa in conto corrente. In particolare, gli effetti finanziari complessivi ascrivibili alla Sezione II determinano una riduzione di spesa pari a circa 57,2 milioni di euro.

Le misure legislative introdotte dall'articolato della Sezione I determinano nel complesso un effetto positivo di 17,1 milioni di euro, interamente ascrivibili alla parte corrente. Il disegno di legge di bilancio integrato degli effetti della Sezione I e delle modifiche della Sezione II propone, dunque, stanziamenti per il Ministero pari a 8.565,1 milioni per il 2019.

Osserva che la spesa complessiva del Ministero è allocata su 2 missioni, di cui la principale è «Giustizia», che – con i suoi 4 programmi – rappresenta circa il 97 per cento del valore della spesa finale complessiva del Ministero. In termini assoluti, considerando gli effetti della manovra, le spese finali di tale Missione sono pari a circa 8.342,4 milioni di euro per il 2019. Rispetto alla dotazione a legislazione vigente (8.379,5 milioni), tale missione registra una diminuzione di circa 37 milioni di euro, che riguarda principalmente i Programmi *Amministrazione penitenziaria* e *Giustizia civile e penale*.

In particolare, il programma *Amministrazione penitenziaria* registra un definanziamento di 12 milioni di euro, dovuto ad interventi di Sezione II.

Segnala, in particolare, la riduzione di 10 milioni di euro del fondo da destinare al finanziamento di interventi connessi alla Riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario e minorile, cap. 1773.

Quanto al Programma *Giustizia civile e penale*, rileva che l'aumento di 17,1 milioni previsto come effetto finanziario della Sezione I e dunque delle assunzioni di personale di magistratura ordinaria è ampiamente assorbito dalla diminuzione di circa 39,2 milioni di euro, derivante da interventi di Sezione II. In particolare, evidenzia: la riduzione di 5 milioni per le spese di gestione e funzionamento del sistema informativo (cap. 1501); la riduzione di 10 milioni per le spese relative al personale comandato non gestito da Noi PA da rimborsare alle amministrazioni ed agli enti pubblici non economici (cap. 1455); la riduzione di 10 milioni per le spese per il funzionamento degli uffici giudiziari (cap. 1550); la riduzione di 10 milioni di euro per le spese relative a progettazione e ristrutturazione degli uffici giudiziari di Campania, Puglia, Calabria e Sicilia (cap. 7233); il definanziamento di 4,2 milioni del fondo per l'efficienza del sistema giudiziario (cap. 1536).

Il Ministero – è opportuno rilevare – si è avvalso della flessibilità concessa dalla legge di contabilità (articolo 23, comma 3, lettera *a))* per rimodulare le dotazioni finanziarie in senso «orizzontale» (ossia tra esercizi finanziari a parità di risorse complessive dell'autorizzazione di spesa), per adeguare gli stanziamenti a quanto previsto nel piano dei pagamenti.

Per quanto riguarda la Missione «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche» come le spese finali di tale Missione siano pari a circa 222,7 milioni di euro per il 2019 (si registra, anche in questo caso una riduzione rispetto alla dotazione a legislazione vigente – 225, 7 milioni di euro).

Si apre il dibattito.

Il senatore CALIENDO *(FI-BP)* in merito al provvedimento paventa rischi derivanti dal cattivo funzionamento della Corte di cassazione dal momento che risulta un contraddittorio aumento del numero in organico dei presidenti di sezione, ma contemporaneamente una diminuzione del numero dei giudici di legittimità.

Paventa altresì alcune incongruenze relative agli stanziamenti economici dedicati alle riforme del processo penale.

Il senatore BALBONI *(FdI)* chiede chiarimenti in merito alla assunzione, prevista nel provvedimento di circa 3000 nuovi funzionari amministrativi presso il Ministero della giustizia, chiedendo in particolare se si sia tenuto conto della necessità di coprire i posti che si renderanno vacanti a seguito del pensionamento dei funzionari attualmente in servizio qualora dovesse essere introdotta una riforma pensionistica.

La senatrice PIARULLI *(M5S)* in merito ai servizi penitenziari minorili segnala l'esigenza che si provveda a coprire la vacanza di personale di qualifica dirigenziale nella fase transitoria della riforma.

Il sottosegretario FERRARESI riservandosi di intervenire complessivamente in sede di replica fa presente che il Ministero ha previsto l'aumento della pianta organica dei magistrati ordinari di 600 unità attraverso l'emanazione di tre bandi di concorso in tre anni della portata di 200 unità ciascuno.

Inoltre rileva che per quanto riguarda il personale di funzioni amministrative questo verrà assunto in deroga ai limiti di assunzioni. Infatti per coprire i vuoti d'organico provocati dal *turn-over* si è previsto di assumere altri 5000 funzionari.

Riguardo poi alle riduzioni economiche sul capitolo di spesa come denunciato dal senatore Caliendo, chiarisce che queste somme verranno restituite alla fiscalità generale in quanto non utilizzate, mentre un'altra parte verrà destinata all'edilizia carceraria: non si tratta quindi di un taglio su stanziamenti di bilancio ma si tratta di restituire somme non utilizzate.

Il senatore CALIENDO *(FI-BP)* fa presente che egli non aveva chiesto chiarimenti in merito agli organici dei magistrati ordinari, ma in particolare all'organico dei consiglieri della Corte di cassazione.

Contesta inoltre il problema della copertura degli oneri necessari per la riforma del processo penale.

Il sottosegretario FERRARESI si riserva di chiarire i profili di organico dei consiglieri della Corte di cassazione, mentre sulla seconda questione ribadisce quanto già esposto poc'anzi.

La senatrice MODENA *(FI-BP)* chiede chiarimenti in merito alla decorrenza dell'assunzione di 200 magistrati all'anno.

Il senatore GRASSO *(Misto-LeU)* paventa un'incongruenza risultante dalle cifre riportate nella tabella n. 5 in merito allo stanziamento relativo all'anno 2019 rispetto al bilancio statale.

Il PRESIDENTE avverte che il dibattito proseguirà nella prossima seduta.

La Commissione conviene di fissare il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti per oggi alle ore 19.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per oggi alle ore 15 è posticipata alle ore 16 (e comunque al termine della seduta dell'Assemblea).

Le sedute già convocate per domani, mercoledì 12 dicembre alle ore 10,30 e alle ore 13,30 sono posticipate rispettivamente alle ore 12,30 (e comunque alla sospensione della seduta dell'Assemblea) e alle ore 19 (e comunque al termine della seduta dell'Assemblea).

Comunica inoltre che è convocata un'ulteriore seduta giovedì 13 dicembre alle ore 10 (e comunque al termine della seduta dell'Assemblea).

La Commissione prende atto.

SULL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 53

La senatrice MODENA *(FI-BP)* chiede delucidazioni in merito alla tempistica per l'espressione del parere sull'atto del Governo n. 53.

Il sottosegretario FERRARESI assicura che il Governo attenderà l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari fino alla fine della

prossima settimana, anche alla luce della riserva dell'espressione del parere del Consiglio di Stato.

La seduta termina alle ore 15.

Plenaria

57ª Seduta (2ª pomeridiana)

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferraresi.

La seduta inizia alle ore 18,55.

IN SEDE CONSULTIVA

(981 e 981-*bis*) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021* e relativa *Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabb. 5 e 5-*bis*) Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021

(Rapporto alla 5ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta pomeridiana odierna.

Il PRESIDENTE ricorda che nella scorsa seduta è iniziato il dibattito.

Nessun altro chiedendo di intervenire, ha la parola il sottosegretario FERRARESI, il quale, in replica al senatore Caliendo, evidenzia come per quanto riguarda la questione relativa al numero dei magistrati assegnati alla Corte di cassazione, il totale complessivo sia comunque di 65 unità considerando le modifiche apportate alla legislazione vigente nel corso della prima lettura.

Sulla questione della presunta anomalia dei dati del bilancio, come segnalato dal senatore Grasso, fa presente che gli stessi tengono conto della flessibilità delle poste all'interno del bilancio dei singoli Ministeri.

Il senatore CALIENDO *(FI-BP)* ribadisce che a suo avviso bisognerebbe fare riferimento per quanto riguarda il numero dei magistrati della Corte di cassazione a coloro che svolgono esclusivamente funzioni di legittimità, non considerando quelli equiparati e che sono assegnati ad altri

uffici. Ricorda come recentemente si sia tentato di ampliare l'organico dei magistrati di legittimità per consentire una più facile formazione dei collegi giudicanti ricorrendo anche a magistrati di cassazione in quiescenza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore CUCCA *(PD)* interviene sull'ordine dei lavori segnalando difficoltà organizzative per la partecipazione alla seduta di domani delle 12,30 per via della contemporanea riunione del Gruppo del partito democratico fissata durante la sospensione dei lavori dell'Aula.

Il PRESIDENTE avverte pertanto che la seduta già convocata per domani, alle ore 12,30 non avrà più luogo e che la seduta già convocata alle ore 19 è anticipata alle ore 18 (e comunque al termine dei lavori dell'Assemblea).

Resta confermata la seduta già convocata per giovedì 13 dicembre alle ore 10 (e comunque al termine dei lavori dell'Assemblea).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 19,10.

DIFESA (4ª)

Martedì 11 dicembre 2018

Plenaria

14ª Seduta

Presidenza della Presidente
TESEI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Tofalo.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(981 e 981-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*** **e relativa** ***Nota di variazioni***, approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabb. 11 e 11-*bis*) Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021

(Rapporto alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

In apertura di seduta la presidente TESEI rammenta le procedure per l'esame in Commissione del disegno di legge di bilancio. Ricorda quindi che la Commissione è chiamata a esprimere rapporto alla Commissione bilancio entro le ore 19 di giovedì 13 dicembre.

Propone inoltre di fissare il termine per la presentazione degli ordini del giorno ed emendamenti per le ore 19 della giornata odierna.

La Commissione conviene.

La presidente TESEI *(L-SP-PSd'Az)*, in qualità di relatrice, illustra quindi i profili di competenza della Commissione per quanto concerne la prima parte del disegno di legge, relativa agli obiettivi programmatici (di cui all'articolo 1).

Nel dettaglio, un primo importante aspetto di competenza riguarda il comma 122, introdotto nel corso dell'esame in prima lettura presso la Ca-

mera e che istituisce, nello stato di previsione del ministero della Difesa un Fondo, con dotazione finanziaria di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, al fine di potenziare gli interventi e le dotazioni strumentali in materia di difesa cibernetica, nonché il rafforzamento delle capacità di resilienza energetica nazionale. La ripartizione del Fondo tra i diversi interventi sarà predisposta con apposito decreto del Ministro della Difesa, adottato di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, da comunicare alle competenti commissioni parlamentari. Al relativo onere si provvede quindi mediante riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 658, del disegno di legge in esame *(*iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze).

Altre disposizioni di interesse sono poi i commi da 132 a 134, anch'essi inseriti nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati e che autorizzano la spesa di 250 mila euro annui a decorrere dall'anno 2019 per il monitoraggio, il controllo e la valutazione dei progetti per lo sviluppo delle industrie del settore aeronautico (quelli finanziati ai sensi della legge n. 808/1985), nonché per il funzionamento del Comitato per lo sviluppo dell'industria aeronautica. Anche in questo caso, la concreta individuazione delle attività di controllo è demandata a un decreto ministeriale. Con il provvedimento in esame si interviene anche sulla composizione del Comitato per l'industria aeronautica, aggiungendo tra i suoi componenti anche un rappresentante del Ministero dell'economia e le finanze.

Da segnalare è anche il piano di assunzioni straordinarie nelle Forze di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia penitenziaria), fino a complessive 6.150 unità, nel quinquennio 2019-2023 (commi da 196 a 203). A tal fine è istituito un Fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Inoltre, la disposizione autorizza l'assunzione di ulteriori 938 unità nella Polizia penitenziaria, quali anticipazioni di assunzioni previste da altri provvedimenti legislativi. A tutte le assunzioni si provvede mediante scorrimento delle graduatorie vigenti, attingendo dapprima a quelle approvate nel 2017 e poi, per i posti residui, a quelle approvate nel 2018. Con la disposizione in esame, secondo quanto evidenziato nella relazione tecnica, la dotazione organica delle Forze di polizia verrebbe a coincidere con la forza effettiva. Viene peraltro fatta espressamente salva (al comma 196) la riserva dei posti in favore dei volontari delle Forze armate per il reclutamento nelle Forze di polizia e nel Corpo dei vigili del fuoco, come del resto previsto dal Codice dell'ordinamento militare.

Altra disposizione di interesse riguarda i trattamenti accessori del personale delle Forze armate e di Polizia (comma 231). Nell'ambito della determinazione degli oneri complessivi per la contrattazione collettiva del pubblico impiego per il 2019-2021, il provvedimento prevede infatti che 210 milioni di euro possano essere destinati alla disciplina degli istituti normativi, nonché ai trattamenti accessori di questo personale (Forze armate, Forze di polizia e Vigili del fuoco).

Per quanto riguarda invece il riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate la manovra (al

comma 235) dispone l'incremento di 100 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2020, del fondo dedicato (di cui all'articolo 35 del decreto legge n. 113 del 2018, convertito dalla legge n. 132 del 2018). Nel testo originario presentato dal Governo la somma stanziata era 70 milioni: la modifica, apportata nel corso dell'esame in prima lettura, recepisce parzialmente un emendamento approvato presso la Commissione Difesa della Camera, che prevedeva l'aumento a 140 milioni.

Altra disposizione di interesse è quindi il comma 445, che eleva da 5 a 8 milioni di euro il limite della riassegnazione in spesa (già previsto a legislazione vigente) delle risorse finanziarie derivanti dalle restituzioni dei finanziamenti da parte di alcune imprese a decorrere dal 2019. La previsione opera in materia di partecipazione di imprese nazionali a programmi industriali aeronautici in collaborazione internazionale, consentendo la riassegnazione solo per la parte eccedente.

Da ultimo, per quanto riguarda le spese militari, la manovra (ai commi 464 e 465) dispone una riduzione di 60 milioni di euro annui a decorrere dal 2019 e di ulteriori 531 milioni nel periodo 2019-2031. Viene anche prevista la riprogrammazione di talune spese iscritte nello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo economico e relative a programmi di investimento di interesse per la Difesa in corso di esecuzione. In particolare, entro il 30 gennaio 2019, con apposito decreto del Ministro della difesa, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dovranno essere rideterminati i programmi di spesa oggetto delle riduzioni previste dal comma in esame e le relative consegne. Una modifica introdotta alla Camera, che recepisce un emendamento approvato in Commissione difesa, ha poi previsto che lo schema di decreto sia sottoposto al parere delle competenti commissioni parlamentari, ferma restando l'applicabilità del comma 2 dell'articolo 536 – *bis* del Codice dell'ordinamento militare. In base tale disposizione gli schemi dei decreti che approvano la rimodulazione di programmi sui quali è stato espresso il parere delle Commissioni parlamentari competenti ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera b), sono pertanto sottoposti a tale parere rinforzato.

Con riferimento alla seconda parte del disegno di legge, relativa agli stati di previsione dei singoli ministeri, osserva innanzitutto che la dotazione complessiva di competenza per l'anno 2019 – a legislazione vigente- è fissata (articolo 12) in 21 miliardi e 689,8 milioni di euro, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 11). Lo stesso articolo 12 reca alcune disposizioni di natura meramente contabile, volte a regolare modalità di gestione, ovvero determinazioni quantitative, che le leggi vigenti rinviano alla legge di bilancio annuale. I commi da 2 a 5, stabiliscono ad esempio, per l'anno 2019, sia il numero massimo degli ufficiali ausiliari da mantenere in servizio come forza media per l'anno 2019, sia la consistenza organica degli allievi ufficiali e sottufficiali delle Forze amate, nonché degli allievi delle scuole militari.

Il comma 6, invece, consente di applicare alle spese per infrastrutture multinazionali della NATO (sostenute a carico di taluni programmi della missione «Difesa e sicurezza del territorio» dello stato di previsione del

Ministero) le direttive dell'Alleanza in materia di procedure di negoziazione in materia di affidamento dei lavori.

Il comma 7 rinvia agli elenchi allegati allo stato di previsione del Ministero per l'individuazione delle spese per le quali si possono effettuare, per l'anno finanziario 2019, i prelevamenti dai fondi a disposizione relativi alle tre Forze armate e all'Arma dei carabinieri, ai sensi dell'articolo 613 del codice dell'ordinamento militare, mentre il comma 8 prevede la riassegnazione ai pertinenti programmi dello stato di previsione del Ministero della difesa delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato dal CONI e destinate alle attività sportive del personale militare e civile della difesa. Da ultimo, il comma 9 autorizza il ministero dell'Economia a riassegnare ai pertinenti capitoli del programma «Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e sicurezza» delle somme versate dalla Banca d'Italia per i servizi di vigilanza e custodia resi dal personale dell'Arma stessa.

Per quanto riguarda, invece, lo Stato di previsione del Ministero per il triennio 2019-2021, il disegno di legge di bilancio (comprensivo delle variazioni effettuate a seguito dell'esame in prima lettura e riportate nella nota di variazioni), autorizza, per lo stato di previsione del Ministero della difesa, spese finali, in termini di competenza, pari a 21 miliardi e 427 milioni di euro nel 2019, a 21 miliardi e 872 milioni per il 2020 e a 21 miliardi e 952 milioni per il 2021.

Per il 2019 risulta quindi un decremento rispetto alle previsioni assestate del 2018, che sommavano a circa 22 miliardi e 337 milioni.

La spesa complessiva del Ministero per il 2019 è allocata su 3 missioni e 9 programmi. La missione principale è la n. 5 «Difesa e sicurezza del territorio», che rappresenta oltre il 90 per cento del valore della spesa finale complessiva (cioè 19 miliardi e 761 milioni). Le risorse assegnate registrano una flessione, in particolare per i programmi «Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari» (con un decremento di circa 239 milioni) e «Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza» (decremento di circa 14 milioni).

Le altre due missioni di nostro interesse sono la n. 18 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» con una spesa pari a circa 467,2 milioni di euro (non risultano variazioni apportate), e la missione n. 32 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche» con circa 1 miliardo e 199 milioni (anche in questo caso, non risultano variazioni). In particolare, con riferimento all'ambito della missione n. 18, va tenuto conto del nuovo programma «Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare», che è stato istituito – come evidente – a seguito dell'assorbimento del Corpo forestale dello Stato. Tale programma raccoglie le risorse che nel 2016 erano gestite dal Ministero delle politiche agricole per il pagamento degli stipendi e le spese di funzionamento del Corpo forestale.

Per quanto concerne gli stanziamenti di interesse della Difesa presenti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze, rileva il programma 5.8 cap. 3006/1 (Fondo per le missioni internazionali, di cui

all'articolo 4, comma 1 della legge n. 145 del 2016), sul quale sono appostati per il 2019 fondi pari a circa 997 milioni di euro.

Con riferimento, da ultimo, al Ministero dello sviluppo economico, l'interesse della Commissione riguarda essenzialmente gli investimenti allocati in massima parte nella Missione 11 «Competitività e sviluppo delle imprese» e destinate alle imprese del settore aeronautico e allo sviluppo di programmi della difesa (tra cui le fregate FREMM e il velivolo *Eurofighter).*

Il programma, che a legislazione vigente reca spese complessive di 3 miliardi e 215 milioni di euro, nella versione originaria della manovra avrebbe subito una riduzione di 118 milioni (ascrivibile, per 78 milioni di euro, all'intervento di riprogrammazione al 2025 di spese per investimenti per i programmi aeronautici ad alto contenuto tecnologico e per i restanti 40 milioni di euro a rimodulazioni orizzontali per adeguamento al piano finanziario dei pagamenti). Tuttavia, nella nota di variazioni tale decurtazione pare compensata da un afflusso di circa 302 milioni di euro, che porta le risorse totali assegnate a 3 miliardi e 399 milioni.

Si apre la discussione generale.

Il senatore MININNO *(M5S)*, esprimendo una valutazione generale positiva della manovra, si sofferma in particolare su due previsioni. La prima, contenuta nel comma 235, dispone l'incremento del fondo di cui all'articolo 35 del decreto-legge n. 113 del 2018 al fine di predisporre la copertura per uno o più provvedimenti normativi in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate e di Polizia. Si tratta, in particolare, dei provvedimenti correttivi dei decreti legislativi nn. 94 e 95 del 2017. Nel fondo confluiscono infatti, oltre alle risorse residue stanziate per i due provvedimenti citati, ulteriori 5 milioni di euro previsti dall'articolo 5 del decreto-legge. Nel corso della conversione in legge, peraltro, è stata prevista una delega al Governo per adottare i provvedimenti correttivi ai due decreti legislativi entro il mese di settembre del 2019.

L'incremento di risorse previsto dal citato comma 235 potrà pertanto aiutare a risolvere una serie di anomalie e di sperequazioni sorte nella fase applicativa dei decreti legislativi nn. 94 e 95 del 2017, che non è stato, sino ad ora, possibile risolvere non solo per la mancanza delle risorse finanziarie, ma anche a causa del fatto che la legislazione vigente prevedeva la possibilità di varare dei provvedimenti correttivi per il solo decreto n. 95 (relativo alle Forze di polizia), e non per lo speculare provvedimento n. 94 (relativo alle Forze armate). Tale discrasia, peraltro, impediva di intervenire efficacemente anche sul decreto n.95, pena la violazione del principio di equiordinazione tra i due comparti (difesa e sicurezza). Positivamente, altresì, è da valutare l'incremento da 70 a 100 milioni disposto per il citato fondo, di natura annua.

Di particolare rilevanza sono anche le misure contenute nei commi da 196 a 203, che autorizzano l'assunzione di un contingente massimo di 6150 unità nei ruoli iniziali delle Forze di polizia (ad ordinamento civile

e militare). La norma incrementa i servizi di prevenzione e controllo del territorio e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, anche in relazione all'esigenza di contrasto del terrorismo internazionale. La misura, peraltro, non comporterebbe eccedenze di spesa, in quanto si colloca all'interno delle dotazioni organiche già previste.

Tuttavia, i commi 197 e 198, nel predisporre le assunzioni (per 1300 unità), nel ruolo iniziale della Polizia penitenziaria, statuiscono che esse vengano effettuate mediante scorrimento delle graduatorie vigenti dei concorsi del 2017 e (successivamente) del 2018, in deroga a quanto previsto dall'articolo 2199 del Codice dell'ordinamento militare, che prevede una riserva di posti per i volontari in ferma prefissata delle Forze armate nei concorsi per accedere alle Forze di polizia.

Essendo, nel caso della Polizia penitenziaria, tale riserva di posti fissata al 60 per cento, se da un lato è comprensibile la necessità di procedere con urgenza senza vincolarsi alla tempistica imposta dall'espletamento di un concorso, dall'altro la formula dello scorrimento penalizzerebbe fortemente i volontari in ferma prefissata delle Forze armate, che beneficiano di tale riserva di posti in ragione della natura a tempo determinato del loro rapporto di lavoro, spesso protratta sino a 10 anni.

Stante quanto precede, una soluzione ottimale potrebbe essere, a suo avviso, quella di ricorrere allo scorrimento delle graduatorie solo per il 40 per cento delle assunzioni.

Il senatore ORTIS *(M5S)* si sofferma sul comma 122 dell'articolo 1 che destina, per il triennio 2019-2021 un fondo di 1 milione di euro all'anno per il contrasto della minaccia cibernetica e il rafforzamento della resilienza delle strutture energetiche nazionali.

Al riguardo, esprime l'auspicio a che tale stanziamento sia solo un primo passo verso l'improcrastinabile necessità di potenziare gli interventi e le dotazioni strumentali atte ad affrontare le nuove minacce proprie del cyberspazio. Analisti e politologi concordano infatti sulla difficoltà della politica di lavorare per il futuro prossimo (e, a maggior ragione, il presente) sui temi della cyber-sicurezza e delle nuove minacce derivanti dall'intelligenza artificiale e dalle biotecnologie che incideranno pesantemente sulla vita dei cittadini in Italia e a livello globale.

Stante quanto precede, auspica che la tematica sia oggetto di sempre maggiore attenzione.

Con riferimento a quanto osservato dal senatore Mininno sui commi 197 e 198 dell'articolo 1, il sottosegretario TOFALO si riserva di effettuare gli opportuni approfondimenti tecnici.

Relativamente alle osservazioni formulate dal senatore Ortis, ribadisce la piena attenzione della Difesa alle questioni connesse alla sicurezza energetica ed alla difesa cibernetica, precisando che le misure di cui al comma 122 dell'articolo 1 costituiscono un primo segno di attenzione, volto a colmare lacune ereditate dai precedenti esecutivi. Tale misura dovrà essere necessariamente seguita da ulteriori misure, volte ad unificare

tutti i sistemi operativi delle Forze armate, al fine di garantire piena interoperabilità. L'auspicio è che in futuro ciò possa essere fatto su scala ancora maggiore, coinvolgendo l'intera pubblica amministrazione.

Il rappresentante del Governo invita quindi la Commissione a tenere conto delle esigenze derivanti dall'impiego del personale militare nell'operazione «Strade Sicure», anche attraverso un incremento delle risorse per retribuire il monte ore di lavoro straordinario maturato nell'assolvimento dell'importante compito assegnato a tutela della sicurezza pubblica, sanando così una sperequazione con il personale delle Forze di polizia. Inoltre, andrebbe presa in considerazione anche la possibilità di assumere personale civile con profilo tecnico per assicurare piena funzionalità ed efficienza dell'area produttiva e industriale della Difesa con particolare riferimento agli Arsenali e agli stabilimenti militari.

Da ultimo, andrebbe valutata la possibilità di modificare il comma 464 dell'articolo 1 prevedendo un intervallo temporale meno stringente per l'adozione del decreto con cui il Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, provvede alla rideterminazione dei programmi di spesa e delle relative consegne.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,05.

BILANCIO (5ª)

Martedì 11 dicembre 2018

Plenaria

84ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
PESCO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Garavaglia e Laura Castelli.

La seduta inizia alle ore 10,55.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PESCO comunica che il senatore Misiani, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, attraverso l'attivazione del circuito interno. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso. Dispone quindi l'avvio della trasmissione della seduta.

La Commissione conviene.

IN SEDE REFERENTE

(981 e 981-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*** **e relativa** ***Nota di variazioni***, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 1 e 1-*bis*)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabb. 2 e 2-*bis*)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seconda seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente PESCO dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore MISIANI *(PD)* rileva come la manovra finanziaria all'esame del Parlamento si inserisca in una situazione senza precedenti, determinata dalla approssimazione e dalla confusione del Governo nella gestione della politica economica, anche a causa delle differenze e delle incompatibilità degli indirizzi presenti al suo interno. Dopo aver ripercorso sinteticamente le principale tappe che hanno condotto allo stato attuale, rileva la necessità, all'esito di continui tentennamenti, conflitti e contraddizioni, di procedere alla riscrittura di una parte rilevante della manovra, in relazione al difficilissimo confronto con le istituzioni europee.

Ricorda, a tale proposito, come il quadro programmatico su cui si fonda il disegno di legge di bilancio non abbia ricevuto la validazione dall'Ufficio parlamentare di bilancio e sia stato ritenuto irrealistico dalle principali istituzioni internazionali, oltre a ricevere critiche dalla Banca d'Italia, dall'Istat e dalla Corte dei Conti: ne hanno dato un giudizio negativo anche le associazioni di categoria, che ora l'Esecutivo cerca faticosamente di recuperare con una competizione surreale tra il Ministro dell'interno e il Ministro per lo sviluppo economico.

Sottolinea come il Governo abbia, nel contempo, ricercato lo scontro con le Istituzioni europee, allo scopo di lucrarne vantaggi elettorali, per poi rendersi conto di aver sottovalutato la portata e gli effetti di tale conflitto, che presenta singolari analogie con quanto sta accadendo in relazione alla cosiddetta *Brexit*: tale atteggiamento ha avuto come unico risultato l'isolamento dell'Italia in Europa, anche da parte di quei Governi che si ritenevano teoricamente vicini alla maggioranza, che non hanno esitato a schierarsi con le posizioni più rigorose nei confronti del nostro Paese. Reputa ancor più grave l'effetto che tale condotta ha causato sui mercati finanziari e nei confronti dei risparmiatori, suscitando una fuga di capitali, la flessione degli indici di borsa e l'innalzamento dello *spread* tra i titoli di stato italiani e quelli tedeschi, che ormai da settimane risulta attestato intorno a 300 punti. Aggiunge che anche la situazione economica risulta in evidente peggioramento, con la riduzione del Pil nel terzo trimestre, intervenuta dopo una lunga serie di risultati positivi, e la diminuzione degli investimenti privati: un quadro che dà la sensazione di un sistema bloccato, a seguito dell'incertezza politica che ha segnato gli ultimi mesi, con un tentativo tardivo di recupero di fronte alla prospettiva di un collasso.

Osserva che, in concomitanza di tutti questi fattori preoccupanti, la manovra finanziaria prevede un aumento rilevante del debito pubblico e dell'indebitamento netto rispetto al quadro tendenziale. Di essa, tre quarti delle risorse sono destinate essenzialmente a tre tipologie di intervento: in primo luogo, si prevede il blocco dell'aumento dell'Iva e delle accise, scelta condivisibile anche se, ancora una volta, parziale e non definitiva; 7 miliardi sono destinati ad anticipare i requisiti pensionistici per un'ampia platea di persone e risorse equivalenti confluiscono in un fondo per finanziare il reddito di cittadinanza.

Evidenzia, tuttavia, che nel provvedimento in esame, al di là dello stanziamento delle risorse, nulla è previsto sul funzionamento delle due misure principali, facendosi sostanzialmente rinvio a successivi provvedimenti attuativi. A tale riguardo, rileva il rischio che l'intervento in materia pensionistica favorisca alcune categorie di lavoratori penalizzandone invece altre, in particolare la componente femminile, caratterizzata da una carriera lavorativa discontinua, e il settore privato, che spesso presenta numerosi cambiamenti di datore di lavoro. Per evitare maggiori distorsioni, raccomanda almeno la proroga del cosiddetto APE (anticipo pensionistico) sociale, sul quale, al di là delle dichiarazioni e degli impegni, si prende atto che un emendamento presentato dal Pd alla Camera è stato bocciato: si tratta di un meccanismo più equo rivolto alle categorie lavorative più fragili, ossia i disoccupati, i disabili, i lavoratori impegnati in attività gravose.

Sul reddito di cittadinanza, segnala un grande rischio: l'abbandono di uno strumento universalistico di contrasto della povertà introdotto nella scorsa legislatura, ossia il reddito di inclusione, che richiederebbe sicuramente un rafforzamento finanziario ma che sta iniziando a dare i propri frutti, anche grazie alla rete dei servizi sociali dei comuni a cui si appoggia, per adottare invece un nuovo meccanismo incardinato su un'amministrazione che ha dimostrato di essere meno efficiente e che richiederà tempo per essere attuato. Allo stesso proposito, ritiene necessario sciogliere quanto prima un'ambiguità persistente sul reddito di cittadinanza, ossia la confusione tra gli interventi di contrasto della povertà assoluta e le politiche attive sul lavoro, secondo quanto l'esperienza internazionale sta a dimostrare. Segnala che il Partito democratico ha presentato, già alla Camera dei deputati, una proposta alternativa alla misura avanzata dal Governo, diretta a concentrare le risorse sul potenziamento del reddito di inclusione, anche al fine di superare i dubbi e le preoccupazioni formulate dalle associazioni impegnate sul tema.

Rimarca, inoltre, la sostanziale carenza nella manovra finanziaria del tema del sostegno alle infrastrutture, giacché delle risorse stanziate complessivamente solo una percentuale del 15 per cento risulta destinata a interventi in conto capitale nel triennio di riferimento. Viene in rilievo, al riguardo, la situazione di blocco delle grandi opere che si sta verificando, anche per effetto dell'annuncio di una non meglio definita analisi tra costi e benefici degli interventi già previsti. In tema di investimenti, esprime perplessità anche sull'istituzione di una centrale di progettazione, che non appare, peraltro, coerente con gli sforzi di semplificazione burocratica, già annunciati ma rimasti per ora senza un concreto seguito.

Ritiene che nel provvedimento in esame vi sia poco anche sul tema del supporto alle imprese: si interrompe anzi il processo di riduzione della pressione fiscale, che dovrebbe restare stabile al 41,8 per cento del Pil, ma che, con lo sblocco delle aliquote dei tributi locali, potrebbe in effetti aumentare. Esprime quindi valutazioni critiche sulla cancellazione dell'Iri (imposta sul reddito d'impresa) e dell'Ace (aiuto alla crescita economica), che recano un aggravio ulteriore sulle imprese, non adeguatamente contro-

bilanciato dall'estensione del regime forfettario per le partite Iva. Evidenzia, altresì, l'indebolimento del progetto Industria 4.0, del credito d'imposta per ricerca e sviluppo e di quello relativo al Mezzogiorno.

Nel registrare poi la sostanziale mancanza di investimenti su scuola e università, considera grave il depotenziamento della alternanza tra scuola e lavoro, che andrebbe migliorata e non abbandonata.

Sul tema fiscale, rileva l'assenza di misure efficaci per il contrasto all'evasione fiscale, mentre il recente decreto fiscale ha già determinato effetti controproducenti sulla *compliance* fiscale dei contribuenti.

Nel complesso, ritiene che la manovra in esame non solo contribuisce ad aumentare l'instabilità finanziaria del Paese, all'incremento dei differenziali tra tassi di interesse dei titoli di Stato, al peggioramento dei corsi di borsa e dei coefficienti patrimoniali delle banche, ma ha la colpa di non affrontare i nodi strutturali dell'economia italiana, ovvero la crisi di produttività, in particolare del settore manifatturiero, la crisi di equità sociale, con l'incremento delle diseguaglianze tra le persone, nonché il cosiddetto «inverno demografico», con la diminuzione degli indici di fecondità. Proprio per affrontare tali questioni decisive, il Partito democratico ha intenzione di presentare una propria complessiva controproposta, di cui auspica che saranno adeguatamente discussi gli aspetti principali, pur in una tempistica così ristretta.

In conclusione, chiede al Governo di cambiare completamente metodo, superando il prima possibile il conflitto con le Istituzioni europee e recuperando i fili del dialogo con i corpi intermedi del Paese, e si augura che gli impegni derivanti da tale svolta possano tradursi in incisive e sostanziali modifiche alla manovra finanziaria, al momento caratterizzata da interventi a debito, assistenzialismo, poca attenzione allo sviluppo e nessuna visione di prospettiva.

Il senatore FANTETTI *(FI-BP)*, nella consapevolezza della complessità degli interventi inseriti nella manovra finanziaria e dei tempi ridotti per l'esame, auspica in primo luogo che vi sia disponibilità da parte del Governo ad un'effettiva interlocuzione con le varie forze politiche.

Ricorda che la presente legislatura ha ereditato una situazione economicamente e socialmente devastante, determinata dalla successione di governi non indicati dagli elettori, con l'effetto che oggi l'Italia è praticamente l'unico dei Paesi del G20 che non ha ancora recuperato i livelli pre-crisi. A titolo di esempio, ricorda i forti disinvestimenti industriali, i numerosi tavoli di crisi aperti al Mise, le migrazioni all'estero di moltissimi giovani italiani che cercano in altri Paesi, soprattutto dell'Unione europea, quelle occasioni che non trovano più nel proprio. Tale situazione, aggiunge, è stata una delle ragioni determinanti del voto di protesta che si è espresso lo scorso 4 marzo e che ha portato alla formazione del Governo in carica, sul quale evidentemente sono state riposte grandi attese, scontando tuttavia le diversità di impostazione tra le due forze politiche che lo sostengono e che richiederebbero di essere messe a fattor comune. Ritiene, in realtà, che la manovra finanziaria all'esame del Senato rispec-

chi maggiormente la visione del Movimento 5 Stelle rispetto alla Lega, essendo questa incentrata soprattutto sul sostegno alla domanda, mentre poco spazio residua per le misure di impulso allo sviluppo.

Richiama, quindi, l'importanza di un confronto costruttivo con le Istituzioni dell'Unione europea, che rappresentano comunque un fondamentale riferimento culturale, politico ed economico, che può essere sottoposto a critiche ma non demonizzato: ritiene infatti un grave errore violare deliberatamente le regole che i Paesi dell'Unione europea si sono dati, invece di cercare con pazienza di migliorarle. Più che il rapporto con l'Europa, poi, il problema dell'elevato debito pubblico italiano pone l'esigenza di impostare correttamente il rapporto con i mercati finanziari, non in termini di sfida ma di chiarezza e di trasparenza, comprendendone i meccanismi di funzionamento, anche al di là dello specifico aspetto dell'aumento dei tassi di interesse, che a suo giudizio peraltro è stato anche troppo enfatizzato.

Sottolinea quindi che il Gruppo di Forza Italia è concentrato a cambiare la manovra finanziaria, principalmente, su quattro tematiche: con riguardo alle politiche per la famiglia, al fine di contrastare il declino demografico; per introdurre il cosiddetto reddito di formazione, che risulta più efficace al rilancio dell'occupazione rispetto al reddito di cittadinanza; in materia di infrastrutture, determinanti per lo sviluppo e la competitività di un paese industrializzato, e che peraltro richiede una incisiva riforma del codice degli appalti; sotto il profilo fiscale, infine, per un'applicazione molto più ampia della cosiddetta *flat tax*, che appare nel disegno di legge di bilancio in una versione troppo timida.

Rimarca come questi interventi siano ispirati a un principio fondamentale del pensiero liberale, ossia che il miglior gestore delle risorse è l'individuo, che ne sa massimizzare l'efficienza, mentre un'eccessiva presenza dello Stato nell'economia ha effetti controproducenti.

Il senatore Marco PELLEGRINI *(M5S)*, nel ringraziare il senatore Fantetti per l'onestà intellettuale con la quale ha dato conto della situazione economica in cui il Governo ha trovato il Paese, ricorda che in Italia si contano circa cinque milioni di persone in povertà assoluta, nove milioni sono sotto la soglia di povertà relativa, numerose piccole e medie imprese, soprattutto artigiane, risultano in grosse difficoltà.

Sottolinea, quindi, che la manovra finanziaria è volta a fronteggiare proprio questa situazione, ponendo al centro della sua attenzione le persone e dando importanza, oltre che alla stabilità finanziaria, alla stabilità sociale, anche al fine di evitare le turbolenze in corso presso altri Paesi europei.

Esclude, al riguardo, che saranno fatti passi indietro sulla direzione intrapresa, in quanto proprio l'ampia disponibilità di risorse prevista per finanziare le principali misure della manovra offre un margine adeguato anche per apportare eventuali aggiustamenti all'esito del negoziato con l'Unione europea.

Il senatore SACCONE *(FI-BP)*, nel rivendicare un approccio privo di pregiudizi al provvedimento in esame, confessa che si aspettava più coraggio da parte del Governo del cambiamento, mentre la manovra sembra più che altro rispecchiare l'incontro di istanze contraddittorie e la mancanza di una visione unitaria.

A tale proposito, individua nei dati del primo trimestre del 2019 il primo, vero, banco di prova della politica economica, dal Governo, che si troverà, allora, di fronte alle proprie responsabilità. Vede comunque con favore le retromarcia in corso rispetto al conflitto ingaggiato con le Istituzioni europee, che sta sconfessando una narrazione del tutto sconnessa rispetto alla realtà, e di cui l'opinione pubblica sta acquisendo ormai piena consapevolezza.

Sul concreto effetto delle misure previste nella manovra, esprime la convinzione che la pressione fiscale non solo non diminuirà, ma sarà destinata ad aumentare, soprattutto a causa dello sblocco delle aliquote degli enti locali. Con riferimento al reddito di cittadinanza, prevede enormi problemi organizzativi e di gestione, che determineranno la rapida disillusione delle speranze alimentate. Crede, nel complesso, che la crescita non corrisponderà alle previsioni del Governo, anche in conseguenza della confusione e della conflittualità che caratterizza la conduzione della politica economica da parte dell'Esecutivo, e si dichiara certo, infine, che i dati faranno emergere presto la verità, purtroppo a spese del Paese.

Il senatore MANCA *(PD)* considera la manovra finanziaria all'esame della Commissione il primo atto politico rilevante di un Governo fondato sul sostegno di due forze politiche che non appaiono, in realtà, in grado di integrarsi. Prende atto che si è deciso di abbandonare un sentiero, percorso dai Governi della precedente legislatura, che aveva cercato di coniugare la tenuta dei conti pubblici con il sostegno alla crescita; osserva, tuttavia, che all'abbandono di tale indirizzo non ha fatto seguito l'adozione di una chiara alternativa o visione del futuro. Ritiene che il Governo stia cercando di nascondere tale confusione e mancanza di prospettiva con la ripetizione di una narrazione sul passato: tale espediente, tuttavia, non appare costruttivo e utile a fronteggiare seriamente i problemi del Paese, che ha subito una modificazione non solo ciclica ma anche strutturale della propria economia per effetto della grande crisi del 2008.

In merito alle misure specificamente previste nella manovra, rileva come il rilancio degli investimenti ivi prospettato non sia coerente con il blocco delle opere infrastrutturali avvenuto negli ultimi mesi, che ha avuto peraltro l'effetto di disincentivare l'apporto dei capitali privati, con conseguenze negative per l'occupazione. A titolo esemplificativo, segnala come la prevista istituzione di una centrale unica per la progettazione rappresenti più un costo che un fattore di sviluppo, mentre per il rilancio degli investimenti sarebbe necessario individuare gli ambiti territoriali ottimali per le stazioni appaltanti, invece di indulgere ad un nuovo velleitario centralismo.

Sul reddito di cittadinanza, dopo aver rilevato che il sovradimensionamento delle risorse, riconosciuto nella discussione anche da alcuni esponenti della maggioranza, non rappresenta comunque una risposta adeguata ed efficiente alle esigenze, fa presente che le esperienze maturate hanno dimostrato come il contrasto alla povertà richieda un lavoro lungo e paziente, con una presa in carico delle persone più deboli da parte dei servizi territoriali, che consenta di coniugare le funzioni degli enti locali con la rete diffusa dell'associazionismo.

Rimarca, infine, come l'incoerenza e la confusione delle misure e delle dichiarazioni degli esponenti del Governo, generando instabilità e fiducia, stia vanificando i concreti segni di ripresa che si erano manifestati già da tempo nel ciclo economico del nostro Paese. Invita inoltre a non sottovalutare, accanto a tali fattori, il contributo negativo che può derivare, per le imprese e più in generale per il sistema Italia, dall'incremento della pressione fiscale, dall'indebolimento del progetto Industria 4.0, dal depotenziamento delle misure di sostegno alla formazione e alla ricerca, che denunciano ancora una volta la mancanza di visione di questa maggioranza.

Il senatore PRESUTTO *(M5S)* ricorda che, sulla base del Rendiconto di bilancio esaminato dalla Commissione nei mesi scorsi, si evincono debolezze strutturali del nostro sistema Paese, quali l'elevato debito pubblico, l'ingente ammontare delle passività finanziarie e il mancato incasso delle entrate da ruolo imputabile ad un sistema tributario datato. Pertanto, dalle risultanze di gestione degli ultimi anni, emerge una situazione finanziaria deficitaria che testimonia più di ogni altro dato il fallimento delle politiche economiche fin qui adottate.

Tale considerazione si inquadra in un contesto nel quale i vincoli di bilancio europei, pur compatibili per paesi con un basso debito pubblico, risultano esiziali per un paese ad alto debito come il nostro, in cui un aggiustamento finanziario di pochi decimali finisce per penalizzare fortemente lo stato sociale. È quindi doveroso avviare nuove politiche economiche e di bilancio, attraverso una difficile trattativa con l'Unione europea, che sconta la sfiducia delle istituzioni di Bruxelles nei confronti delle modalità con cui il nostro Paese è stato governato negli ultimi venti anni. Nonostante ciò, la maggioranza e il Governo hanno il compito di individuare, pur tra molte difficoltà, gli spazi percorribili per porre rimedio all'eredità dei precedenti governi.

Il senatore D'ALFONSO *(PD)* ricorda in via preliminare che negli ultimi anni si è assistito a un ingente recupero di risorse derivanti dal contrasto all'evasione fiscale.

Il disegno di legge di bilancio all'esame della Commissione si caratterizza, a seguito delle recenti modifiche della normativa contabile, per un tendenziale allineamento tra i dati di competenza e quelli di cassa, il che aiuta a rendere più comprensibile i numeri del bilancio e a formulare un

giudizio che può essere parametrato sulle prospettive per il futuro piuttosto che sulla sostenibilità finanziaria o sulla base della realtà dei fatti.

Adottando quest'ultimo parametro quale metro di valutazione, risulta quantomeno discutibile l'istituzione di una centrale per la progettazione delle opere pubbliche concepita quale soggetto isolato che rischia di offrire regalie amministrative. Analogamente, appare curiosa l'istituzione di una struttura come Investitalia mancando, peraltro, una riflessione su quello che dovrebbe essere il ruolo delle strutture di missione quali strumenti di concentrazione di competenze e di superamento della dispersione amministrativa.

Nell'auspicare un effettivo confronto dialettico tra le diverse posizioni, ritiene necessario non sottovalutare l'importanza di una politica degli investimenti molto attesa dalle realtà regionali come, a titolo esemplificativo, gli interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico.

Il senatore DE BERTOLDI *(FdI)* osserva come il proprio Gruppo si sarebbe aspettato da parte del Governo del cambiamento una manovra di cambiamento effettivo, ferma restando la valutazione delle singole misure in essa incluse.

Purtroppo, su temi di grande rilevanza quali la tutela dei risparmiatori a seguito delle difficoltà del mondo bancario o le politiche tributarie – si pensi per esempio alla fatturazione elettronica – si è assistito ad una sostanziale continuità tra l'attuale Governo e le scelte politiche dei precedenti Esecutivi del Partito democratico, il che è testimoniato peraltro dalle forte preoccupazioni espresse dal mondo delle imprese, del commercio e delle libere professioni.

Nel disegno di legge di bilancio sono del tutto assenti misure per lo sviluppo del Paese e non si intravedono elementi di cesura anche nel rapporto con le istituzioni europee.

A quest'ultimo riguardo, il Gruppo di Fratelli d'Italia sarebbe in prima linea nel sostenere il Presidente del Consiglio nella trattativa con l'Unione europea al fine di tutelare gli interessi nazionali e difendere il tricolore, ma sarebbe opportuno finalizzare questo negoziato al raggiungimento di obiettivi concreti come la diminuzione del cuneo fiscale e la riduzione della tassazione sulle imprese. L'auspicio è che si abbia in questi giorni un sussulto di dignità e di orgoglio per modificare i contenuti della manovra, improntandola verso una direzione favorevole allo sviluppo.

Il senatore ERRANI *(Misto-LeU)* rileva in via preliminare come la situazione di attuale difficoltà del Paese rappresenti anche il portato delle scelte degli ultimi anni. Tuttavia, scaricare i problemi di oggi sul passato, pur rappresentando un consueto gioco di dialettica politica, risulta controproducente, dal momento che non aiuta a risolvere i problemi.

In merito alla legge di bilancio e alla relativa composizione, occorre prendere atto che, a prescindere dallo *spread* tra gli interessi dei titoli di Stato italiani e quelli tedeschi, i vincoli di bilancio europei sono stringenti e impongono delle scelte. Peraltro, a livello economico, i dati negativi de-

gli ultimi mesi confermano un allargamento del divario tra la nostra economia e quella degli altri Paesi europei. Tutto questo si accompagna al rischio di una stretta creditizia che potrebbe essere letale per un Paese le cui imprese hanno difficoltà a reperire finanziamenti su canali extra bancari.

Nell'esprimere il proprio accordo su una politica di riforme che superi la rigida austerità degli ultimi anni, osserva tuttavia che andrebbe chiarita la direzione di marcia delle riforme.

Per esempio, se fosse vera l'analisi sulla sovrastima dei fondi per il reddito di cittadinanza e per la cosiddetta «quota cento», si sarebbe in presenza di errori di valutazione che già hanno costato, secondo la Banca d'Italia, un incremento dei costi per il servizio del debito di circa 1,5 miliardi di euro.

Una politica di riforme richiede una visione di insieme basata su scelte chiare ai fini della risoluzione dei conflitti sociali e territoriali – si pensi alla questione della Tav – che non possono essere demandati a consultazioni referendarie.

Per esempio, dinanzi ad un piano di riconversione ecologica del sistema economico-produttivo, che avrebbe una portata superiore a qualche decimale di prodotto interno lordo, difficilmente le Istituzioni europee potrebbero porre un diniego.

Purtroppo, le singole misure contenute nella legge di bilancio risultano ancorate a scelte sbagliate del passato come la creazione di una centrale unica di progettazione che appare astratta e inefficace. Sarebbe invece necessario, per esempio, un piano di assunzione straordinario nelle pubbliche amministrazioni incentrato sulla selezione di profili professionali calibrati sul responsabile unico di procedimento e sulla direzione dei lavori, in modo da facilitare l'attuazione di una politica di progettazione imperniata sulle centrali uniche territoriali.

Un altro tema curiosamente non affrontato dalla legge di bilancio è l'allargamento del divario tra il Nord Italia e il Mezzogiorno, a cui occorrerebbe dare risposta attraverso una quota percentuale vincolata degli investimenti da destinare al Sud Italia e strutture di gestione adeguate, superando la frammentazione dei cosiddetti «progetti sponda». Da questo punto di vista, sono andate deluse le aspettative riposte nella capacità della Lega di adottare politiche di investimenti territoriali: invece, si continua ad oscillare tra livelli massimi di centralismo e una sorta di federalismo fai da te del tutto inconcludente.

Passando al reddito di cittadinanza, occorrerebbe uno strumento unitario di contrasto alla povertà, nella consapevolezza che tale tema non coincide con quello dell'assenza di lavoro, come testimoniato dall'elevato numero di nuclei familiari che, nonostante la presenza di componenti che lavorano, si ritrovano comunque nell'indigenza. Tuttavia, l'ammodernamento dei centri per l'impiego richiede tempi lunghi e il rischio è che tutto si concluda nella scelta tra l'erogazione diretta di risorse alle imprese oppure l'utilizzo delle agenzie interinali.

Per quanto attiene alle politiche sociali, denuncia l'emergenza del settore sanitario caratterizzato da forti disparità territoriali nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza. Peraltro, la sofferenza del settore si sta estendendo anche alle regioni più virtuose sia per l'assenza di innovazione tecnologica sia per le politiche di blocco delle assunzioni di personale, con la conseguenza che molte strutture ospedaliere non riescono a gestire interi reparti.

Un altro aspetto di preoccupazione è rappresentato dalla situazione degli asili nido e delle scuole materne, in cui l'elevato livello delle rette rischia di disincentivare fortemente l'occupazione femminile.

Ribadisce, pertanto, la necessità di delineare una politica di lungo periodo che vada oltre la scadenza primaverile delle elezioni europee, attraverso la configurazione di misure sociali calibrate su territori, sullo sblocco delle assunzioni di figure professionali di competenza tecnica elevata e sugli investimenti.

Nel rimarcare la disponibilità del proprio Gruppo a contribuire nel miglioramento della legge di bilancio, con particolare attenzione all'aspetto degli investimenti e delle politiche sociali, constata come purtroppo, nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, gli emendamenti approvati abbiano risposto più che altro alla logica delle misure micro settoriali anziché a quella delle misure di sistema.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI

Il presidente PESCO comunica che la seduta pomeridiana di oggi, martedì 11 dicembre 2018, già convocata alle ore 14, è posticipata alle ore 14,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13,15.

Plenaria

85ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Garavaglia.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PESCO comunica che il senatore Misiani, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, attraverso l'attivazione del circuito interno. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso. Dispone quindi l'avvio della trasmissione della seduta.

La Commissione conviene.

IN SEDE REFERENTE

(981 e 981-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*** **e relativa** ***Nota di variazioni***, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 1 e 1-*bis*)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabb. 2 e 2-*bis*)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il senatore STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))* osserva come la manovra di bilancio si collochi in un contesto macroeconomico molto difficile, caratterizzato da un rallentamento della crescita, se non addirittura da un principio di recessione.

Purtroppo, mancano interventi utili alla crescita e al rilancio della produttività, come la riduzione del cuneo fiscale e gli investimenti volti a migliorare la qualità del sistema formativo, rendendo le nostre istituzioni universitarie concorrenziali con le realtà di eccellenza presenti all'estero.

Un ulteriore problema è rappresentato dal basso tasso di occupazione dovuto a scelte erronee, a livello di politiche sociali e della famiglia.

In merito al reddito di cittadinanza, sarebbe stato utile lavorare al fine di ampliare e rifinanziare il reddito di inclusione già esistente, evitando di adottare nuovi strumenti assistenzialistici.

In merito agli investimenti, denuncia le problematiche legate alla burocrazia e alla lentezza dei tempi giudiziari, che contribuiscono a dipingere un quadro di incertezza nel quale è difficile rilanciare gli interventi.

Auspica, altresì, un approccio pragmatico e deideologizzato per quanto riguarda le grandi opere pubbliche e l'ammodernamento infrastrutturale.

Esprime, inoltre, una valutazione critica per l'assenza di misure funzionali alla crescita e la presenza, al contrario, di provvedimenti assistenziali.

A nome, poi, del proprio Gruppo, evidenzia come l'Unione europea vada senz'altro modificata in un'ottica di maggiore solidarietà tra gli Stati, ma rappresenti un aggancio imprescindibile per consentire alle singole nazioni di competere in un mercato globale nel quale si muovono giganti come gli Stati uniti, la Cina e l'India.

Il senatore DAMIANI *(FI-BP)* evidenzia, in via preliminare, che la legge di bilancio rappresenta l'atto politico per eccellenza, attraverso il quale può svolgersi una valutazione sulle condizioni e sulle scelte di un'amministrazione e di un governo.

Dalla disamina del disegno di legge, si può rilevare una sorta di divisione tra le esigenze del Movimento 5 Stelle e quelle delle Lega senza una visione di insieme, il che appare la logica conseguenza della costituzione di un Governo non politico, ma basato su un contratto.

Altresì, la manovra in esame tende a spostare i problemi oltre le prossime elezioni europee, senza prendere atto della realtà dei numeri, da cui si evince l'assenza di crescita e gli effetti dannosi di una politica di continui annunci e retromarce che ha condotto a sprecare miliardi in termini di investimenti e capitalizzazioni sui mercati finanziari. È altresì innegabile come l'innalzamento dello *spread* si riverberi sull'aumento dei tassi di interesse dei nuovi contratti di mutuo, dal momento che gli istituti di credito hanno risentito di una perdita dell'attivo patrimoniale.

In merito alla proposta istitutiva del reddito di cittadinanza, ritiene che questo istituto sia foriero di conflitti sociali tra chi lavora e chi si troverà a vivere di rendita. Invece, il Mezzogiorno d'Italia avrebbe bisogno di un'accelerazione dei lavori pubblici e degli investimenti, senza inutili appesantimenti burocratici come la centrale unica per le progettazioni.

Nel ricollegarsi, poi, alle odierne dichiarazioni del Vice Presidente del Consiglio Di Maio sulle possibili modifiche al sistema della fatturazione elettronica, osserva la necessità di adottare una linea univoca e chiara in merito alla semplificazione del sistema tributario e all'attenuazione della pressione fiscale sulle imprese.

Auspica, da ultimo, di trovare un'effettiva interlocuzione con il Governo e con la maggioranza su quelli che saranno i temi oggetto delle proposte emendative del Gruppo di Forza Italia.

La senatrice PIRRO *(M5S)* trova curiosa l'accusa rivolta al Governo e alla maggioranza di essere condizionati dalle promesse fatte in campagna elettorale, dal momento che il mantenimento degli impegni presi con il popolo dovrebbe rappresentare un dovere per la buona politica.

Nel dettaglio delle varie misure, respinge la critica di assistenzialismo indirizzata all'istituto del reddito di cittadinanza, dal momento che esso risulta concepito come uno strumento per favorire l'inserimento o il reinserimento sul mercato del lavoro, attraverso un percorso di formazione ov-

vero di riconversione professionale, così da favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Per quanto riguarda gli investimenti in infrastrutture, nel ricordare i numerosi tagli di spesa operati nel passato, rileva come la priorità del Governo e della maggioranza consista nel calibrare i lavori pubblici secondo le effettive utilità dei territori, evitando di spendere risorse in opere superflue.

Rammenta, poi, come le misure in favore delle imprese siano state rimodulate sui settori a più alto moltiplicatore; ricollegandosi a precedenti interventi, ricorda la presenza di un piano di assunzioni per le amministrazioni pubbliche finalizzato a migliorarne le prestazioni e a valorizzare il merito.

Da ultimo, nel ribadire l'impegno sul contrasto all'evasione fiscale, fa presente come le riflessioni odierne del Governo sulla fatturazione elettronica risultino propedeutiche ad individuare un percorso che aiuti le imprese e gli operatori commerciali ad utilizzare al meglio tale strumento.

La senatrice RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)* evidenzia come molti dei senatori intervenuti abbiano invitato la maggioranza e il Governo ad evitare l'imputazione di responsabilità ai precedenti Governi. Tuttavia, non si può prescindere da un dato di fatto, ossia che il debito pubblico è aumentato negli ultimi anni, con la conseguenza che questo Esecutivo si è trovato ad affrontare una situazione molto difficile sul piano della sostenibilità della finanza pubblica. Peraltro, le politiche di bilancio restrittive degli ultimi anni hanno determinato un danno oggettivo al sistema economico produttivo, il che ha condotto a delineare una manovra espansiva che deve ovviamente tener conto delle difficoltà in cui versano i conti pubblici. Per questo, le critiche circa l'insufficienza delle misure contenute nella legge di bilancio risultano quanto meno ingenerose o poco realistiche. Infatti, pur nella condizione critica del bilancio pubblico, sono state messe in cantiere misure per rilanciare il prodotto interno lordo, tra cui l'imposta sostitutiva in favore dei piccoli imprenditori e dei liberi professionisti con ricavi inferiori a centomila euro l'anno, che non è certo la *flat tax*, ma rappresenta comunque un primo passo.

Sul fronte del contrasto alla povertà, si avviano i primi interventi che dovranno essere concepiti nell'ottica del rafforzamento dei nuclei familiari quali elementi di coesione sociale.

Per quanto riguarda, poi, le interlocuzioni in corso con le istituzioni europee, la forza dell'Unione europea risiede nella forza dei singoli Stati membri: pertanto, sarebbe di interesse delle istituzioni di Bruxelles favorire la crescita di tutti i Paesi, in linea con una concezione di Europa che non può ridursi a quella delle banche e della finanza.

Ricorda, poi, come il contratto di Governo preveda una valutazione costi-benefici dei singoli lavori pubblici, auspicando il rilancio di opere attese da tempo.

In merito, poi, al dibattito sulla centrale unica di progettazione e sul ruolo dei comuni, nel considerare opportuna una struttura di coordinamento, ritiene che l'acquisizione di risorse umane competenti, per quanto

riguarda figure come i professionisti o gli ingegneri, debba essere calibrata sulle esigenze delle province quali enti locali di riferimento.

Ritiene, quindi, che vadano formate e valorizzate, in sinergia con le università, figure come i responsabili unici dei procedimenti e i direttori dei lavori, ossia quelle professionalità utili per far ripartire il Paese.

Giudica positivamente le previste assunzioni nelle Forze dell'ordine, dal momento che ciò rappresenta una prima risposta alle sofferenze di organico dei Corpi di polizia, ma anche una risposta a tutti quei cittadini onesti che vivono certe condotte e alcuni atteggiamenti di inerzia come un motivo di profonda ingiustizia.

In conclusione, rammenta come il Governo in carica si sia insediato da circa sei mesi e, pur non celando le differenze di provenienza e di cultura delle due forze politiche di maggioranza, ritiene che un matrimonio, magari non d'amore, ma basato su un contratto di governo chiaro e leale, possa comunque durare a lungo e quanto meno per cinque anni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

FINANZE E TESORO (6ª)

Martedì 11 dicembre 2018

Plenaria

71ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BAGNAI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(981 e 981-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*** **e relativa** ***Nota di variazioni***, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 1 e 1-*bis*)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabb. 2 e 2-*bis*)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Rapporti alla 5ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta notturna di ieri.

Si apre la discussione generale.

Il senatore D'ALFONSO *(PD)* pone in evidenza l'importanza della legge di bilancio quale strumento volto alla realizzazione dei principali obiettivi politici delle forze di maggioranza, a fronte della quale manca attualmente la declinazione concreta di innovazioni qualificanti quali il reddito di cittadinanza. Dopo essersi soffermato sull'insufficienza delle risorse destinate alla politica industriale e sull'entità degli svantaggi a carico del sistema delle imprese, anche in riferimento a Inventitalia, richiama

l'attenzione sulla carenza delle risorse a disposizione della manutenzione delle infrastrutture e del territorio. Esprime quindi riserve in merito all'istituzione della centrale unica delle progettazioni, destinata a risultare una creazione velleitaria a fronte dell'entità reale della materia dei lavori pubblici.

Dopo un'interlocuzione del senatore DI NICOLA *(M5S)*, al quale replica il presidente BAGNAI, riprende il proprio intervento rilevando l'utilità del ricorso alla competenza del Consiglio superiore dei lavori pubblici e il necessario coinvolgimento dei comuni in qualsiasi opera da realizzare sul territorio.

Il presidente BAGNAI rileva l'estraneità di gran parte delle materie oggetto dell'intervento del senatore D'Alfonso rispetto all'ambito di competenza della Commissione.

La senatrice CONZATTI *(FI-BP)* giudica la manovra in esame deludente in quanto non idonea a creare condizioni adeguate a favorire la crescita e in considerazione del ricorso al disavanzo, utilizzato per evitare il ricorso all'aumento dell'IVA previsto dalle clausole di salvaguardia. Dopo aver segnalato la mancanza delle misure ritenute maggiormente significative dagli stessi partiti di maggioranza osserva l'insufficienza delle misure fiscali riguardanti il sistema imprenditoriale, il quale contempla un'estensione di modesta entità del regime forfettario, mentre l'abrogazione dell'IRI e dell'ACE non può che tradursi in uno svantaggio per le imprese, chiamate ad affrontare un'accresciuta complessità del sistema tributario anche a causa delle farraginose norme sulle cosiddette mini-IRES. Preannuncia quindi l'intenzione del proprio Gruppo di presentare proposte emendative di carattere espansivo, finalizzate a creare un contesto maggiormente favorevole all'attività imprenditoriale; ribadisce inoltre il dissenso del proprio Gruppo nei confronti dell'ipotesi dell'introduzione del reddito di cittadinanza, mentre le risorse disponibili dovrebbero essere concentrate sull'obiettivo dei maggiori investimenti da parte delle imprese. Auspica infine che l'apporto dell'Unione europea contribuisca a un miglioramento della manovra del Governo.

Il senatore FENU *(M5S)* osserva che la previsione riguardante la centrale unica delle progettazioni è giustificabile in considerazione dell'opportunità di fornire supporto agli enti locali di minore dimensione privi di strutture idonee alla progettazione. Considera apprezzabile l'estensione del regime forfettario, che, non necessariamente vantaggioso in termini di mera riduzione dell'imposta dovuta economici, rimane appetibile per la notevole semplificazione degli adempimenti contabili e dichiarativi.

Il senatore PEROSINO *(FI-BP)*, dopo aver sostenuto la necessità di evitare l'aumento delle aliquote IVA, suggerisce la massima attenzione circa la reattività dei mercati rispetto alle manifestazioni di intenti dei re-

sponsabili politici, specie in riferimento alla sostenibilità del debito pubblico. Esprime quindi un giudizio favorevole riguardo la possibilità del ricorso agli avanzi di gestione da parte degli enti locali e alla possibilità di assunzioni mirate presso alcune amministrazioni, con particolare riferimento al comparto della sicurezza. Segnala quali ulteriori elementi da sottoporre a specifica attenzione la questione dei titoli derivati e dei crediti deteriorati del sistema bancario, i segnali di una nuova recessione e la fine della politica di acquisto dei titoli pubblici della Banca centrale europea, a fronte dei quali è indispensabile mantenere sotto controllo il debito. Dopo aver espresso perplessità nei confronti dei provvedimenti destinati al Sud, di carattere assistenzialistico, esorta il Governo e la maggioranza a un impegno mirato all'interesse generale.

Il senatore GRIMANI *(PD)* esprime preoccupazione per il quadro macroeconomico nel quale si inserisce la manovra in esame, che postula un aumento del disavanzo e dell'indebitamento, con conseguente conflittualità nel rapporto con la Commissione europea. Critica le scelte relative all'abolizione dell'ACE e dell'IRI, tali da determinare un aumento della pressione fiscale sulle imprese e con effetti disincentivanti la già scarsa propensione alla crescita dimensionale delle piccole imprese. Si esprime criticamente altresì in merito alla previsione riguardante l'onere di dimostrazione del danno subito, la quale determinerà un allungamento dei tempi per la fruizione del ristoro ai risparmiatori danneggiati.

Il senatore COMINCINI *(PD)* osserva in premessa che la discussione sul testo approvato dalla Camera dei deputati sul disegno di legge di bilancio rischia di essere ampiamente superata dalle modifiche che il Governo ha preannunciato in relazione al confronto apertosi con le autorità dell'Unione europea. Nel merito, la proposta in esame non reca quelle misure sugli investimenti infrastrutturali che appaiono, nel contesto attuale, l'unico strumento per incentivare la crescita economica: di tale osservazione lo stesso Governo sembra ormai consapevole, tenuto conto che una parte delle innovazioni riguarderà proprio il livello di risorse destinate agli investimenti infrastrutturali. In relazione alle specifiche competenze della Commissione, rimarca criticamente che la pressione fiscale, soprattutto rispetto al reddito di impresa, non si riduce – come promesso in campagna elettorale – bensì è incrementata soprattutto per le aziende di media e grande dimensione. Per le piccole e medie imprese, inoltre, il saldo finale tra la soppressione dell'aiuto alla crescita economica (ACE) e dell'imposta sul reddito di imprese (IRI) e l'introduzione di un regime forfettario ampliato appare sostanzialmente nullo. L'oratore svolge ulteriori osservazioni critiche circa le misure fiscali per il comparto bancario che rischiano di accentuarne la fragilità in termini patrimoniali. Rimarca poi, fornendo dati analitici, che la manovra non riduce ma incrementa gli adempimenti tributari che gravano sulle piccole e medie imprese, smentendo ampiamente l'obiettivo della semplificazione e della riforma fiscale.

Conclude ribadendo le critiche espresse in merito alla centrale di progettazione unica, che rischia di bloccare gli investimenti degli enti locali che rappresentano lo strumento più efficace per il rilanciare la crescita economica.

Il senatore STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))* giudica la manovra fiscale eccessivamente timida e poco incisiva, risultando assente una misura a largo raggio e di vero e proprio *shock* all'economia, che pure era stata preannunciata. In merito agli strumenti di sostegno e di inclusione, portando ad esempio l'esperienza del reddito di inclusione posto in essere nel proprio territorio, mette in guardia dal carattere assistenziale e scarsamente efficace di misure che puntano a garantire un reddito di cittadinanza attraverso i cosiddetti centri per l'impiego: si tratta di un strada errata perché non crea nuovi posti di lavoro, senza, allo stesso tempo, consentire un efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro. Conclude ritenendo che, pur in presenza di stanziamenti di bilancio significativi per le opere infrastrutturali, la vera sfida è consentire in tempi rapidi l'apertura dei cantieri e l'utilizzo effettivo di tali risorse: in mancanza di disposizioni specifiche sul tema è facile immaginare il fallimento dei progetti del Governo, che appare oltretutto ancora incerto sulla tematica strategica delle grandi opere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,45.

Plenaria

72ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BAGNAI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(981 e 981-*bis*) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021* e relativa *Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 1 e 1-*bis*)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabb. 2 e 2-*bis*)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Rapporti alla 5ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Il senatore DI NICOLA *(M5S)* esprime una valutazione positiva sul disegno di legge di bilancio, il quale consta di una serie di interventi su materie cui la propria parte politica ha sempre guardato con attenzione, avendo riguardo in particolare all'elemento indispensabile della tenuta sociale del Paese ormai prostrato dalla durezza della crisi e della sostanziale indifferenza delle maggioranze che hanno guidato fino all'attuale legislatura il Paese. Fa quindi riferimento agli avvenimenti attuali in Francia, rimarcando le conseguenze di una politica disattenta nei riguardi della coesione sociale e facendo presente che lo sbocco di tale situazione di crisi, consistente nella possibilità di un aumento del disavanzo oltre i parametri dell'Unione europea, può costituire un elemento che può giovare all'azione del Governo, anche nel confronto con la Commissione europea. Lo stesso caso francese dimostra, a suo parere, il fallimento delle politiche che sono state imposte anche in Italia e che il Movimento 5 Stelle intende fortemente superare al fine di porre rimedio ai preoccupanti fenomeni della povertà e dell'esclusione sociale di ampi settori della popolazione. Richiama quindi l'attenzione sulla necessità di impiegare quante più risorse disponibili al fine di conseguire gli obiettivi richiamati, in controtendenza rispetto ai Governi della precedente legislatura, i quali hanno immobilizzato risorse con le clausole di salvaguardia dell'incremento delle aliquote IVA al fine di proseguire il rigore finanziario. In conclusione, rileva con soddisfazione la presenza di misure di sgravio a vantaggio delle imprese e volte al contrasto del gioco d'azzardo.

Il senatore DE BERTOLDI *(FdI)* giudica discriminatoria la scelta, compiuta nella scorsa legislatura, di riservare il beneficio degli ottanta euro ai lavoratori dipendenti, secondo un approccio basato sul pregiudizio nei confronti di imprenditori e liberi professionisti riguardo la loro lealtà nei confronti del fisco. Esprime quindi delusione rispetto alla mancanza di volontà da parte dell'attuale Governo di compiere scelte di netta discontinuità rispetto alle esperienze precedenti, particolarmente riguardo alla politica per le piccole e medie imprese. La sostanziale continuità anche su altri capitoli di spesa e su altre politiche della proposta non attenuano l'auspicio che la maggioranza voglia cambiare decisamente rotta.

La senatrice BOTTICI *(M5S)* sottolinea la volontà di cambiamento della maggioranza al fine di rimediare agli errori di politica economica e finanziaria commessi in passato. Dopo aver rilevato come la sterilizza-

zione delle clausole di salvaguardia – pesante eredità dei passati Governi – sia necessaria allo scopo di impedire un aumento della pressione fiscale, fa presente che la politica del Governo non è volta a favorire determinati gruppi di pressione, essendo piuttosto attenta alle esigenze reali dei cittadini. Il Governo e la maggioranza devono peraltro confrontarsi con le difficoltà cagionate da un sistema informativo ostile, impegnato a rappresentare una situazione di conflitto permanente, con effetti anche sull'andamento dello *spread*. Giudica infondate alcune delle critiche rivolte al Governo, tenuto conto che il completamento della manovra, rappresentato dalla presentazione dei disegni di legge collegati potrà avvenire entro il mese di gennaio e fa notare la continuità dell'operato della maggioranza rispetto all'atteggiamento di attenzione alle reali sofferenze della collettività già dimostrato nella scorsa legislatura in qualità di forze di opposizione.

Il senatore LANNUTTI *(M5S)* richiama l'attenzione sugli elementi di difficoltà ereditati dalla scorsa legislatura, quali il debito pubblico aumentato, la diffusione dell'illegalità, la normativa a favore delle banche, sfavorevole agli interessi dei piccoli risparmiatori e i danni finanziari conseguenti a operazioni in derivati. Segnala quali ambiti di intervento necessari il reddito di cittadinanza e la riforma del sistema pensionistico e segnala con soddisfazione l'aumento del fondo per il ristoro ai risparmiatori danneggiati. Giudica i fatti della Francia una conferma della necessità di una svolta consistente in un cambiamento radicale dell'agenda politica per la tenuta del tessuto sociale del Paese.

Il senatore SAVIANE *(L-SP-PSd'Az)* sollecita le forze di opposizione a una riflessione sugli errori compiuti nella precedente legislatura e segnala la diffusa esigenza di un cambiamento delle politiche pubbliche, come reso evidente dal tragico fenomeno dei suicidi di imprenditori schiacciati dalle conseguenze della crisi economica. Esprime pertanto una valutazione favorevole sul disegno di legge di bilancio, stante l'esigenza di una riduzione delle diseguaglianze e di maggiore sostegno per il complesso delle piccole imprese, le quali riescono a sostenere l'economia nazionale grazie alla loro capacità competitiva. Conclude mettendo in evidenza il valore della coesione, rispetto al quale auspica il coinvolgimento delle forze di opposizione.

La seduta, sospesa alle ore 15,25, riprende alle ore 18,40.

Interviene in replica la relatrice LEONE *(M5S)*, la quale sottolinea la natura espansiva della manovra in esame, che pone al centro gli interessi dei cittadini e delle piccole e medie imprese. Ritiene infondate le critiche di chi considera il disegno di legge di bilancio un ostacolo alla pianificazione aziendale e, passando al complesso delle critiche rivolte alla manovra, rileva la contraddizione fra giudizi di eccessiva prudenza e altri tesi a evidenziare la possibilità di gravi conseguenze sistemiche a livello nazio-

nale e europeo. Fa quindi presente l'attenzione rivolta dal Governo alle classi medie e alla tutela dei risparmiatori, dimostrata dal forte aumento del fondo di ristoro, così che lo Stato torna nuovamente a farsi garante del risparmio. Considera infine la proposta del Governo utile a determinare una inversione di tendenza nei rapporti con l'Unione europea e ritiene che i possibili miglioramenti saranno apportati senza ledere il principio del rispetto della dignità dei cittadini.

Intervenendo in replica, il sottosegretario VILLAROSA fornisce alcuni dati tesi a dimostrare l'impatto marcato dell'introduzione della *flat tax* in termini di riduzione della pressione fiscale nel prossimo triennio, aggiungendo che risulta peraltro prioritario provvedere alla semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese. Specifica quindi che la previsione relativa alla centrale unica di progettazione è funzionale alla strategia del Ministro dell'economia e delle finanze, impegnato a sbloccare un ammontare ingente di risorse destinate a investimenti e inutilizzate per mancanza di capacità progettuale dei singoli enti interessati. In relazione al reddito di cittadinanza puntualizza che tale strumento è profondamente differente dal reddito di inclusione, in quanto funzionale alla partecipazione al mercato del lavoro attraverso la fruizione di percorsi formativi e in quanto destinato anche alle imprese a parziale ristoro dei costi derivanti dalla definitiva assunzione a tempo indeterminato del lavoratore che ha seguito il percorso di formazione. La misura del reddito di cittadinanza sarà inoltre potenziata da una maggiore attività di controllo, resa possibile anche dall'assunzione di numerosi nuovi ispettori del lavoro. Riguardo alla fatturazione elettronica segnala l'impegno del Governo a migliorare il più possibile l'applicazione di tale strumento, derivante, peraltro, da una scelta compiuta nella scorsa legislatura. Si sofferma infine sulla questione del superamento dell'ACE, notando come di tale strumento si siano giovati in particolare soggetti diversi dalle piccole e medie imprese, quali banche e società finanziarie, mentre sul fronte tributario sono le imprese di minore dimensione a potersi giovare delle novità introdotte dalla manovra.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

VARIAZIONE DEGLI ORARI DI CONVOCAZIONE DELLE SEDUTE DI DOMANI

In riferimento alla giornata di domani, il presidente BAGNAI avverte che le sedute già convocate alle ore 10 e 14 sono rispettivamente anticipata alle ore 9 e posticipata alle ore 20,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 19.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7ª)

Martedì 11 dicembre 2018

Plenaria

39ª Seduta (1ª antimeridiana)

Presidenza del Presidente
PITTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuliano.

La seduta inizia alle ore 10,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(981 e 981-*bis*) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021* e relativa *Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 2 e 2-*bis*)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabb. 7 e 7-*bis*)** Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021

– **(Tabb. 13 e 13-*bis*)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021

(Rapporti alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice MONTEVECCHI *(M5S)* riferisce sulla tabella 13 e le corrispondenti parti del disegno di legge in titolo, illustrando in primo luogo la Sezione II del disegno di legge, per le parti di competenza, riferendo sullo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali.

Passa quindi alle disposizioni in materia di cultura contenute nel disegno di legge in titolo; sottolinea preliminarmente come occorra investire in cultura sottraendosi a una logica di corto respiro, pensando anche al medio e lungo termine e svincolandosi da meccanismi opposti e altrettanto

pericolosi, come chi vede nei beni culturali un «giacimento minerario», semplice riverbero di un passato obliato, e chi invece ne auspica lo sfruttamento commerciale immediatamente redditizio: due ottiche tanto diverse, ma che sono entrambe appartenute a certo «strabismo» governativo del passato appena trascorso.

Con il disegno di legge n. 981, come modificato dall'altro ramo del Parlamento, si prevede innanzi tutto, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo destinato al rilancio degli investimenti degli enti territoriali per lo sviluppo infrastrutturale del Paese e che ha, fra le sue esplicite finalità, la «valorizzazione dei beni culturali»; sono previste assunzioni di personale non dirigenziale da parte del Ministero per i beni e le attività culturali, in parte mediante scorrimento di graduatorie di procedure selettive già espletate, e in parte all'esito di procedure selettive ancora da avviare. L'organico dell'Accademia della Crusca viene aumentato di 3 unità di personale non dirigenziale; si prevede anche che la gestione amministrativa dell'Accademia sia affidata a un Segretario amministrativo. Sono incrementati gli stanziamenti del Fondo risorse decentrate relativo al Ministero per i beni e le attività culturali, costituito per razionalizzare e semplificare la disciplina dei fondi per la contrattazione decentrata. Si dispone l'incremento del contributo in favore della Biblioteca italiana per ciechi «Regina Margherita» di Monza e si prevede un contributo alla Biblioteca italiana per ipovedenti «B.I.I. Onlus» con sede a Treviso. Sono dettate norme in materia di prevenzione incendi negli istituti e luoghi della cultura e per sostenere la riqualificazione e la valorizzazione dei siti italiani tutelati dall'UNESCO, nonché del patrimonio culturale immateriale; si prevede l'erogazione di un contributo aggiuntivo a favore del Museo della civiltà istriano-fiumano-dalmata e dell'Archivio museo storico di Fiume; si riduce lo stanziamento per spese di funzionamento degli istituti del MIBAC dotati di autonomia speciale e, al contempo, si stabilisce l'esonero dall'applicazione delle norme di contenimento delle spese, al fine di consentire a tali istituti di porre in essere processi che permettano una più efficace realizzazione degli obiettivi istituzionali – consistenti nella tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale –, volta a garantire un incremento delle entrate proprie.

Sono previsti risparmi di spesa mediante la riduzione dei crediti d'imposta attribuiti agli esercenti di sale cinematografiche, agli esercenti di attività di vendita di libri al dettaglio, nonché alle imprese produttrici di prodotti editoriali che effettuano investimenti in editoria e programmi di ristrutturazione economica. Riferisce infine sulle norme concernenti progetti di promozione, ricerca, tutela e diffusione della conoscenza della vita, dell'opera e dei luoghi legati alla figura di Ovidio e per l'operatività del Comitato promotore delle celebrazioni ovidiane.

Passa quindi a illustrare le disposizioni in materia di spettacolo: con il disegno di legge in titolo si prorogano al 31 dicembre 2020 le funzioni del commissario straordinario per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche, ribadendo che restano fermi i contenuti inderogabili dei piani di risanamento, nonché gli obiettivi già definiti nelle azioni e nelle misure

pianificate nei singoli piani e nelle loro integrazioni. Inoltre, si prevede la possibilità di conferire un massimo di tre incarichi di collaborazione della durata massima di 12 mesi a supporto delle attività del commissario. Viene ridefinita la disciplina sostanziale per l'assegnazione della Card cultura nel 2019, stabilendo un limite massimo di spesa, ridotto rispetto allo stanziamento attuale e di ulteriori 40 milioni rispetto al testo originario del disegno di legge. Altre disposizioni del disegno di legge in titolo destinano 40 milioni di euro per finanziare diverse iniziative nel settore dello spettacolo, nonché dei beni e delle attività culturali nel 2019, in particolare a favore del Fondo unico per lo spettacolo (FUS), delle fondazioni lirico-sinfoniche, di festival, cori e bande, del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo, di iniziative culturali in zone terremotate, di iniziative culturali a Matera, Capitale europea della cultura 2019, a favore della riqualificazione delle periferie urbane, anche attraverso progetti di arte contemporanea, per la promozione delle arti applicate (moda, *design* e grafica) e per la digitalizzazione del patrimonio culturale.

La Fondazione Cineteca Italiana di Milano e la Cineteca del Friuli di Gemona del Friuli sono inserite fra gli enti le cui attività sono sostenute dal Ministero per i beni e le attività culturali a valere sul Fondo per il cinema e l'audiovisivo. Viene inoltre modificata la disciplina volta a contrastare la vendita di titoli di accesso ad attività di spettacolo effettuata da soggetti diversi dai titolari dei sistemi di emissione dei biglietti (c.d. *secondary ticketing)*, introdotta dalla legge di bilancio 2017: in particolare, è soppressa la previsione in base alla quale la vendita effettuata da una persona fisica in modo occasionale, anche senza finalità commerciali, non è oggetto di sanzione, e dispongono che, dal 31 marzo 2019, i titoli di accesso ad attività di spettacolo in impianti con capienza superiore a 5.000 spettatori sono nominali. La nuova disciplina non si applica agli spettacoli di attività lirica, sinfonica, cameristica, nonché di balletto, prosa, jazz, danza e circo contemporaneo, né alle manifestazioni sportive, per le quali resta ferma la specifica disciplina di settore.

Il relatore BARBARO *(L-SP-PSd'Az)* riferisce sulle tabelle 7 e 2, per le parti di competenza, nonché sulle corrispondenti parti del disegno di legge in titolo, illustrando in primo luogo le disposizioni in materia di scuola. Il disegno di legge n. 981, come modificato dalla Camera dei deputati, introduce un'imposta sostitutiva sulle attività di lezioni private e di ripetizioni svolte da docenti titolari di cattedra nelle scuole di ogni ordine e grado; per gli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021, prevede la costituzione di *equipe* formative territoriali per promuovere progetti di innovazione didattica e digitale nelle scuole; prevede poi di ampliare le possibilità di tempo pieno nella scuola primaria in misura corrispondente a 2.000 posti aggiuntivi e incrementa di 400 posti l'organico del personale docente dei licei musicali. Si sofferma sulle norme che ridefiniscono il percorso per l'accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria, sia per i posti comuni che per quelli di sostegno, sostituendo il percorso triennale di for-

mazione iniziale, tirocinio e inserimento nella funzione docente (FIT) con un percorso annuale di formazione iniziale e prova, cui si continua ad accedere previo superamento di un concorso, all'esito del quale, però, si consegue già l'abilitazione all'insegnamento per la classe di concorso per cui si è partecipato e si è immessi in ruolo. Il docente, concluso positivamente l'anno di formazione iniziale e prova, deve rimanere nella stessa scuola, negli stessi tipo di posto e classe di concorso, per almeno altri quattro anni. Sottolinea come, dall'anno scolastico 2019/2020 ai docenti non è più attribuita la titolarità su ambito territoriale, tornandosi, dunque, alla titolarità di tutti i docenti in una singola scuola: una questione rispetto alla quale la Commissione sta discutendo, in sede redigente, i disegni di legge A.S. 763 e connessi.

Con il disegno di legge intitolo si incrementa il Fondo «La Buona Scuola» a decorrere dal 2021; si autorizza la trasformazione a tempo pieno del rapporto di lavoro di soggetti, già titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento nelle scuole di funzioni assimilabili a quelle degli assistenti amministrativi e tecnici; viene incrementato lo stanziamento destinato ai percorsi formativi rivolti all'apprendistato e ai percorsi formativi rivolti alla alternanza scuola-lavoro, mentre si diminuisce invece lo stanziamento degli incentivi per le assunzioni con il contratto di apprendistato. Sono stanziati ulteriori 25 milioni di euro annui per il periodo 2019-2021, per l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, nonché per i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per i medesimi alunni o per quelli in situazione di svantaggio. Si incrementano le risorse per il funzionamento delle Istituzioni dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (AFAM), per consentire alle stesse di dare concreta attuazione ai servizi e alle iniziative in favore degli studenti con *handicap* o con certificazione di disturbo specifico di apprendimento (DSA). Quanto ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, essi sono ridenominati «percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento» e, a decorrere dall'anno scolastico in corso, se ne riduce il numero di ore minimo complessivo da svolgere, pari a 210 ore nei percorsi di istruzione professionale, 150 ore nei percorsi degli istituti tecnici, 90 ore nei percorsi.

Richiama quindi le disposizioni in materia di risorse del Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore, da erogare agli Istituti tecnici superiori (ITS) e di risorse da destinare all'acquisto di servizi esternalizzati di pulizia, che potranno proseguire fino al 31 dicembre 2019: poiché dal 1º gennaio 2020 i medesimi servizi saranno svolti esclusivamente da personale dipendente appartenente al profilo di collaboratore scolastico, si prevede la stabilizzazione, previo superamento di una procedura selettiva, del personale delle imprese di pulizia assunto a tempo indeterminato già impegnato nell'erogazione dei medesimi servizi a decorrere dal 1999. Riferisce sulle norme in materia di spesa per l'acquisto dei materiali di pulizia, di incremento del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, di somme rimaste inutilizzate, da versare all'erario. Riferisce sulle norme che prevedono l'attribuzione alle province delle regioni a sta-

tuto ordinario di un contributo annuo per gli anni dal 2019 al 2033 per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole, dettando una disciplina specifica per i piani di sicurezza a valenza pluriennale relativi alla manutenzione delle scuole, da coordinare con la programmazione triennale nazionale e con i diversi piani e finanziamenti in materia di edilizia scolastica; viene altresì previsto che le province beneficiarie assicurino l'aggiornamento dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica.

Passa quindi a illustrare le norme in materia di università: è disposto un incremento, dal 2019, del Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO), al fine di consentire l'accesso nelle università di ulteriori ricercatori universitari a tempo determinato, cui si aggiunge un ulteriore incremento di 40 milioni di euro per il 2019; sono ridefinite le modalità di nomina e di funzionamento delle commissioni cui spetta la valutazione per l'assunzione per chiamata diretta di ricercatori presso gli enti pubblici di ricerca (nonché altri enti pubblici) e sono abrogate le disposizioni istitutive del «Fondo per le cattedre universitarie del merito Giulio Natta», destinato al reclutamento per chiamata diretta di professori universitari; si prevede l'istituzione, a titolo sperimentale e per un triennio, della «Scuola normale superiore meridionale». Si incrementano le risorse da destinare ai contratti di formazione specialistica dei medici; si ridefiniscono, per il periodo 2019-2025, i criteri per la determinazione annuale del fabbisogno finanziario programmato delle università statali, ai fini del concorso di tali enti alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si prevede che, dal 2021, il MIUR stabilisca penalizzazioni economiche per gli atenei statali che non abbiano rispettato il fabbisogno finanziario programmato nell'esercizio precedente e si incrementa il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio.

In materia di ricerca, con particolare riferimento agli aspetti di competenza della Commissione, segnala il contributo straordinario al Consiglio nazionale delle ricerche (CNR); la concessione di un contributo straordinario all'*European Brain Research Institute*; l'incremento della dotazione del Fondo ordinario per il finanziamento degli enti e degli istituti di ricerca vigilati dal MIUR (FOE); le modifiche alla disciplina del credito d'imposta per spese di ricerca e sviluppo; l'istituzione del Tecnopolo mediterraneo per lo sviluppo sostenibile, per lo svolgimento di attività di ricerca innovativa nell'ambito dell'energia solare e dell'economia circolare.

Il relatore Barbaro illustra quindi le disposizioni in materia di sport: si sofferma in particolare sulle norme in materia di finanziamento dell'attività sportiva nazionale e di assetto del CONI, con le quali si muta la denominazione della società per azioni «CONI Servizi Spa» in «Sport e Salute Spa» e se ne ridisegna la *governance;* alla stessa società è attribuito il compito di provvedere al finanziamento dei soggetti attualmente finanziati dal CONI; si dispone che il meccanismo di finanziamento dell'attività sportiva nazionale da parte dello Stato non sia più parametrato sulla base di una autorizzazione di spesa fissata per legge, ma al 32% delle entrate derivanti dal versamento delle imposte ai fini IRES, IVA, IRAP e

IRPEF in taluni settori di attività (gestione di impianti sportivi, attività di club sportivi, palestre e altre attività sportive) in una misura complessiva non inferiore a 410 milioni di euro annui, da ripartire fra CONI e Sport e salute Spa; si prevede altresì che, in sede di prima applicazione, la ripartizione tra CONI e Sport e salute Spa possa essere rimodulata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. In materia di diritti audiovisivi, si modifica il sistema di ripartizione delle risorse derivanti dalla commercializzazione dei diritti audiovisivi relativi al campionato italiano di calcio, in particolare inserendo il minutaggio dei giovani calciatori italiani nell'ambito dei criteri di ripartizione delle risorse relative al campionato di Serie A e prevedendo che l'accesso alla ripartizione delle risorse relative ai campionati di Serie A e B e ad altre competizioni organizzate, rispettivamente, dalla Lega di serie A e dalla Lega di serie B, sia limitato alle società che per l'anno precedente abbiano sottoposto i propri bilanci a revisione legale svolta da una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili e soggetta alla vigilanza della CONSOB.

Illustra infine le ulteriori disposizioni che estendono al 2019 il cosiddetto sport *bonus*, nonché le altre disposizioni in materia di sport recate dai commi da 364 a 367 dell'articolo 1 del disegno di legge in titolo.

Passa quindi a illustrare la Sezione II del disegno di legge, per le parti di competenza, soffermandosi in particolare sullo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Tabella 7) e sulle parti di competenza dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2).

Il PRESIDENTE informa che il termine per la trasmissione dei rapporti, nonché di eventuali rapporti di minoranza, è fissato alle ore 19 di giovedì 13 dicembre. Propone di fissare fin d'ora il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno, da riferire alle parti di specifica competenza del disegno di legge in titolo, ed emendamenti da riferire alle tabelle in titolo, alle ore 16 della giornata odierna.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Dopo aver ricordato le modificazioni che la riforma della legge di contabilità ha apportato alla disciplina contabile e dunque ai contenuti della manovra di finanza pubblica, rammenta il regime di ammissibilità di ordini del giorno ed emendamenti nelle Commissioni in sede consultiva.

La Commissione prende atto.

Si apre la discussione generale.

Il senatore RAMPI *(PD)* registra favorevolmente la continuità negli investimenti culturali che emerge dal disegno di legge in titolo, nient'affatto scontata; in particolare, apprezza la conferma del *bonus* cultura, uno strumento su cui la Commissione sta svolgendo una riflessione attraverso un ciclo di audizioni, e le scelte operate nella redistribuzione delle risorse derivanti dalla riduzione dello stanziamento per quel *bonus*. Il mancato in-

cremento di risorse e la riduzione dei crediti d'imposta per gli esercenti di sale cinematografiche e per gli esercenti di attività di vendita di libri al dettaglio rappresentano invece aspetti negativi sui quali sollecita una riflessione *bipartisan* che possa preludere a proposte emendative condivise, anche alla luce delle audizioni svolte. Sempre in materia di *bonus* cultura, segnala un preoccupante decremento delle risorse, pur dando atto che si è ragionevolmente tenuto conto delle spese effettivamente registrate. Chiede quindi un chiarimento in merito al riferimento all'ISEE come criterio per l'attribuzione della 18App – o *bonus* cultura – che non gli risulta essere qualificato come criterio obbligatorio, e sul quale esprime la propria contrarietà. La finalità della 18App è infatti quella di sollecitare i consumi culturali di giovani poco propensi ad averne: il *bonus* non dovrebbe allora essere condizionato dal reddito familiare e non se ne dovrebbe complicare l'attivazione, per non scoraggiarne l'uso proprio da parte di quella tipologia di giovani.

Ritiene che occorra correggere le disposizioni che prevedono i biglietti nominali per l'accesso agli spettacoli: condividendo le finalità della norma, ne critica l'estenso ambito di applicazione – che dovrebbe essere invece limitato agli eventi di più vaste dimensioni – e sottolinea come sia necessario intervenire, semmai, sui siti informatici che fanno incetta di biglietti. Rileva criticamente il contrasto tra la fruizione della cultura e l'approccio securitario e di controllo che a suo avviso emerge da queste disposizioni, sottolineando l'esigenza di individuare un diverso equilibrio tra sicurezza e libertà. Conclude chiedendo al rappresentante del Governo se sia prevista una proroga per l'esercizio della delega in materia di spettacolo: i decreti attuativi sarebbero infatti lo strumento normativo corretto per realizzare interventi organici nella materia ora ricordata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE segnala che il calendario dei lavori dell'Assemblea prevede, per la settimana corrente, la discussione dei disegni di legge n. 257 e 702, recanti entrambi la ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005. Propone di integrare l'ordine del giorno delle prossime sedute della Commissione con l'esame in sede consultiva di quei disegni di legge.

Dopo un breve dibattito, nel quale intervengono le senatrici IORI *(PD)*, MONTEVECCHI *(M5S)* e il senatore MOLES *(FI-BP)*, la Commissione conviene sulla convocazione immediata di un'ulteriore seduta plenaria per esaminare detti disegni di legge.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA E INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il PRESIDENTE avverte che, come convenuto poc'anzi, la Commissione è immediatamente convocata per esaminare in sede consultiva i disegni di legge n. 257 e 702. Conseguentemente l'ordine del giorno della Commissione è integrato con l'esame in sede consultiva dei suddetti disegni di legge.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 11,30.

Plenaria

40ª Seduta (2ª antimeridiana)

Presidenza del Presidente
PITTONI

La seduta inizia alle ore 11,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(257) ***MARCUCCI ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005***, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(702) ***Michela MONTEVECCHI ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005***
(Parere alla 3ª Commissione. Esame congiunto. Parere favorevole)

La relatrice VANIN *(M5S)* riferisce sui disegni di legge in titolo, sui quali propone di esprimersi favorevolmente.

Il senatore RAMPI *(PD)* esprime il favore della sua parte politica sui disegni di legge in titolo, ricordando l'*iter* svolto nella scorsa legislatura con iniziative di analogo contenuto e sottolineando l'importanza della diplomazia culturale e del ruolo che l'Italia può assumere in questo ambito.

La senatrice IORI *(PD)* dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sulla proposta della relatrice.

Anche il senatore MOLES *(FI-BP)* dichiara il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore BARBARO *(L-SP-PSd'Az)* dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, pur lamentando l'eccessiva ristrettezza dei tempi per l'esame.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta della relatrice è posta ai voti e approvata.

Il PRESIDENTE rileva che la Commissione si è espressa all'unanimità.

La seduta termina alle ore 11,50.

Plenaria

41ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PITTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Crippa.

La seduta inizia alle ore 14,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(981 e 981-*bis*) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021* e relativa *Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 2 e 2-*bis*)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabb. 7 e 7-*bis*)** Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021

– **(Tabb. 13 e 13-*bis*)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021

(Rapporti alla 5ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella prima seduta antimeridiana di oggi.

Il PRESIDENTE ricorda che nella prima seduta antimeridiana sono state svolte le relazioni introduttive ed ha avuto inizio la discussione generale.

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 14,20.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Martedì 11 dicembre 2018

Plenaria

40ª Seduta (1ª pomeridiana)

Presidenza del Presidente
COLTORTI

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Siri.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è pervenuta ieri la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, della pubblicità dei lavori della seduta odierna, da parte del senatore Margiotta.

La Presidenza del Senato ha già fatto pervenire il proprio assenso.

Se la Commissione conviene, tale forma di pubblicità verrà adottata e la Presidenza del Senato verrà debitamente informata.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

(981 e 981-*bis*) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021* e relativa *Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 10 e 10-*bis*)** Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabb. 3 e 3-*bis*) Stato di previsione del Ministero delle sviluppo economico per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*
(Rapporti alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE ringrazia preliminarmente per la sua presenza il sottosegretario Armando Siri, che seguirà i lavori della seduta odierna in rappresentanza del Governo, sia per la parte di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sia per la parte di competenza del Ministero dello sviluppo economico.

Il senatore NENCINI *(Misto-PSI)* ritiene che prima ancora di entrare nel merito del contenuto del disegno di legge di bilancio, sarebbe opportuno che il Governo chiarisse la propria posizione sul futuro del piano nazionale degli aeroporti, alla luce di quanto dichiarato questa mattina dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Il ministro Toninelli ha infatti annunciato una revisione del piano, finalizzata ad una sua complessiva riscrittura. Dichiarazioni di questo tenore possono determinare un impatto estremamente negativo sugli investimenti che le società aeroportuali stanno realizzando sulla base del piano stesso, in particolare in Toscana, e sembrano contrastare con il contenuto del disegno di legge di bilancio che, al comma 422, indica come prioritari, tra l'altro, i nodi di mobilità connessi con il sistema aeroportuale.

Il PRESIDENTE osserva che il tema sollevato dal senatore Nencini potrà trovare una opportuna sede di approfondimento nel corso della discussione e dà la parola al relatore senatore Pepe.

Il relatore PEPE *(L-SP-PSd'Az)* illustra le parti di competenza dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico e le relative disposizioni contenute nella prima sezione del disegno di legge di bilancio.

Per quanto riguarda le disposizioni della Sezione I del disegno di legge di bilancio che incidono sul settore delle comunicazioni, segnala il comma 55, introdotto nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, con il quale il Ministero dello sviluppo economico è autorizzato a prorogare di ulteriori sei mesi la convenzione con il Centro di produzione S.p.a. (titolare dell'emittente Radio Radicale), per la trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari. A tal fine, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2019.

I commi 56 e 57 confermano a regime l'importo annuo di 90 euro per il pagamento del canone Rai per uso privato, già previsto per il 2017 e 2018. Viene inoltre stabilizzata la previsione, già vigente anche in questo caso per il 2017 e 2018, secondo la quale la metà delle eventuali maggiori entrate versate a titolo di canone Rai (il cosiddetto extra gettito) deve essere riversata all'Erario per essere destinata all'ampliamento della soglia di reddito per l'esenzione dal pagamento del canone per gli ultrasettantacinquenni, al finanziamento del Fondo per il sostegno dell'editoria

e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale e al Fondo per la riduzione della pressione fiscale.

In base ai commi da 439 a 442, a partire dal 1º gennaio 2020, sono soppresse le agevolazioni tariffarie per la telefonia e le connessioni di dati finora riconosciute alle imprese editrici, di radiodiffusione sonora e di radiodiffusione televisiva in ambito locale.

Il comma 645 prevede che i maggiori introiti, pari a circa 4 miliardi di euro, derivanti dalla gara per la procedura di assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze disponibili per i servizi di comunicazione elettronica in banda larga mobili terrestri concorrano al conseguimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica.

Nella Sezione II del disegno di legge di bilancio, l'articolo 4 autorizza l'impegno e il pagamento delle spese dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico.

La parte dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico che rientra nella competenza della 8ª Commissione è quella relativa alla missione n. 15, che contiene gli stanziamenti per il settore delle comunicazioni.

Per il 2019, lo stanziamento di competenza sul bilancio integrato per tale missione, nel disegno di legge presentato dal Governo, è pari a 173,7 milioni di euro, senza scostamenti rispetto alla previsione a legislazione vigente e con un incremento di 92,1 milioni rispetto alla legge di bilancio 2018. Dopo la Nota di variazioni, la previsione è di 178,7 milioni di euro: l'aumento di 5 milioni deriva dal già ricordato inserimento nella Sezione I del provvedimento dello stanziamento per Radio Radicale (comma 55).

Dei tre programmi nei quali si articola la missione, quello che presenta le maggiori dotazioni finanziarie è il programma «*Servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali*» (15.8), con una previsione di spesa, dopo la Nota di variazioni, di 125,6 milioni di euro. Sono poi destinati 41,8 milioni di euro al programma «*Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti*» (15.9), mentre per il programma «*Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione dell'inquinamento elettromagnetico*» (15.5) la previsione di spesa per il 2019 ammonta a 11,2 milioni di euro.

Segnala, infine, che taluni stanziamenti in materia di comunicazioni sono iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con particolare riferimento al programma «*Servizi postali*» (n. 15.3), finalizzato alle attività a garanzia del servizio postale. Per il 2019 lo stanziamento complessivo per il programma – confermato nella Nota di variazioni – ammonta a 317,3 milioni di euro. Di questi, 262,4 milioni di euro sono destinati a Poste Italiane S.p.a. per i servizi offerti in convenzione allo Stato.

Il relatore SANTILLO *(M5S)* illustra le parti di competenza dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le relative disposizioni contenute nella prima sezione del disegno di legge di

bilancio, rammentando innanzitutto le disposizioni contenute nei commi 30 e 31, introdotte nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, che recano una norma interpretativa finalizzata a evitare la riduzione – che secondo la legislazione vigente dovrebbe operare a partire dal 2019 – del credito d'imposta che era stato disposto a favore degli autotrasportatori a seguito dell'aumento dell'accisa applicabile al gasolio utilizzato come carburante per autotrasporto.

Con i commi 58, 59, 60 e 62 viene istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese. Un emendamento approvato alla Camera dei deputati ha previsto che una quota del Fondo sia destinata alla realizzazione, allo sviluppo e alla sicurezza di sistemi di trasporto pubblico di massa su sede propria.

Il comma 61, introdotto nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, autorizza nelle città la sperimentazione della circolazione su strada di veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica, quali s*egway*, *hoverboard* e monopattini, al fine di sostenere la diffusione della micromobilità elettrica e promuovere l'utilizzo di mezzi di trasporto innovativi e sostenibili.

Con i commi 64-66, si procede all'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti degli enti territoriali per lo sviluppo infrastrutturale del Paese in vari settori, tra i quali quello dell'edilizia pubblica e della manutenzione della rete viaria.

Il comma 67 novella l'articolo 37, comma 5, del Codice degli appalti, in materia di aggregazione e centralizzazione delle committenze: viene eliminata la previsione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per l'individuazione degli ambiti territoriali delle centrali di committenza e si dispone che, in attesa della definizione delle procedure per la qualificazione delle stazioni appaltanti, tali ambiti coincidano con il territorio provinciale o metropolitano; i comuni non capoluogo di provincia per gli appalti di lavori pubblici possono ricorrere (la trasformazione in facoltà dell'obbligo originariamente previsto dal disegno di legge in esame è stata disposta nel corso dell'esame alla Camera dei deputati) alla stazione unica appaltante costituita presso le province e le città metropolitane.

Il comma 68, introdotto nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, innalza da 1.000 a 5.000 euro il limite di importo oltre il quale le amministrazioni pubbliche sono obbligate a effettuare acquisti di beni e servizi facendo ricorso al Mercato Elettronico della PA (MEPA), ossia lo strumento di *eProcurement* pubblico gestito da Consip per conto del Ministero dell'economia e delle finanze.

I commi 69-70, anch'essi introdotti nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, dispongono uno stanziamento di 15 milioni di euro per il 2019 e di 10 milioni di euro per il 2020 per consentire i necessari

lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'aeroporto di Reggio Calabria.

I commi 71-85, introdotti nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, prevedono due distinti programmi – gestiti rispettivamente dalle singole regioni a statuto ordinario e dal Ministero dell'interno – aventi però la medesima finalità di consentire la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, con specifico riferimento alla messa in sicurezza: del territorio a rischio idrogeologico; di strade, ponti e viadotti; nonché degli edifici, e in particolare degli edifici scolastici.

I commi 86-93 istituiscono, a decorrere dal 1º gennaio 2019, la Centrale per la progettazione delle opere pubbliche, con autonomia amministrativa, organizzativa e funzionale, alla quale possono rivolgersi, previa convenzione, le amministrazioni centrali e gli enti territoriali interessati per la progettazione di opere pubbliche. La Centrale svolge le seguenti attività: progettazione di opere pubbliche e ogni altra attività relativa alla fattibilità tecnica ed economica; gestione delle procedure di appalto in tema di progettazione per conto delle stazioni appaltanti; predisposizione di modelli di progettazione; valutazione dei singoli progetti; assistenza tecnica alle amministrazioni coinvolte nel partenariato pubblico-privato. Viene poi disciplinato il reclutamento del personale, anche in relazione all'esigenza di assicurare l'immediata operatività della struttura. Si prevede la definizione, mediante un successivo decreto del Presidente della Repubblica, delle misure per il coordinamento delle attività della Centrale con le attività di progettazione svolte dagli organi tecnici del Ministero delle infrastrutture e dalla Consip. Si dispone infine che agli oneri connessi all'istituzione e al funzionamento della Centrale si provveda ai sensi del comma 63, con il quale viene disposto uno stanziamento di 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2019 a favore dell'Agenzia del demanio.

I commi 94-96, introdotti nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, al fine di assicurare la realizzazione degli investimenti previsti dal piano definito con il documento di economia e finanza regionale 2019-2021, autorizzano assunzioni aggiuntive di personale da parte delle regioni per facilitare l'adozione di misure amministrative volte al rafforzamento delle funzioni di programmazione e realizzazione degli investimenti.

I commi 97-101 riguardano l'istituzione di una struttura di missione temporanea per il supporto alle attività del Presidente del Consiglio relative al coordinamento delle politiche del Governo e dell'indirizzo politico e amministrativo dei ministri in materia di investimenti pubblici e privati. A tale struttura, denominata InvestItalia e che opererà in raccordo con la cabina di regia Strategia Italia, istituita dal decreto-legge n. 109 del 2018 (cosiddetto decreto Genova), sono attribuiti compiti finalizzati al potenziamento della capacità espansiva degli investimenti pubblici, tra i quali quelli di analisi e valutazione di programmi di investimento riguardanti le infrastrutture materiali e immateriali, di verifica degli stati di avanzamento dei progetti infrastrutturali, di elaborazione di studi di fattibilità

economico-giuridica dei progetti, di individuazione delle criticità che ostacolano la realizzazione dei piani di investimento e di elaborazione di soluzioni per il loro superamento. Anche in questo caso si prevede il coordinamento delle attività di InvestItalia con le altre strutture competenti in materia di investimenti e sviluppo infrastrutturale nonché con la Centrale per la progettazione delle opere pubbliche.

Ulteriori disposizioni in materie di competenza della 8ª Commissione, introdotte dalla Camera dei deputati, sono contenute ai commi 126-127 che, al fine di potenziare le catene logistiche e dell'intermodalità sostenibile, estendono anche al trasporto per vie d'acqua interne i finanziamenti già disposti dalla legislazione vigente per i trasporti combinati strada-mare.

I commi 155-159 prevedono, per gli anni 2019 e 2020, incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato, da parte di imprese di autotrasporto di merci per conto di terzi attive sul territorio italiano, di conducenti che non abbiano compiuto i 35 anni d'età. Sono riconosciuti, alle imprese, un credito di imposta e, ai conducenti, il rimborso del 50% delle spese sostenute per il conseguimento della patente e delle abilitazioni professionali.

Con il comma 160, anch'esso introdotto nel corso dell'esame alla Camera, viene stanziato un milione di euro per la concessione di incentivi volti ad agevolare l'acquisto dei dispositivi di allarme volti a prevenire l'abbandono dei bambini nei veicoli, resi obbligatori dalla legge n.117 del 2018.

Con i commi 175-177 viene modificato il decreto-legge n. 109 del 2018 (cd. decreto Genova) per ampliare il contingente di personale assegnato all'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali (ANSFISA), con riferimento sia alla dotazione organica, sia al personale aggiuntivo da assegnare alla nuova Agenzia rispetto a quello della Agenzia per la sicurezza delle ferrovie, sia alle assunzioni autorizzate per gli anni 2019 e 2020.

I commi 330-333 intervengono poi sulle modalità di verifica del rispetto del principio di assegnazione degli stanziamenti statali ordinari in conto capitale secondo il criterio di proporzionalità rispetto alla popolazione di riferimento, di cui all'articolo 7-*bis* del decreto-legge n. 243 del 2016. L'articolo, oltre a semplificare le procedure, prevede che debbano essere predisposti in conformità a tale principio i contratti di programma stipulati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con ANAS e RFI e che i contratti vigenti con tali società siano sottoposti alle attività di verifica e di monitoraggio.

Sul contratto di programma con RFI incide anche il comma 422, introdotto nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, nel quale si dispone che, in sede di aggiornamento del Contratto di programma 2017-2021 – parte investimenti, una quota delle risorse da contrattualizzare o che si rendano disponibili nell'ambito delle finalità già previste dal Contratto, nel limite di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, venga destinata alla realizzazione di connessioni ferroviarie in grado di attivare finanziamenti europei che valorizzino nodi di mobilità

di livello almeno sovraregionale, con priorità al sistema portuale o aeroportuale.

Con i commi 506-509 si prevede poi un piano per la conclusione definitiva delle compensazioni dei crediti e dei debiti delle regioni e delle province autonome in materia di tasse automobilistiche.

I commi 512-515 assegnano alle province delle regioni a statuto ordinario un contributo per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole. Per assicurare l'elaborazione e l'attuazione dei piani di sicurezza viene specificato che le assunzioni a tempo indeterminato che le province, in base alla legge di bilancio 2018, sono autorizzate a fare, destinando prioritariamente il nuovo personale alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, sono riferite alle figure ad alto contenuto tecnico-professionaledi ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e codice degli appalti.

Con il comma 516, introdotto dalla Camera dei deputati, viene istituito, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un fondo per la messa in sicurezza dei ponti esistenti e per la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza nel bacino del Po.

Il comma 522, introdotto dalla Camera dei deputati, semplifica le modalità di riconoscimento delle spese per lavori pubblici urgenti, cagionati da eventi eccezionali e imprevedibili, da parte delle Giunte degli enti locali. In particolare, si prevede che la Giunta possa sottoporre alla deliberazione consiliare il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da tali spese anche nell'ipotesi in cui non ricorra la circostanza della dimostrata insufficienza dei fondi specificamente previsti in bilancio per tali finalità.

I commi 527-529 dettano norme per favorire gli investimenti degli enti territoriali. In particolare, si prevede che le economie riguardanti le spese di investimento per lavori pubblici concorrano alla determinazione del Fondo pluriennale vincolato, di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, secondo le modalità che verranno definite con un decreto ministeriale da adottare entro il 30 aprile 2019.

I commi 607-610 recano misure finalizzate ad affrontare le conseguenze del crollo del ponte Morandi di Genova, complementari rispetto a quelle del decreto-legge n. 108. In particolare, il comma 607 dispone un finanziamento di 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 per il ristoro delle maggiori spese affrontate dagli autotrasportatori; il comma 608 stanzia, per ciascuno degli anni 2019 e 2020, 50 milioni di euro per il finanziamento della zona franca urbana della città metropolitana di Genova; con il comma 609 è infine riconosciuto un finanziamento di 50 milioni di euro annui dal 2019 al 2022 all'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale per la realizzazione di piani di sviluppo portuali, dell'intermodalità e dell'integrazione tra la città e il porto. In base al comma 610, tali ultimi finanziamenti sono finalizzati anche alla realizzazione di interventi di completamento di opere in corso, di attua-

zione di accordi di programma e di attuazione di piani di recupero di beni demaniali dismessi.

Nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, sono infine stati inseriti i commi 611-620, con i quali viene introdotta dal 2019 al 2021 un'imposta a carico di chiunque acquisti, anche in locazione finanziaria, e immatricoli in Italia un veicolo nuovo di categoria M1 (si tratta dei veicoli a motore destinati al trasporto di persone, aventi al massimo otto posti a sedere oltre al sedile del conducente). Tale imposta è parametrata al numero dei grammi di biossido di carbonio emessi per chilometro eccedenti la soglia di 110 CO2 g/km e può variare, secondo le classi indicate nella tabella riportata nella disposizione, da un minimo di 150 ad un massimo di 3.000 euro.

Inoltre, in via sperimentale, per i soggetti che immatricolino un veicolo di categoria M1 caratterizzato da emissioni di CO2 g/km inferiori a 90, viene riconosciuto un contributo tra i 1.500 e i 6.000 euro, nell'ambito di 3 fasce di emissioni. Il contributo è corrisposto all'acquirente dal venditore mediante uno sconto sul prezzo di acquisto. Le imprese costruttrici o importatrici del veicolo nuovo rimborsano al venditore l'importo del contributo, recuperandolo come credito d'imposta. Per l'erogazione dei contributi è istituito un apposito Fondo presso il Ministero dello sviluppo economico, con una dotazione di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

L'ultima segnalazione relativa alla Sezione I del disegno di legge di bilancio riguarda la Tabella A, recante l'indicazione delle voci da includere nel Fondo speciale di parte corrente. Per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si prevede uno stanziamento di 10,1 milioni di euro per il 2019 e di 10,2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Nella Tabella B, relativa alle voci da includere nel Fondo speciale di conto capitale, gli accantonamenti di competenza del Ministero delle infrastrutture ammontano a 30 milioni per il 2019, 40 milioni per il 2020 e 50 milioni per il 2021.

Nella Sezione II del disegno di legge di bilancio, l'articolo 11, al comma 1 autorizza l'impegno e il pagamento delle spese dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Contiene inoltre, ai commi 2-6, diverse disposizioni relative al personale e alle spese del Corpo delle Capitanerie di porto. Il comma 7 dispone poi la riassegnazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di quota parte delle entrate versate al bilancio dello Stato derivanti dai corrispettivi di concessione offerti in sede di gara per il riaffidamento delle concessioni autostradali nella misura necessaria alla definizione delle eventuali pendenze con i concessionari uscenti.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a valere sul bilancio integrato, comprensivo cioè degli effetti finanziari della prima e della seconda sezione del disegno di legge di bilancio, le previsioni di spesa per il 2019 ammontano, in base a quanto indicato nella Nota di variazioni, a 12.064,3 milioni di

euro, con un aumento di 53 milioni di euro rispetto alla previsione del bilancio integrato contenuta nel disegno di legge presentato dal Governo.

Rispetto a quanto indicato nella legge di bilancio 2018 e nel quadro a legislazione vigente, si registra un andamento decrescente della spesa del Ministero, dovuto principalmente agli effetti finanziari delle rimodulazioni, dei rifinanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni delle dotazioni finanziarie operate dalla Sezione II del disegno di legge, con particolare riferimento alle spese in conto capitale, per adeguamenti al cronoprogramma di investimenti. Complessivamente, nella Nota di variazioni, per il 2019 le spese in conto capitale autorizzate ammontano a 5.011,4 milioni di euro, mentre quelle correnti a 7.052,9 milioni di euro.

Le missioni nelle quali si articola la spesa del Ministero delle infrastrutture sono 5, (una delle quali, la missione n. 19 relativa a «*Casa e assetto urbanistico*», rientra nella competenza non della 8ª ma della 13ª Commissione permanente) mentre i programmi sono 14.

Come di consueto, la gran parte della spesa complessiva del Ministero è allocata sulle missioni n. 13 «*Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto*» e n. 14 «*Infrastrutture pubbliche e logistica*».

La missione n. 13, in particolare, nel disegno di legge presentato dal Governo presentava uno stanziamento complessivo per il 2019 a legislazione vigente di 8.062,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla legge di bilancio 2018, che recava uno stanziamento di 8.361,7 milioni. Lo stanziamento a legislazione vigente era poi aumentato di 59,7 milioni di euro con le variazioni delle Sezioni I e II, arrivando così ad una previsione di spesa nel bilancio integrato di 8.122,6 milioni di euro. Con la Nota di variazioni, la previsione per la missione giunge a 8.125,6 milioni di euro.

I 3 milioni aggiuntivi derivano dall'introduzione nella Sezione I del disegno di legge, nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, delle disposizioni volte a favorire il trasporto intermodale e l'utilizzo dei sistemi antiabbandono per i bambini nei veicoli.

Come di consueto, il programma che presenta gli stanziamenti maggiori è quello relativo a «*Sviluppo e sicurezza della mobilità locale*» (13.6), con una previsione di spesa per il 2019 sul bilancio integrato, comprensivo degli effetti della Nota di variazioni, di 6.118,6 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli altri programmi della missione n. 13, quello relativo a «*Sicurezza e sviluppo della mobilità stradale*» (13.1) presenta uno stanziamento di 286,8 milioni di euro; il programma «*Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo*» (13.4) ha una dotazione di 76,9 milioni di euro; per il programma «*Autotrasporto ed intermodalità*» (13.2) sono stanziati 370,9 milioni di euro; il programma «*Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario*» (13.5) ha una dotazione di 561,7 milioni di euro e, infine, per il programma «*Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne*» (13.9) sono previste spese per 710,8 milioni.

Sempre con riferimento alla missione n. 13, si ricorda che il programma «*Sostegno allo sviluppo del trasporto*» (13.8) rientra nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Lo stanziamento

di competenza complessivo per il 2019 a valere sul bilancio integrato ammonta a 3.770,2 milioni di euro ed è quasi totalmente assorbito dalle risorse erogate a favore di Ferrovie dello Stato S.p.a., per il finanziamento dei contratti di programma e di servizio per il trasporto ferroviario (3.765,8 milioni di euro). Tali previsioni sono confermate nella Nota di variazioni.

Per la missione n. 14, relativa a «*Infrastrutture pubbliche e logistica*» le previsioni del bilancio integrate per il 2019 nel disegno di legge presentato dal Governo, presentavano uno stanziamento di competenza pari a 2.854,2 milioni di euro, con una riduzione di circa 1.882,7 milioni di euro rispetto alla previsione a legislazione vigente, imputabile ad una serie di rimodulazioni compensative per adeguamento al piano finanziario dei pagamenti, effettuate dalla Sezione II del provvedimento nell'ambito del programma «*Sistemi stradali, autostradali ed intermodali*» (14.11).

Dopo la Nota di variazioni, la previsione di competenza sul bilancio integrato per il 2019 ammonta a 2.904,2 milioni di euro: i 50 milioni di differenza derivano dalle disposizioni introdotte alla Camera in relazione agli interventi per i ponti nel bacino del Po e confluiscono sul programma 14.11, con riferimento all'azione finalizzata ai contributi per la realizzazione di opere viarie.

Per quanto riguarda poi la distribuzione tra programmi delle risorse di competenza della missione 14 per il 2019, sempre in relazione alle previsioni risultanti dalla Nota di variazioni, il programma che presenta maggiori stanziamenti è quello relativo a «*Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali per pubbliche calamità*» (14.10), con una previsione di spesa di 1.697,4 milioni di euro. Al programma «*Sistemi stradali, autostradali ed intermodali*» (14.11) sono destinati complessivamente 1.130 milioni di euro. Il programma «*Sistemi idrici, idraulici ed elettrici*» (14.5) presenta uno stanziamento di 69 milioni di euro e 7,7 milioni di euro sono infine finalizzati al programma «*Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e costruzioni*» (14.9).

Relativamente alla missione n. 7 «*Ordine pubblico e sicurezza*», lo stanziamento allocato sulla Tabella 10 è interamente assorbito dal programma «*Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste*» (7.7). Per il 2019 la previsione di spesa sul bilancio integrato, confermata dalla Nota di variazioni, è pari a 755,6 milioni di euro.

Oltre alla missione n. 19 «*Casa e assetto urbanistico*», che presenta una previsione di spesa del bilancio integrato di 195,8 milioni di euro per il 2019 e che, come già ricordato, rientra nella competenza della 13ª Commissione, l'altra missione della Tabella 10 è, infine, la missione n. 32, relativa ai «*Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni*», per la quale la previsione di spesa per il 2019 del bilancio integrato è di 83,1 milioni di euro. Entrambe le previsioni sono confermate nella Nota di variazioni.

Il PRESIDENTE propone di fissare il termine per l'eventuale presentazione di ordini del giorno riferiti al disegno di legge di bilancio e di

emendamenti riferiti alle sole tabelle 3 e 10, esclusivamente per le parti di competenza, entro le ore 19 di oggi.

Il senatore SCHIFANI *(FI-BP)* chiede che i Gruppi possano avere un lasso di tempo più lungo per predisporre gli emendamenti e gli ordini del giorno.

Il PRESIDENTE propone di fissare il termine suddetto alle ore 9 di domani, mercoledì 12 dicembre.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE

In esito ad un breve dibattito in merito ai tempi di esame del disegno di legge di bilancio, il PRESIDENTE comunica che la Commissione è ulteriormente convocata oggi, martedì 11 dicembre 2018, alle ore 18.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che la seduta della Commissione già convocata per domani, mercoledì 12 dicembre, alle ore 9, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,55.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Martedì 11 dicembre 2018

Plenaria

30ª Seduta

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Manzato.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(981 e 981-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*** **e relativa** ***Nota di variazioni***, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 12 e 12-*bis*)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Rapporto alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE avverte che con la seduta odierna è iniziato l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 981, concernente il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e il bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, approvato dalla Camera dei deputati.

L'esame del disegno di legge si concluderà con la votazione del rapporto. Ricorda che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha fissato per giovedì 13 dicembre, alle ore 19, il termine per la trasmissione del predetto rapporto alla Commissione bilancio. Entro lo stesso termine, deve essere presentato anche l'eventuale rapporto di minoranza.

Segnala poi che, nel corso dell'esame del documento di bilancio, la Commissione può esaminare ordini del giorno per le parti di competenza, nonché gli emendamenti riferiti solo alla II sezione, concernenti modifiche all'interno dei singoli stati di previsione, poiché gli emendamenti alla

prima sezione e quelli intertabellari, possono essere presentati solo alla Commissione bilancio.

Possono essere esaminati in Commissione gli ordini del giorno aventi ad oggetto le materie di competenza, mentre quelli di carattere generale sono esaminati dalla Commissione bilancio. La Commissione è sede inderogabile di esame degli ordini del giorno, e la loro approvazione, ovvero la dichiarazione di accoglimento da parte del Governo, hanno carattere definitivo. Gli ordini del giorno respinti, o per i quali il Governo abbia dichiarato il non accoglimento, possono invece essere ripresentati solo in Assemblea, con la firma di almeno otto senatori.

Rammenta che gli emendamenti alla seconda sezione del disegno di legge di bilancio vanno presentati alla Commissione 5ª. Viceversa sono improponibili gli emendamenti implicanti variazioni non compensative fra stanziamenti compresi nello stesso stato di previsione, che determinino un incremento di spesa, ovvero implicanti variazioni, compensative o meno, relative a più tabelle, ancorché di competenza della stessa Commissione. Tali emendamenti sono invece proponibili presso la 5ª Commissione. Presso le Commissioni permanenti competenti ad esaminare in via consultiva le singole tabelle sono proponibili esclusivamente emendamenti compensativi concernenti lo stesso stato di previsione, emendamenti che non propongono riduzioni nette ad un singolo stato di previsione, non correlate con variazioni di segno opposto in altri stati di previsione, nonché gli emendamenti privi di conseguenze finanziarie.

Analogamente presso le Commissioni competenti in sede consultiva sono improponibili gli emendamenti che rechino disposizioni estranee all'oggetto della legge di bilancio, o comunque volti a modificare le norme in vigore in materia di contabilità generale dello Stato.

Evidenzia che, se accolti, gli emendamenti al disegno di legge di bilancio sono trasmessi alla 5ª Commissione, quali proposte della Commissione. La reiezione, in sede consultiva, ovvero in sede referente presso la Commissione bilancio, consente al proponente di ripresentare l'emendamento in Assemblea, dove non sono invece presentabili gli emendamenti ritirati o già dichiarati improponibili.

Nel caso della 9ª Commissione, lo stato di previsione della spesa di competenza è quello della Tabella n. 12 riguardante il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e della relativa Nota di variazioni (Tabella n. 12-*bis)*, limitatamente alle parti concernenti i settori dell'agricoltura e della pesca.

Ricorda infatti che il decreto-legge n. 86 del 2018 (legge n. 97 del 2018) ha trasferito al Ministero anche le funzioni in materia di turismo e che, pertanto, la Tabella 12 contiene ora anche le voci di spesa relative a tale materia, che però rientra nella competenza della Commissione 10ª.

Per quanto riguarda il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti, propone di fissarlo fin da ora per domani mattina, alle ore 11,30.

Conviene la Commissione.

Il presidente VALLARDI *(L-SP-PSd'Az)*, in qualità di relatore, passa quindi ad illustrare le parti di competenza del disegno di legge in esame, specificando che esso reca il bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2019 e il bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, già approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati.

Ricorda che, in base all'articolo 21 della legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità e finanza pubblica), come modificata dalla legge n. 163 del 2016, il disegno di legge di bilancio è ora articolato in due sezioni: la prima sezione (di tipo «normativo») è dedicata alle misure volte a realizzare gli obiettivi programmatici di finanza pubblica e svolge le funzioni dell'*ex* disegno di legge di stabilità; la seconda sezione (di tipo «contabile»), che sostituisce il precedente disegno di legge di bilancio, contiene le previsioni di entrata e di spesa, con l'articolato del bilancio e le tabelle dei singoli stati di previsione.

Per quanto riguarda la prima sezione «normativa», fa presente anzitutto che i 108 articoli originari del provvedimento, come modificati ed integrati nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, sono stati raggruppati in 19 articoli.

Con riferimento alle disposizioni di diretto interesse per il settore agricolo, procedendo in ordine di testo segnala in primo luogo l'assegnazione a titolo gratuito di una quota dei terreni agricoli a favore dei nuclei familiari con tre o più figli, uno dei quali sia nato negli anni 2019, 2020 e 2021, o alle società costituite da giovani imprenditori agricoli che riservano una quota del 30 per cento della società ai nuclei familiari prima richiamati. Questi potranno richiedere un mutuo fino a 200.000 euro, senza interessi, per l'acquisto della prima casa che dovrà essere ubicata in prossimità del terreno assegnato. Specifica che è rinviato ad un decreto la definizione dei criteri e delle modalità di attuazione della misura (articolo 1, commi 368- 370).

Altra disposizione riguarda l'estensione del finanziamento di 1 milione di euro – aumentato nel corso dell'esame in sede referente, per gli anni 2019 e 2020 di un ulteriore milione di euro, con un nuovo finanziamento per il 2021 di un milione di euro – già previsto per il reimpianto con piante tolleranti o resistenti al batterio *Xylella fastidiosa*, ai contratti di distretto per la realizzazione di un programma di rigenerazione dell'agricoltura nei territori colpiti, da attuarsi anche attraverso il recupero di colture storiche di qualità (articolo 1, commi 371 e 374).

Evidenzia che è prevista poi la proroga per il 2019 a favore dei lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima, compresi i soci lavoratori delle cooperative della piccola pesca, dell'indennità giornaliera onnicomprensiva (fino a un massimo di 30 euro, e nel limite di spesa di 11 milioni di euro) dovuta nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa a causa delle misure di arresto temporaneo obbligatorio (articolo 1, comma 385), nonché l'incremento di 2,5 milioni di euro delle risorse previste a legislazione vigente (ridotte da 5 milioni a 4,5 milioni di euro annui, a decorrere dal 2019, dall'articolo 1, comma 470 del disegno di bilancio) del limite di spesa entro il quale l'indennità giornaliera onnicompren-

siva è riconosciuta ai lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima nei periodi di fermo non obbligatorio (articolo 1, comma 386).

È stabilito inoltre il finanziamento del Fondo nazionale per la montagna per un importo di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 (articolo 1, comma 575).

Ancora, si prevede la proroga della facoltà di rideterminare i valori delle partecipazioni in società non quotate e dei terreni (sia agricoli sia edificabili) posseduti, sulla base di una perizia giurata di stima, a condizione che il valore così rideterminato sia assoggettato a un'imposta sostitutiva (articolo 1, commi 622-623).

Tra le norme di interesse indiretto dell'agricoltura, segnala poi, sempre in ordine di testo, una serie di disposizioni di carattere fiscale: la sterilizzazione degli aumenti delle aliquote IVA (cosiddette clausole di salvaguardia) per l'anno 2019 e la riduzione degli aumenti per gli anni successivi (articolo 1, commi 2-3), l'eliminazione dell'aumento dell'aliquota dell'accisa sulla benzina (articolo 1, comma 4), la proroga e rimodulazione del cosiddetto iperammortamento (articolo 1, commi 33-38), nonché la proroga di un anno (dal 2018 a tutto il 2019) dell'agevolazione fiscale per la sistemazione a verde di aree scoperte di immobili privati a uso abitativo (articolo 1, comma 41).

Richiama altresì alcune disposizioni a favore degli investimenti: il rifinanziamento di 48 milioni di euro per il 2019, di 96 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e di 48 milioni di euro per il 2024 della cosiddetta «Nuova Sabatini» (articolo 1, comma 102); lo stanziamento di 90 milioni per il 2019 e di 20 milioni per il 2020 per il potenziamento del Piano straordinario per la promozione del *Made in Italy* (articolo 1, comma 103); l'istituzione di un Fondo per favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, *blockchain* e *internet of things*, con una dotazione di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 (articolo 1, comma 121).

Nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati sono state, altresì, aggiunte nuove disposizioni che prevedono: l'istituzione di un Fondo per la gestione e la manutenzione delle foreste italiane, con una dotazione di 2 milioni di euro per il 2019, di 2,4 milioni di euro per il 2020, di 5,3 milioni di euro per il 2021 e di 5,2 milioni di euro a decorrere dal 2022 (articolo 1, comma 376) e l'aumento percentuale di compensazione del legno, nel limite di spesa di 1 milione di euro annui, a decorrere dal 2019 (articolo 1, comma 375).

È stato altresì introdotto il riconoscimento di un contributo in forma di *voucher*, nella misura pari al 50 per cento dei costi effettivamente sostenuti e documentati e nel limite di spesa massimo di 3 milioni di euro per il 2019, per la rimozione ed il recupero di alberi o di tronchi, caduti o abbattuti in conseguenza degli eventi atmosferici avversi incorsi nei mesi di ottobre e novembre 2018 e per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza, con delibera del Consiglio dei ministri 8 novembre 2018. Il contributo è riconosciuto a favore dei soggetti pubblici o privati, costituiti

in qualunque forma, che posseggano o conducono fondi colpiti dagli eventi atmosferici citati (articolo 1, comma 378).

Un'altra importante disposizione è l'istituzione del Catasto frutticolo nazionale che sarà chiamato a censire a livello aziendale le superfici destinate a ortofrutta, distinte con l'indicazione dei principali *cultivar*. Vengono, a tal fine, stanziati, 2 milioni di euro per il 2019 e 3 milioni di euro per il 2020 (articolo 1, commi 379 e 380).

Segnala quindi alcune misure per il rafforzamento del sistema dei controlli per la tutela della qualità dei prodotti agroalimentari (articolo 1, commi 381-383), consistenti nell'autorizzazione all'assunzione di un numero massimo di 57 unità di personale operante presso il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e delle repressioni frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), nei limiti di un importo massimo di spesa di 0,5 milioni per il 2019 e 2,9 milioni a decorrere dal 2020; nella possibilità per il personale dell'ICQRF di poter richiedere talune indennità (di trasferta e speciale); e nella previsione che le somme iscritte a titolo di pagamento per le sanzioni derivanti dalle violazioni del Reg. 1169/2011 siano destinate al funzionamento e all'incremento dei fondi per la contrattazione integrativa dell'ICQRF, con una quota annua, la cui misura sarà definita con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo e non potrà, comunque, essere superiore al 15 per cento della componente variabile della retribuzione accessoria legata alla produttività in godimento da parte del personale.

Viene prevista poi l'autorizzazione alla spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 per la realizzazione di progetti per il sostegno della produzione apistica (articolo 1, comma 384).

Infine, si stabilisce la riduzione (articolo 1, comma 387) dell'accisa sulla birra da 3 euro a 2,99 euro per ettolitro e grado-plato, e la previsione (articolo 1, commi 388 e 389) di agevolazioni per i birrifici artigianali di minore dimensione (ossia quelli con produzione annua non superiore a 10.000 ettolitri), ossia di poter considerare accertato il prodotto finito a conclusione e non a monte delle operazioni, nonché la riduzione del 40 per cento dell'aliquota ordinaria (è previsto che la nuova disciplina si applichi a decorrere dall'emanazione delle disposizioni attuative).

Passando alle tabelle contenute nella prima sezione, rileva che la Tabella A, recante l'indicazione delle voci da includere nel Fondo speciale di parte corrente, per il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo prevede uno stanziamento di 19 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Nella Tabella B, relativa alle voci da includere nel Fondo speciale di conto capitale, non risultano invece accantonamenti di competenza del Ministero.

Si sofferma quindi sulla seconda sezione del disegno di legge in esame che, come già detto, a seguito della riforma della legge di contabilità del 2016, ha un valore «contabile» e assolve, nella sostanza, le funzioni dell'*ex* disegno di legge di bilancio, esponendo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa. Tali previsioni di entrata e di spesa incorporano anche le variazioni riconducibili agli effetti finanziari derivanti dalle di-

sposizioni della prima sezione, andando a comporre il cosiddetto «bilancio integrato».

Per quanto concerne il contenuto, evidenzia che la seconda sezione conserva la tradizionale struttura contabile del bilancio dello Stato, che per le previsioni di spesa è articolata in missioni, programmi e azioni: i programmi costituiscono le unità di voto parlamentare. Infine, segnala che ogni tabella è corredata di una Nota integrativa, con la quale ciascun Ministero illustra, in relazione ai programmi di spesa, i criteri di formulazione delle previsioni, gli obiettivi da raggiungere e gli indicatori idonei alla loro misurazione.

Passa quindi a illustrare lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 (tabelle 12 e 12-*bis)*, di competenza della 9ª Commissione. In proposito, come già osservato, ricorda preliminarmente che l'articolo 1 del decreto-legge n. 86 del 2018 (legge n. 97 del 2018) ha trasferito le funzioni in materia di turismo dal Ministero dei beni e delle attività culturali (e del turismo) al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che – da allora – ha assunto la denominazione di Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (MIPAAFT). Con decorrenza 1º gennaio 2019, al MIPAAFT sono state altresì trasferite le risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione dei residui, della Direzione generale turismo dell'*ex* MIBACT, nonché quelle comunque destinate all'esercizio delle funzioni oggetto del trasferimento.

A decorrere, quindi, dall'esercizio finanziario 2019 lo stato di previsione del MIPAAFT (tabella 12) viene ampliato, con l'inserimento della missione 31 «Turismo» e del programma 31.1 «Sviluppo e competitività del turismo», appartenenti, fino all'esercizio finanziario 2018, allo stato di previsione del dicastero culturale (tabella 13).

Escludendo quindi le poste contabili relative alla missione «Turismo», evidenzia che la tabella 12 per le parti di competenza della 9ª Commissione prevede uno stanziamento di competenza per il 2019 a legislazione vigente pari a 867,8 milioni di euro. A tale ammontare corrisponde, dopo la nota di variazioni approvata dalla Camera dei deputati (tabella 12-*bis)*, uno stanziamento complessivo a valere sul bilancio integrato (comprensivo degli effetti finanziari della prima e della seconda sezione del disegno di legge di bilancio) pari a 883,1 milioni di euro (+1,7 per cento rispetto al bilancio a legislazione vigente), suddivisi in 606,2 milioni di spese correnti e 276,9 milioni di spese in conto capitale.

Fa poi presente che la tabella 12 del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo è (dall'esercizio finanziario 2019) allocata su 3 missioni: «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» (n. 9, che rappresenta circa l'88 per cento dello stanziamento complessivo), «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (n. 32) e «Turismo» (n. 31).

In particolare, rispetto alla dotazione di competenza a legislazione vigente (795,8 milioni di euro), la missione «Agricoltura, politiche agroali-

mentari e pesca» registra, per l'anno 2019, un incremento di 22,3 milioni di euro nel bilancio integrato.

Dei tre programmi che compongono la missione, il programma «Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale» (9.2) presenta uno stanziamento di competenza per il 2019 nel bilancio integrato pari a 305,3 milioni di euro, con un aumento di 3,5 milioni rispetto al bilancio a legislazione vigente.

Per il programma «Vigilanza, prevenzione e repressione delle frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale» (9.5) la dotazione di competenza del 2019 a legislazione vigente (42,6 milioni) resta invariata nel bilancio integrato.

Per l'ultimo programma della missione «Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione» (9.6) per il 2019 si passa in termini di competenza dai 451,4 milioni di euro della legislazione vigente ai 470,2 milioni del bilancio integrato.

Infine, ricorda che la missione «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche» (32) presenta per il 2019 uno stanziamento di competenza a legislazione vigente pari a 71,9 milioni di euro, che scende a 64,9 milioni nel bilancio integrato.

Dei due programmi in cui si articola la missione, «Indirizzo politico» (32.2) registra una riduzione delle risorse di competenza per il 2019 da 54 milioni di euro (bilancio a legislazione vigente) a 47 milioni (bilancio integrato).

Per il programma «Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza» (32.3) lo stanziamento di competenza per il 2019 resta invariato a 17,9 milioni di euro.

Si apre il dibattito.

La senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* osserva in via preliminare che in Senato la discussione sulla manovra di bilancio avviene in un contesto quanto mai oscuro, dato che il Governo ha già preannunciato l'intenzione di modificare profondamente la manovra per rispettare i vincoli europei, senza però dare alcuna indicazione concreta su quello che intende fare.

In proposito sottolinea che il suo Gruppo non era pregiudizialmente contrario a fissare un livello del rapporto *deficit*-PIL pari al 2,4 per cento al fine di reperire risorse aggiuntive, dato che in passato si sono raggiunti livelli anche più alti. Il punto è come le risorse così ricavate sono state impiegate nella manovra, dato che si è concentrato tutto sulla spesa corrente e non sugli investimenti, che sono invece quelli che favoriscono la creazione di valore aggiunto nei vari settori produttivi. Anche durante la prima lettura presso la Camera dei deputati, vi sono state piccole modifiche che non hanno alterato questo impianto, che ritiene profondamente sbagliato.

Sottolinea che questa impostazione è evidente anche per quanto riguarda le materie dell'agricoltura di competenza della Commissione: il

settore è stato ancora una volta penalizzato, mancando misure adeguate ed efficaci. Dispiace perché, malgrado i proclami del Governo sul valore strategico attribuito al settore agricolo, di questa attenzione nel disegno di legge di bilancio non vi è traccia concreta.

Ad esempio, vi è stata molta enfasi sulle misure per l'assegnazione a titolo gratuito dei terreni agricoli alle famiglie con tre o più figli, ma manca una misura più ampia e organica per favorire il ricambio generazionale in agricoltura. Ci sono certamente anche misure condivisibili, come i fondi per contrastare i danni della *Xylella fastidiosa*, ma si tratta di interventi con risorse insufficienti e di carattere microsettoriale. Cita ancora il finanziamento del Fondo nazionale per la montagna, che avrebbe avuto bisogno di una dotazione molto più ampia, oppure le misure a favore del settore apistico, certamente importanti ma di impatto limitato.

Concludendo, sottolinea la necessità di interventi più ampi e sostanziali, capaci di far ripartire l'agricoltura; invece i fondi stanziati sono limitati, specie per quanto riguarda quelli in conto capitale. Auspica quindi che nel passaggio in Senato si possano avere modifiche significative.

Il senatore LA PIETRA *(FdI)* precisa che, per la sua parte politica, il problema della manovra finanziaria presentata dal Governo non sta nello sforamento di un determinato rapporto *deficit*-PIL, ma nel modo in cui sono spesi i fondi così ottenuti. Questi infatti sono stati concentrati quasi interamente su interventi assistenziali, che il suo Gruppo non condivide affatto.

Sul tema specifico dell'agricoltura, sottolinea che le risorse stanziate per il settore rappresentano una quota esigua e del tutto risibile sul complesso della manovra, il che non è accettabile. Al di là dei singoli interventi, che possono anche essere condivisibili, rimane il fatto che le risorse sono del tutto insufficienti per un vero rilancio del settore agricolo. Ad esempio, il Fondo nazionale per la montagna è stato finanziato con risorse esigue, mentre quelle che erano state già stanziate negli anni passati, devono essere ancora sbloccate.

Il senatore BATTISTONI *(FI-BP)* concorda sul fatto che le risorse stanziate per l'agricoltura nella manovra sono irrisorie ed evidenzia che anche il numero delle disposizioni dedicate al settore è molto modesto. Ci sono certamente alcune misure giuste come gli aiuti alla filiera del legno per riparare i danni alle foreste causate dalle recenti calamità naturali, ma ritiene che il sistema dei rimborsi mediante *voucher* sia palesemente inadeguato.

Lamenta infine lo scarso interesse mostrato per alcuni temi fondamentali, sui quali egli stesso aveva recentemente richiamato l'attenzione del ministro Centinaio, quali la prevenzione contro i rischi derivanti dalle calamità naturali in agricoltura, fenomeno sempre più frequente, e i danni arrecati alle coltivazioni dagli attacchi della fauna selvatica.

Il senatore TARICCO *(PD)*, con riferimento alle disposizioni per l'assegnazione gratuita dei terreni agricoli alle famiglie numerose, osserva che l'articolato del disegno di legge di bilancio non fornisce dettagli su come operi concretamente il meccanismo, rinviando a un decreto la loro definizione. Chiede quindi chiarimenti al rappresentante del Governo.

Il presidente VALLARDI, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori in Assemblea, rinvia il seguito della discussione alla successiva seduta, nella quale avranno luogo anche le repliche del relatore e del Governo.

Avverte, infine, che, in relazione all'andamento dei lavori dell'Assemblea, le sedute della Commissione già convocate potranno subire alcune variazioni, che saranno tempestivamente comunicate ai commissari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,25.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Martedì 11 dicembre 2018

Plenaria

25ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Santangelo.

La seduta inizia alle ore 11,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(981 e 981-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*** **e relativa** ***Nota di variazioni***, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 2 e 2-*bis*)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabb. 3 e 3-*bis*)** Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021

– **(Tabb. 7 e 7-*bis*)** Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabb. 12 e 12-*bis*)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Rapporti alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

In apertura della sessione di bilancio, il presidente GIROTTO ricorda le modificazioni che la recente riforma della legge di contabilità ha apportato alla disciplina contabile e dunque ai contenuti della manovra di finanza pubblica, rammentando il regime di ammissibilità di ordini del giorno ed emendamenti nelle Commissioni in sede consultiva. Propone

quindi di fissare, sin d'ora, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge di bilancio n. 981, per le parti di competenza delle relative tabelle, alle ore 17 della giornata odierna, considerato che i rapporti, inclusi quelli eventuali di minoranza, devono essere trasmessi alla Commissione bilancio entro le ore 19 di giovedì 13 dicembre.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

In qualità di relatore, il presidente GIROTTO *(M5S)* illustra il disegno di legge, per le parti di competenza, soffermandosi sulle macroaree di intervento concernenti l'energia, le misure per la crescita e alcune politiche fiscali. Anzitutto, fa presente che, a decorrere dal 1º gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2021, è prevista un'imposta a carico di chiunque acquisti e immatricoli in Italia un veicolo nuovo di categoria M1, veicolo a motore destinato al trasporto di persone. Si sofferma poi sulle disposizioni riguardanti il settore energetico e, in particolare, l'estensione della platea dei contribuenti assoggettati alla cosiddetta «Robin Hood tax», e alla norma in base alla quale gli importi erogati in favore degli enti locali concorrono alla formazione del reddito di impresa del titolare dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili. In tema di interventi a sostegno delle imprese, segnala il rifinanziamento – nell'ambito della disciplina recata dalla cosiddetta «Nuova Sabatini» – di 48 milioni di euro per il 2019, di 96 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020-2023 e di 48 milioni di euro per il 2024, per investimenti in nuovi macchinari e attrezzature, compresi i cosiddetti investimenti in beni strumentali «Industria 4.0». Fa poi presente che, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (MISE), si incrementa di 90 milioni per il 2019 e di 20 milioni per il 2020 il Piano straordinario per la promozione del *Made in Italy* e si autorizza la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2019 e di 75 milioni, per gli anni 2020 e 2021, a favore delle agevolazioni concesse nell'ambito del contratto di sviluppo. È istituito un fondo per le imprese che partecipano alla realizzazione dell'Importante Progetto di Interesse Comune Europeo (IPCEI) sulla microelettronica e si incrementa la dotazione del Fondo crescita sostenibile per gli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale complessa e delle aree di crisi non complessa. Per perseguire gli obiettivi del programma «Industria 4.0», si istituisce un Fondo per favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, *Blockchain* e *Internet of Things*, e si amplia la platea dei potenziali destinatari della misura «Resto al Sud», per la costituzione di nuove imprese da parte di giovani imprenditori nelle regioni del Mezzogiorno. Nel settore dell'industria aeronautica, si eleva da 5 milioni a 8 milioni di euro il limite oltre il quale opera la riassegnazione alla spesa delle risorse derivanti dalle restituzioni dei finanziamenti concessi per la partecipazione di imprese nazionali a programmi industriali aeronautici in collaborazione internazionale. Si novella inoltre la definizione di portale per la raccolta di capitali per le piccole e medie imprese

e per le imprese sociali, estesa anche alle piattaforme *on line* che abbiano come finalità la facilitazione di finanziamenti, tramite obbligazioni o strumenti finanziari di debito da parte delle piccole e medie imprese. Passando ad illustrare gli aspetti di politica fiscale, il disegno di legge di bilancio 2019 intende stimolare la crescita economica attraverso la riduzione della pressione fiscale. In quest'ottica, sono valutate le misure volte alla sterilizzazione degli aumenti delle aliquote IVA per l'anno 2019, l'eliminazione dell'aumento dell'aliquota dell'accisa sulla benzina, l'estensione del regime forfettario, con imposta sostitutiva unica al 15 per cento, ai contribuenti con ricavi fino a un massimo di 65.000 euro, e l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP, con aliquota al 20 per cento, per gli imprenditori individuali ed i lavoratori autonomi con ricavi fino a 100.000 euro. Si estende la cedolare secca ai contratti di locazione relativi a locali commerciali e si proroga il cosiddetto «iperammortamento», che consente di maggiorare il costo di acquisizione dei beni materiali strumentali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale. Ulteriori novelle prorogano al 2019 le detrazioni per interventi di efficienza energetica e modificano il credito d'imposta per spese di ricerca e il credito d'imposta formazione 4.0. Si introducono norme che consentono a Cassa Depositi e Prestiti di finanziare investimenti in molteplici settori per iniziative di pubblica utilità, e si riduce l'accisa sulla birra da 3 a 2,99 euro per ettolitro e grado-plato. Da ultimo, si dispone l'abrogazione dell'Imposta sul reddito d'impresa (IRI), la rimodulazione, con un complessivo innalzamento, delle accise che gravano sui tabacchi lavorati, l'abrogazione della disciplina relativa all'Aiuto alla crescita economica (ACE) e le disposizioni finanziarie a favore delle zone colpite da calamità naturali e per la zona franca urbana della Città metropolitana di Genova. Per quanto riguarda poi le tabelle di bilancio di competenza della Commissione, evidenzia in particolare i contenuti della missione «Competitività e sviluppo delle imprese» del Ministero dell'economia e delle finanze, costituita dai programmi «Incentivi alle imprese per interventi di sostegno» e «Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità», e della missione «Sviluppo e riequilibrio territoriale». Con riferimento alla tabella del Ministero dello sviluppo economico, si autorizzano, per lo stato di previsione del medesimo Dicastero, spese finali, in termini di competenza, pari a 4.447,5 milioni di euro nel 2019, a 4.407,9 milioni di euro per il 2020 e 3.885,1 milioni di euro per il 2021. In termini di cassa, le spese finali del Ministero sono pari a 4.705,8 milioni di euro nel 2019, a 4.410,8 milioni di euro nel 2020 e a 3.891,0 milioni di euro nel 2021. In merito alla missione «Ricerca e innovazione» del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, la relativa quantificazione recata dal bilancio a legislazione vigente è pari 2.609 milioni di euro. Ricorda infine che le funzioni in materia di turismo dal Ministero dei beni e delle attività culturali sono state trasferite al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che ha assunto la denominazione di Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (MIPAAFT). A decorrere, quindi, dall'esercizio finanziario 2019 lo stato di previsione del MIPAAFT (tabella 12)

viene ampliato, con l'inserimento della missione «Turismo» e del programma 31.1 «Sviluppo e competitività del turismo».

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,30.

Plenaria

26ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Crippa.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(981 e 981-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*** **e relativa** ***Nota di variazioni***, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 2 e 2-*bis*)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabb. 3 e 3-*bis*)** Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021

– **(Tabb. 7 e 7-*bis*)** Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabb. 12 e 12-*bis*)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Rapporti alla 5ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente GIROTTO dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore BIASOTTI *(FI-BP)* interviene esprimendo un giudizio critico sui contenuti della manovra di bilancio, anche sulla base di quanto rappresentato dalle associazioni di categoria. Desta viva preoccupazione

la mancanza di misure di supporto allo sviluppo economico, in una situazione congiunturale con una riduzione sensibile del PIL e della produzione industriale. Il Governo si è infatti soffermato unicamente sugli interventi relativi al reddito di cittadinanza e al superamento della cosiddetta «legge Fornero». Suscita perplessità inoltre che il Ministro dell'interno e il Ministro del lavoro e dello sviluppo economico incontrino, in sedi separate ma sui medesimi argomenti, gli esponenti del tessuto produttivo italiano. Da ultimo, giudica negativamente la contrapposizione del Governo all'Unione europea, per i risvolti che – in termini di aggravio dei tassi d'interesse – impattano direttamente sui cittadini più esposti sotto l'aspetto economico.

Il senatore RIPAMONTI *(L-SP-PSd'Az)* evidenzia gli aspetti positivi della manovra economica, facendo presente che le misure riguardanti il reddito di cittadinanza e il superamento della «legge Fornero» potranno essere valutate allorché saranno compiutamente delineate e integrate con gli altri interventi volti a superare la congiuntura economica negativa. Con riferimento alle recenti manifestazioni di protesta sociale avvenute in Francia, sottolinea che la politica di austerità, finora condotta dall'Unione europea, non sembra più sostenibile. In merito all'attività di consultazione delle parti sociali del Ministro dell'interno, rileva che quest'ultimo è anche segretario federale di un partito di maggioranza, e in tale qualità deve ben mantenere un dialogo aperto con i rappresentanti del tessuto industriale del Paese.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELLE SEDUTE ANTIMERIDIANE DI DOMANI E DOPODOMANI E SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che sono anticipate alle ore 8,45 la seduta già convocata alle ore 9 di domani, e quella già convocata alle ore 9,15 di giovedì 13 dicembre. La seduta pomeridiana di domani non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,20.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Martedì 11 dicembre 2018

Plenaria

58ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
CATALFO

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Durigon.

La seduta inizia alle ore 11,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(981 e 981-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*** **e relativa** ***Nota di variazioni***, approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabb. 4 e 4-*bis*) Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021

(Rapporto alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

La presidente CATALFO, nel dichiarare aperta la sessione di bilancio, avverte che il rapporto sul disegno di legge di bilancio e relativa Nota di variazioni nonché sulle tabelle di competenza andrà trasmesso alla 5ª Commissione permanente entro le ore 19 di giovedì 13 dicembre. Dà quindi conto del regime che regola la proponibilità di emendamenti ed ordini del giorno dinanzi alla Commissione.

La relatrice MATRISCIANO *(M5S)* svolge un ampio intervento in cui si sofferma sui principali interventi di sostegno al lavoro e alle politiche sociali previsti dalla legge di bilancio 2019.

Illustra dapprima i contenuti dei commi da 45 a 48 dell'articolo 1, che prevedono la proroga per il 2019, con relativo stanziamento e alcune modifiche alla disciplina, del credito d'imposta in favore del datore di la-

voro relativo al costo aziendale del personale dipendente, per il periodo in cui esso sia impegnato in attività di formazione negli ambiti tecnologici previsti dal Piano Nazionale Impresa 4.0.

Tra le misure per la lotta al disagio sociale ricorda il comma 138, che istituisce il Fondo per il reddito di cittadinanza, ai fini dell'introduzione nell'ordinamento, con successivi provvedimenti normativi, del reddito di cittadinanza e della pensione di cittadinanza. Il Fondo ha una dotazione pari a 9 miliardi di euro annui a decorrere dal 2019. Fino all'entrata in vigore dei suddetti nuovi istituti continuano ad essere riconosciute le prestazioni economiche connesse al reddito di inclusione. Ai sensi del comma 141, nell'ambito del nuovo Fondo, un importo fino a 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 ed a 160 milioni annui a decorrere dal 2021 è destinato al potenziamento dei centri per l'impiego ed un importo fino a 10 milioni di euro per il 2019 è destinato al funzionamento dell'ANPAL Servizi S.p.A.

Con riferimento alla materia pensionistica, evidenzia la portata del comma 139, che istituisce un Fondo al fine di definire, con successivi provvedimenti normativi, ulteriori modalità di pensionamento anticipato e misure per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani. Il Fondo ha una dotazione pari a 6.700 milioni di euro per il 2019, a 7.000 milioni annui per il periodo 2020-2022, a 6.999 milioni per il 2023 ed a 7.000 milioni annui dal 2024. Il successivo comma 140 prevede una procedura per destinare le eventuali economie che si registrino in uno dei due Fondi di cui ai commi 138 e 139 all'altro Fondo, qualora per quest'ultimo si verifichi, invece, un livello di oneri superiore a quello previsto. Sempre in campo pensionistico, il comma 143 estende al 2023 l'applicazione di requisiti più favorevoli per il trattamento pensionistico per alcuni dipendenti di imprese del settore editoriale e stampatrici di periodici.

Sul fronte del sostegno alla maternità e alla paternità segnala il comma 144, che estende al 2019 l'applicazione della disciplina concernente il congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente, che viene elevato per il medesimo anno da quattro a cinque giorni. Il comma 252 introduce per le lavoratrici la facoltà, a determinate condizioni, di astenersi dal lavoro esclusivamente dopo l'evento del parto, entro i cinque mesi successivi allo stesso. Il comma 255 eleva da 1.000 a 1.500 euro la misura annua del buono per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati, nonché per le forme di supporto presso la propria abitazione in favore dei bambini al di sotto dei tre anni, affetti da gravi patologie croniche; per il periodo decorrente dal 2022, si prevede una procedura di rideterminazione dell'importo. Il comma 254 modifica la disciplina della carta della famiglia, escludendo dall'ambito dell'istituto gli stranieri che non siano cittadini di Paesi dell'Unione europea, mentre estende il medesimo ambito alle famiglie con almeno tre figli conviventi di età non superiore a 26 anni.

Tre le misure di supporto al lavoro, il comma 148 consente la destinazione di somme residue, nonché a valere su un nuovo stanziamento, ivi disposto, pari a 117 milioni di euro per il 2019, per trattamenti di integra-

zione salariale straordinaria in deroga e di mobilità in deroga nelle aree di crisi industriale complessa.

Con riferimento alle disposizioni volte a favorire nuove assunzioni, la relatrice evidenzia i commi da 161 a 163, che incrementano le risorse per le assunzioni – da parte di amministrazioni statali e di agenzie ed enti pubblici non economici nazionali – di personale a tempo indeterminato in aggiunta alle facoltà di assunzione previste a legislazione vigente. Inoltre, i commi da 219 a 223 prevedono l'incremento di 60 unità della dotazione organica dell'INAIL, mentre il comma 233 prevede un aumento della dotazione organica (con relative assunzioni) dell'Ispettorato nazionale del lavoro e l'elevamento di ammende penali e sanzioni amministrative pecuniarie in materia di lavoro e legislazione sociale. Il comma 137 contiene misure per favorire l'assunzione con contratto a tempo indeterminato – nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna – di soggetti che non abbiano compiuto i 35 anni di età ovvero di età pari o superiore, purché privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi. I commi da 390 a 401 introducono poi un incentivo, in favore dei datori di lavoro privati, per l'assunzione a tempo indeterminato nel corso del 2019 di soggetti titolari di laurea magistrale o di dottorato di ricerca ed aventi determinati requisiti.

Quanto alle risorse destinate al rinnovo contrattuale del pubblico impiego, il comma 226 quantifica gli oneri posti a carico del bilancio statale per il triennio 2019-2021 per la contrattazione collettiva nazionale e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico. Il comma 228 conferma il principio vigente in base al quale per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale gli oneri per i rinnovi contrattuali e per i miglioramenti economici sono a carico delle relative amministrazioni.

Nel campo delle misure a sostegno delle disabilità, i commi da 51 a 54 prevedono un contributo annuo, pari a 1,5 milioni di euro a decorrere dal 2019, per l'Istituto di riabilitazione e formazione (IRFA) dell'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro (ANMIL). Il comma 146 stabilisce un contributo, pari a 400.000 euro per il 2019 in favore della Federazione italiana per il superamento dell'*handicap* ONLUS. Il comma 278 prevede un incremento per il 2019, nella misura di 10 milioni di euro, del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, mentre il comma 301 istituisce la Carta europea della disabilità, autorizzando una spesa di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Il comma 225 incrementa invece di 1 milione di euro annui, a decorrere dal 2019, il Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro.

Quanto alle norme in materia di apprendistato e incentivi per le assunzioni e alternanza scuola-lavoro, il comma 147 incrementa per il 2019, nella misura di 50 milioni di euro, lo stanziamento per i percorsi formativi relativi all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, nonché per i percorsi formativi relativi al-

l'alternanza tra scuola e lavoro. Con riferimento agli incentivi vigenti, il comma 153 provvede ad una rimodulazione delle risorse finanziarie. Inoltre, i commi da 451 a 454 ridenominano gli attuali percorsi di alternanza scuola-lavoro in «percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento» e, a decorrere dall'anno scolastico già in corso, ne riducono il numero di ore minimo complessivo da svolgere.

Le disposizioni di cui al comma 154 incrementano la misura massima che gli enti di diritto privato che gestiscono forme di previdenza obbligatoria possono destinare agli investimenti qualificati e ai Piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR).

Infine, la relatrice si sofferma sulle misure che riguardano l'aumento delle risorse del Fondo per le politiche giovanili (comma 239), l'istituzione del Consiglio nazionale dei giovani (commi da 243 a 250), le finalità del fondo per le politiche della famiglia e delle relative procedure di riparto (comma 251), la dotazione del Fondo nazionale per le politiche migratorie (comma 150) e i criteri di priorità nell'accoglimento delle richieste, presentate dai lavoratori, di esecuzione del rapporto di lavoro in modalità agile (comma 253).

Conclusivamente la relatrice dà conto degli stanziamenti previsti dalle tabelle A e B e dallo stato di previsione del Ministero del lavoro.

La presidente CATALFO ringrazia la relatrice per l'ampia illustrazione e rinvia il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,40.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 13

Presidenza della Presidente
CATALFO

Orario: dalle ore 11,40 alle ore 11,55

PROGRAMMAZIONE LAVORI SUL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

Plenaria

59ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente
CATALFO

Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e le politiche sociali Durigon e Cominardi.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(981 e 981-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*** **e relativa** ***Nota di variazioni***, approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabb. 4 e 4-*bis*) Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021

(Rapporto alla 5ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Si apre la discussione generale.

Il senatore DE VECCHIS *(L-SP-PSd'Az)* esprime grande apprezzamento per il provvedimento in esame e si sofferma sulle principali misure in esso contenute in materia di lotta al precariato, sostegno alla disabilità, aiuti alle famiglie e alla maternità e alla paternità. In conclusione, dichiara che il Gruppo di cui fa parte sosterrà con forza la manovra finanziaria che si rivela rivoluzionaria rispetto ad un recente passato, soprattutto dal punto di vista dell'equità sociale.

Il senatore NANNICINI *(PD)* in premessa manifesta grande perplessità e imbarazzo, perché costretto a svolgere il proprio intervento senza conoscere la reale portata della manovra finanziaria. Infatti, mentre nelle Aule parlamentari si discute nel merito della legge di bilancio, sui mezzi di comunicazione tradizionali e sui *social media* si susseguono gli annunci che anticipano imminenti e radicali cambiamenti del testo. Dopo oltre due mesi dall'annuncio da parte della maggioranza delle misure chiave della legge di bilancio, cioè il reddito di cittadinanza e la riforma del sistema pensionistico, allo stato non ne sono stati ancora definiti gli elementi fondamentali.

Il testo in esame contiene forti deroghe rispetto alle normative europee ed è caratterizzato da ampi rinvii a futuri provvedimenti ancora da predisporre. Egli ritiene perciò la linea tenuta dalla maggioranza caratterizzata da mancanza di chiarezza, sottolineando che la manovra, che pure viene spacciata come espansiva, potrebbe invece rivelarsi recessiva. Sottolinea quindi le conseguenti reazioni negative sui mercati internazionali, che stanno recando un grave danno finanziario al Paese, bruciando risorse che avrebbero potuto certamente essere impiegate con maggiore utilità.

Passando poi brevemente al merito del provvedimento per le parti di competenza, giudica positivamente le disposizioni relative al credito d'imposta legato al Piano nazionale impresa 4.0 di cui ai commi da 45 a 48, le misure relative all'apprendistato, di cui al comma 147, nonché le norme che favoriscono le assunzioni nel Mezzogiorno, contenute nel comma 137. Reputa invece del tutto insufficienti le iniziative a supporto della famiglia – ricordando che il Partito Democratico proporrà l'estensione di alcuni benefici anche agli incapienti e ai lavoratori autonomi – e delle disabilità, settore che avrebbe bisogno di un riordino complessivo e di una diversa modulazione delle somme da destinare.

Richiamando i temi della riforma pensionistica e del reddito di cittadinanza, esprime un giudizio preoccupato per i molteplici annunci cui non seguono fatti concreti. In particolare, segnala l'anomalia che contrassegna i due Fondi previsti, che risultano comunicanti, al punto che le eventuali economie potranno essere spostate dall'uno all'altro. Fa tuttavia notare che i due fondi non sono a scadenza, ma strutturali, e che dunque i risparmi saranno solo il frutto di un accorgimento contabile.

In conclusione, auspica che al più presto venga sottoposto all'esame del Parlamento un testo definitivo, nei confronti del quale preannuncia una opposizione di natura esclusivamente costruttiva.

La senatrice PIZZOL *(L-SP-PSd'Az)* non condivide i toni pessimistici del senatore Nannicini, sottolineando in particolare la bontà delle norme in materia pensionistica, che permetteranno un ampio ricambio generazionale sui luoghi di lavoro. Dopo aver ricordato la mancanza di responsabilità del Governo in carica per le condizioni del debito pubblico nazionale e sottolineato l'eccessività rigidità delle istituzioni europee nei confronti del complesso della manovra finanziaria, esprime grande soddisfazione per la legge di bilancio in esame.

La senatrice NOCERINO *(M5S)* ritiene che il Parlamento stia affrontando una manovra economica di grande cambiamento e ne ricorda le principali misure nel campo della crescita, dell'occupazione, della tutela del risparmio e del sostegno alle famiglie e alla disabilità. In conclusione, si augura che l'opposizione possa giudicarla in maniera obiettiva e senza pregiudizi.

Il senatore AUDDINO *(M5S)* valuta con estremo favore le norme in materia di alternanza scuola-lavoro varate per contrastare i guasti provocati dalla normativa precedente, che creava difficoltà all'attività didattica e non individuava reali percorsi per far emergere le competenze trasversali. Sottolinea quindi l'importanza dell'incremento del buono annuo per gli asili nido, di cui al comma 255, e le misure a favore del Fondo per le politiche giovanili.

Quanto alle norme sul reddito di cittadinanza e sulla riforma pensionistica, dopo aver espresso comprensione per le resistenze diffuse, giudicandole naturali e fisiologiche perché si tratta di una grande innovazione, si dichiara certo che porteranno benefici al Paese.

Conclude esprimendo soddisfazione e definendosi orgoglioso per il provvedimento in esame.

Il senatore PATRIARCA *(PD)* manifesta preoccupazione per una manovra finanziaria il cui testo è in continua evoluzione e le cui modifiche vengono decise altrove, addirittura in luoghi non istituzionali, sancendo l'esautorazione del Parlamento e rendendo molto difficile il lavoro dell'opposizione. Anticipa che comunque il Partito Democratico presenterà delle proposte migliorative, pur consapevole che verranno tutte respinte.

Dal punto di vista economico, paventa il rischio recessione per il prossimo trimestre e invita il Governo ad aumentare le risorse destinate agli investimenti, che possono aiutare gli imprenditori del secondo paese manifatturiero d'Europa a creare anche nuovi posti di lavoro. Le stesse misure che giudica condivisibili, come quelle relative a Industria 4.0, a suo parere scontano una insufficienza delle somme stanziate e quindi difficilmente potranno permettere un'inversione di rotta.

Quanto alle politiche di *Welfare*, segnala l'assenza di misure in grado di contrastare la crisi demografica in atto, caratterizzata da una bassa natalità e da un progressivo invecchiamento della popolazione. Anche nel sostegno alla famiglia mancano scelte decisive, come la rimodulazione del carico fiscale sulla base del numero dei figli, e si prevedono troppi obiettivi rispetto alle somme stanziate. Le stesse norme che prevedono incentivi per le imprese e per l'efficienza energetica rappresentano, per quanto positive, proroghe di disposizioni di precedenti manovre con risorse inferiori rispetto al passato.

Quanto al reddito di cittadinanza, dopo aver segnalato le differenze con il Reddito di inclusione varato nella passata legislatura, che coinvolgeva più settori nella lotta alla povertà, esprime la preoccupazione che gli obiettivi non saranno conseguiti, visto che il perno della misura, cioè i Centri per l'impiego, avranno bisogno di tempo per raggiungere l'organizzazione e l'efficienza necessarie per far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro, col rischio che il contributo diventi solo una misura assistenzialistica.

In conclusione, in attesa comunque del testo definitivo, anticipa la posizione fermamente contraria del proprio Gruppo alla impostazione della manovra finanziaria.

Incidentalmente interviene il sottosegretario DURIGON, che svolge alcune considerazioni sul reddito di cittadinanza e sulla riforma del sistema pensionistico, soffermandosi in particolare sulle caratteristiche dei due fondi, sulla cui impostazione comunque il Governo sta ancora ragionando, ed escludendo che la decisione di stanziare risorse per misure ancora da adottare rappresenti una novità per l'Italia.

Assicura quindi che il Governo ha piena consapevolezza della situazione congiunturale complessiva, che non ritiene dipendere dalla manovra in esame, e si dice ottimista sulla possibilità che le risorse stanziate permettano un rilancio dell'economia del Paese.

La presidente CATALFO, in considerazione dell'imminente inizio della seduta dell'Assemblea, sospende quindi la seduta.

La seduta sospesa alle ore 15,30, riprende alle ore 18,45.

Il senatore FLORIS *(FI-BP)* sottolinea che l'importanza dell'esame del disegno di legge del bilancio da parte della Commissione è determinata dal suo contenuto, e segnatamente dal tema del reddito di cittadinanza, per il quale vengono appostati nove miliardi, e dalla revisione della legge Fornero, alla quale sono destinati poco meno di sette miliardi. Rileva che, al di là di tali stanziamenti, mancano tuttavia le norme attuative di tali finalità. Ciò lo spinge a giudicare la manovra un profluvio di affermazioni effettuate senza aver operato una necessaria e preliminare semplificazione delle procedure ed una ricognizione dei fabbisogni reali. Senza dubbio l'effetto sarà quello di incrementare i posti di lavoro pubblici; analogo incremento non sarà possibile nel settore privato, in assenza di misure a favore delle imprese. Tra gli interventi meritevoli di apprezzamento ritiene possa annoverarsi quello destinato all'assunzione di giovani laureati, che tuttavia non tiene conto delle diversità esistenti tra le Università italiane, anche dal punto di vista dei giudizi sul profitto degli studenti, sostanziandosi dunque in una misura pressapochista e, per giunta, a carattere temporaneo. Quanto all'incremento dei lavoratori dei Centri per l'impiego, sottolinea che, come emerso anche nel corso dell'indagine conoscitiva sul loro funzionamento effettuata da parte della Commissione, si tratta di enti al momento certamente non in grado di erogare la medesima qualità di prestazioni sull'intero territorio nazionale, e sui quali sarebbe perciò indispensabile un preventivo e radicale intervento di riforma. Ad essi si sta dunque affidando lo svolgimento di compiti del tutto sproporzionati rispetto alle reali possibilità. Infine sottolinea che le disposizioni daranno luogo a una forte penalizzazione ai danni delle imprese, in particolare nel settore manifatturiero. In via generale, ritiene che la manovra di bilancio in esame sia destinata a lasciare una pesante eredità negativa sui futuri Governi, ad aumentare il debito ed incrementare gli oneri necessari a farvi fronte. La sua parte è pienamente favorevole a misure destinate a garantire il superamento del disagio economico e a sollevare i cittadini da situazioni

di povertà, ma giudica le finalità dichiarate dalla manovra esondanti rispetto alle possibilità reali di corrispondervi.

La senatrice TOFFANIN *(FI-BP)* lamenta la circostanza che il disegno di legge di bilancio sia già stato più volte modificato e che si presenti in più punti come un'enunciazione generica, che necessiterà di decreti attuativi, sottolineando che in questo momento la Commissione sta esaminando un provvedimento destinato a subire ancora delle forti modifiche. Esprime forte preoccupazione con riferimento alle disposizioni relative al reddito di cittadinanza, che dovrebbe essere realizzato tra pochissimi mesi, mentre ancora non è definita la struttura finalizzata ad attuare la misura. Sottolinea che, come emerso nel corso dell'indagine conoscitiva effettuata dalla Commissione, i Centri per l'impiego versano in situazioni assai diversificate in relazione all'area geografica del Paese nella quale operano, paventando che aprirli a nuove assunzioni prima di effettuarne la complessiva riorganizzazione non li renderà perciò idonei a garantire un efficace incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Fa inoltre osservare che la creazione di posti di lavoro non è indotta dai Centri per l'impiego, lamentando che la manovra dia luogo alla creazione di nuovi posti unicamente nel settore pubblico. Segnala la necessità di appostamenti adeguati a promuovere grandi opere, indispensabili ad un Paese moderno, e di risorse destinate alla messa in sicurezza del territorio, sottolineando come da esse consegua anche la creazione di nuovi posti di lavoro. Lamenta invece che forti appostamenti siano destinati alla creazione di nuovi carrozzoni burocratici. Anche le misure finalizzate a incrementare la sicurezza sul lavoro si sostanziano essenzialmente in disposizioni di carattere sanzionatorio nei confronti dei datori di lavoro, anziché in incentivi alle politiche finalizzate alla sicurezza. Ritiene sostanzialmente la manovra improntata ad una filosofia di puro assistenzialismo, incentrata sulla creazione di posti di lavoro pubblico e ispirata ad una forte centralizzazione, ribadendo che una vera crescita del Paese implicherebbe la promozione di misure finalizzate alla sburocratizzazione e alla detassazione e una maggiore attenzione al lavoro e alle imprese.

Il senatore FLORIS *(FI-BP)* interviene brevemente per rappresentare la necessità che la Commissione possa avere cognizione delle eventuali modifiche alla manovra di bilancio, che potrebbero anche rimodellarne il disegno. Chiede pertanto che in tal caso la Commissione disponga di tempi congrui per un eventuale riesame.

La presidente CATALFO fa presente che la Commissione non può che esprimersi sui documenti che sono al suo esame e che la tempistica per la conclusione dell'esame stesso e la trasmissione dei rapporti alla Commissione bilancio è stata fissata dalla Conferenza dei Capigruppo. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La presidente CATALFO avverte che, come concordato nel corso dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi, l'esame in sede consultiva del disegno di legge di bilancio proseguirà domani, alle ore 8,30 e alle ore 20,30, nonché giovedì, alle ore 9.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 19,10.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Martedì 11 dicembre 2018

Plenaria

39ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
SILERI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Bartolazzi.

La seduta inizia alle ore 11.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE informa che è pervenuta, da parte del senatore Faraone, la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, della pubblicità dei lavori delle odierne sedute della Commissione, con diretta audiovisiva anche sui canali *web*.

Constatato l'unanime consenso della Commissione, avverte che verrà immediatamente inviata la prescritta richiesta al Presidente del Senato e che per il prosieguo dei lavori sarà attivata la diretta audiovisiva.

IN SEDE CONSULTIVA

(981 e 981-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*** **e relativa** ***Nota di variazioni***, approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabb. 14 e 14-*bis*) Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021

(Rapporto alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE ricorda preliminarmente che – in sede di Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi – è stato convenuto che eventuali emendamenti e ordini del giorno riferiti al disegno di legge di

bilancio, per quanto di competenza della Commissione, dovranno essere presentati entro le ore 13 della giornata odierna.

Quindi, dopo aver riepilogato il regime di proponibilità di emendamenti e ordini del giorno, dà la parola alla Relatrice.

La relatrice CASTELLONE *(M5S)* riferisce sulle parti di competenza della Commissione del provvedimento all'ordine del giorno.

I commi 49 e 50 dell'articolo 1 recano una disposizione fiscale in favore delle fondazioni *ex* Ipab che svolgano attività in ambito sociale, sanitario e socio-sanitario. La norma prevede che, ai fini delle imposte sui redditi, tali attività siano considerate non commerciali, a condizione che gli utili siano reinvestiti interamente nelle attività di natura sanitaria o socio-sanitaria e che non sia deliberato alcun compenso in favore degli organi amministrativi.

I successivi commi da 51 a 54 prevedono un contributo annuo, pari a 1,5 milioni di euro a decorrere dal 2019, per l'Istituto di riabilitazione e formazione (IRFA) dell'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro (ANMIL), al fine di favorire la formazione e la riqualificazione professionale delle persone con disabilità, nonché delle vittime di infortuni sul lavoro e di malattie professionali e delle loro famiglie. Il contributo è erogato secondo la procedura di acconto, di verifica amministrativo-contabile degli utilizzi e di conguaglio ivi disciplinata.

Il comma 146 prevede un contributo, pari a 400 migliaia di euro per il 2019, in favore della Federazione italiana per il superamento dell'handicap ONLUS. Il contributo è stanziato al fine di garantire l'attività di inclusione e promozione sociale delle persone con disabilità svolta dalla suddetta ONLUS.

Il comma 212 dispone un contributo straordinario, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019-2021, in favore della Fondazione EBRI (istituto di ricerca scientifica sulle funzionalità del cervello).

Il comma 228 conferma il principio vigente in base al quale per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale gli oneri per i rinnovi contrattuali sono a carico delle relative amministrazioni. Il comma 229 specifica che le disposizioni di cui al comma 228 si applicano anche al personale convenzionato con il Servizio sanitario nazionale.

I commi 237 e 238 prevedono che il Ministero della salute affidi alla sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità (IAPB) la gestione di un progetto di *screening* straordinario, che solleciti l'attenzione alle problematiche delle minorazioni visive, con particolare riferimento alle patologie retiniche. A tal fine, viene attribuito un contributo straordinario alla sezione italiana dell'IAPB, pari a 250.000 euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

Il comma 251 opera una ridefinizione complessiva delle finalità del fondo per le politiche della famiglia e delle relative procedure di riparto.

Il successivo comma 252 introduce per le lavoratrici la facoltà di astenersi dal lavoro esclusivamente dopo l'evento del parto, entro i cinque

mesi successivi allo stesso, a condizione che il medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della sicurezza nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

Il comma 255 eleva da 1.000 a 1.500 euro la misura annua del buono per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati, nonché per le forme di supporto presso la propria abitazione in favore dei bambini al di sotto dei tre anni, affetti da gravi patologie croniche; per il periodo decorrente dal 2022, si prevede una procedura di rideterminazione dell'importo in oggetto.

I commi da 269 a 271 recano uno stanziamento pari a 150 milioni di euro per il 2019 ed a 100 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021 per l'attivazione di interventi intesi a ridurre i tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, secondo il principio dell'appropriatezza clinica, organizzativa e prescrittiva, mediante l'implementazione e l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche legate ai sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie. Le risorse suddette sono ripartite tra le regioni secondo modalità individuate con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome. Si ricorda che un ulteriore stanziamento per il 2020, pari a 50 milioni di euro, per l'implementazione e l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche legate ai sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie è disposto da una modifica, approvata in sede di conversione, al D.L. 23 ottobre 2018, n. 119.

Il comma 272 fissa in 114.439 milioni di euro il livello del finanziamento (cui concorre lo Stato) del fabbisogno sanitario nazionale standard per il 2019, confermando, quindi, sostanzialmente il valore già previsto a legislazione vigente per il medesimo anno (pari a 114.435 milioni), ed incrementa il livello del finanziamento in oggetto di 2.000 milioni per il 2020 e di ulteriori 1.500 milioni per il 2021. A tali valori deve aggiungersi una quota annua pari a 10 milioni di euro, a decorrere dal 2019, ai sensi del comma 276, destinata ad attivare ulteriori borse di studio per i corsi di formazione specialistica per i medici di medicina generale.

Riguardo al livello di finanziamento relativo al 2019, la relatrice ricorda che l'articolo 1, comma 392, della L. 11 dicembre 2016, n. 232, aveva previsto un valore pari a 115.000 milioni; successivamente il D.M. 5 giugno 2017 ha previsto una riduzione annua pari, a decorrere dal 2018, a 604 milioni di euro. Tale riduzione, insieme con la somma algebrica derivante dagli effetti di alcune norme di rango legislativo che hanno previsto incrementi e riduzioni di entità secondaria, ha determinato un valore a legislazione vigente pari, come detto, a 114.435 milioni per il 2019.

Gli incrementi summenzionati per il 2020 e per il 2021 (rispetto al valore previsto per il 2019) sono subordinati, ai sensi del comma 273, alla condizione che, entro il 31 marzo 2019, sia sancita, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province

autonome, una specifica intesa per il Patto per la salute 2019-2021, che contempli misure di programmazione e di miglioramento della qualità delle cure e dei servizi erogati e di efficientamento dei costi.

Ai sensi del comma 274, le misure oggetto dell'intesa devono riguardare in particolare: la revisione del sistema di compartecipazione alla spesa sanitaria a carico degli assistiti al fine di promuovere maggiore equità nell'accesso alle cure; il rispetto degli obblighi di programmazione a livello nazionale e regionale, in coerenza con il processo di riorganizzazione delle reti strutturali dell'offerta ospedaliera e dell'assistenza territoriale, con particolare riferimento alla cronicità e alle liste d'attesa; la valutazione dei fabbisogni del personale del Servizio sanitario nazionale e dei riflessi sulla programmazione della formazione di base e specialistica e sulle necessità assunzionali, ivi ricomprendendo l'aggiornamento del parametro di riferimento relativo al personale; l'implementazione di infrastrutture e modelli organizzativi intesi alla realizzazione del sistema di interconnessione dei sistemi informativi del Servizio sanitario nazionale, che consentano di tracciare il percorso seguito dal paziente attraverso le strutture sanitarie e i diversi livelli assistenziali del territorio nazionale, tenendo conto delle infrastrutture già disponibili nell'ambito del «sistema tessera sanitaria» e del fascicolo sanitario elettronico (FSE); la promozione della ricerca in ambito sanitario; il miglioramento dell'efficienza e dell'appropriatezza nell'uso dei fattori produttivi e l'ordinata programmazione del ricorso agli erogatori privati accreditati; la valutazione del fabbisogno di interventi infrastrutturali di ammodernamento tecnologico.

Il comma 275 prevede che l'educatore professionale socio-pedagogico e il pedagogista operino anche nei servizi e nei presìdi socio-sanitari e della salute, limitatamente agli aspetti socio-educativi.

Il comma 277 dispone la proroga per gli anni 2019-2021 di alcune deroghe alle norme sui rapporti finanziari con le strutture sanitarie accreditate, deroghe già ammesse per gli anni 2013-2017 e concernenti l'Istituto mediterraneo per i trapianti e terapie ad alta specializzazione di Palermo (ISMETT).

Il comma 279 prevede un incremento delle risorse finanziarie per i contratti di formazione specialistica dei medici; l'incremento è pari a 22,5 milioni di euro per il 2019, 45 milioni per il 2020, 68,4 milioni per il 2021, 91,8 milioni per il 2022 e 100 milioni annui a decorrere dal 2023.

Il comma 280 prevede che i medici non aventi alcuno dei titoli di specializzazione ammessi per l'area delle cure palliative siano considerati idonei ad operare presso le reti, pubbliche o private accreditate, dedicate alle suddette cure, qualora siano in servizio presso le reti medesime alla data del 1º gennaio 2019 e siano in possesso dei requisiti di esperienza professionale e di formazione ivi indicati.

Il comma 281 prevede un finanziamento, per il 2019, nella misura di 5 milioni di euro per gli Istituti di ricovero e cura di carattere scientifico (IRCCS) della «Rete oncologica» del Ministero della salute, impegnati nello sviluppo delle nuove tecnologie antitumorali CAR-T, e di 5 milioni

di euro per gli IRCCS della «Rete cardiovascolare» del Ministero della salute, impegnati nei programmi di prevenzione primaria cardiovascolare. Si ricorda che un identico finanziamento è già previsto, per il successivo anno 2020, da una modifica apportata, in sede di conversione, al D.L. 23 ottobre 2018, n. 119.

I commi 282 e 283 modificano la disciplina in materia di pubblicità sanitaria e prevedono che ogni struttura sanitaria privata di cura si doti di un direttore sanitario. In particolare, si prevede che le comunicazioni informative – da parte delle strutture sanitarie private di cura e degli iscritti agli albi degli ordini delle professioni sanitarie (in qualsiasi forma giuridica svolgano la loro attività) – possano contenere esclusivamente gli elementi funzionali a garantire la sicurezza dei trattamenti sanitari, escluso qualsiasi elemento di carattere promozionale o suggestivo, nel rispetto della libera e consapevole determinazione del paziente, a tutela della salute pubblica, della dignità della persona e del suo diritto a una corretta informazione sanitaria. In caso di violazione della norma in esame, si prevedono sanzioni disciplinari e la segnalazione all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ai fini dell'eventuale adozione dei provvedimenti sanzionatori di competenza.

Si dispone, inoltre, che tutte le strutture sanitarie private di cura siano tenute a dotarsi di un direttore sanitario, iscritto all'albo dell'ordine territoriale competente per il luogo nel quale le strutture abbiano la loro sede operativa, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Il comma 284 modifica una norma transitoria sulle assunzioni a tempo determinato da parte degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici (IRCCS pubblici) e degli Istituti zooprofilattici sperimentali (IZS). La norma attuale fa riferimento, ai fini delle suddette assunzioni a termine, al personale in servizio presso gli Istituti in esame alla data del 31 dicembre 2017, con rapporti di lavoro flessibile instaurati a seguito di procedura selettiva pubblica, che abbia maturato un'anzianità di servizio di almeno tre anni negli ultimi cinque. La novella in esame aggiunge, in alternativa alle pregresse titolarità ed anzianità con rapporto di lavoro flessibile, il riferimento alla titolarità di borse di studio, rilasciate dai medesimi Istituti a seguito di procedura selettiva pubblica.

Il comma 285 reca alcune novelle alla disciplina sugli *screening* neonatali obbligatori, di cui alla L. 19 agosto 2016, n. 167. In base alle novelle: si estende l'àmbito dei medesimi *screening* obbligatori – attualmente inerenti alle malattie metaboliche ereditarie – alle malattie neuromuscolari genetiche, alle immunodeficienze congenite severe ed alle malattie da accumulo lisosomiale; si prevede una procedura di revisione pe-

riodica, almeno biennale, dell'elenco delle patologie da ricercare attraverso lo *screening* neonatale, in relazione all'evoluzione nel tempo delle evidenze scientifiche in campo diagnostico-terapeutico per le malattie genetiche ereditarie; si adegua la quantificazione degli oneri finanziari di cui alla citata L. n. 167, in relazione alle novelle suddette.

I commi 286-290 prevedono che, a decorrere dal triennio contrattuale 2019-2021, il trattamento economico aggiuntivo, stabilito dalla contrattazione collettiva per la categoria di dirigenti medici, veterinari e sanitari con rapporto di lavoro esclusivo (che abbiano, cioè, optato per l'esercizio della libera professione intramuraria), concorra alla formazione del monte salari utile ai fini della determinazione degli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva a carico delle amministrazioni competenti, con oneri a valere sul finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui concorre lo Stato. L'intervento in esame è connesso a quello di cui al successivo comma 287.

Quest'ultimo dispone che alcune risorse finanziarie, attualmente vincolate a determinate destinazioni, confluiscano nella quota indistinta del finanziamento del suddetto fabbisogno sanitario nazionale *standard*, ai fini del riparto generale della medesima quota indistinta tra le regioni e le province autonome. Le quote finora vincolate oggetto della disposizione in esame sono quelle relative all'assistenza sanitaria per gli stranieri non iscritti al Servizio sanitario nazionale ed all'esclusività del rapporto dei dirigenti del ruolo sanitario.

I commi 288 e 289 ammettono i medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno del relativo corso alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario (qualora il bando concerna la specifica disciplina oggetto del corso). In caso di esito positivo, tali soggetti sono collocati in graduatoria separata; l'assunzione è in ogni caso subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione ed all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

Il comma 290 amplia le possibili fattispecie in base alle quali le regioni possono non applicare la quota fissa sulla ricetta, pari a 10 euro, per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale. Si prevede che tra tali fattispecie rientri, fermo restando il rispetto dell'equilibrio economico del settore sanitario, l'adozione di azioni di efficientamento della spesa e di promozione dell'appropriatezza delle prestazioni (certificate dagli organismi ivi citati).

I commi 292 e 293 concernono la disciplina del prelievo, a titolo di sconto, operato sulla corresponsione alle farmacie delle quote di spettanza sul prezzo di vendita al pubblico dei medicinali (ammessi al rimborso a carico del Servizio sanitario nazionale). La novella esclude da qualsiasi prelievo le farmacie con un fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale al netto dell'IVA inferiore a 150.000 euro ed opera una ridefi-

nizione delle voci da includere nel computo del medesimo fatturato (ai fini della verifica del rispetto del limite suddetto o dei limiti con riferimento ai quali la normativa vigente prevede l'applicazione di prelievi in misura ridotta).

I commi 294 e 295 concernono la disciplina della negoziazione dei prezzi dei medicinali a carico del Servizio sanitario nazionale. Si demanda ad un decreto del Ministro della salute, da emanarsi entro il 15 marzo 2019 di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, la definizione dei criteri a cui l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) deve attenersi nel determinare, mediante negoziazione con l'azienda farmaceutica titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio (AIC), i prezzi dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale.

Si prevede, inoltre, che dal 1º gennaio 2019 l'AIFA possa riavviare, prima della scadenza dell'accordo negoziale con l'azienda farmaceutica titolare di AIC, le procedure negoziali per riconsiderare le condizioni dell'accordo in essere, nel caso in cui intervengano *medio tempore* variazioni del mercato tali da far prevedere un incremento del livello di utilizzo del medicinale ovvero da configurare un rapporto costo-terapia sfavorevole rispetto alle alternative presenti nel prontuario farmaceutico nazionale.

I commi 296 e 297 prevedono un incremento delle risorse per gli interventi in materia di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, con corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per gli investimenti degli enti territoriali.

L'incremento di risorse (così come la corrispondente riduzione del suddetto Fondo per gli investimenti degli enti territoriali) è pari nel complesso a 4 miliardi di euro, con riferimento al periodo 2021-2033, di cui 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, 300 milioni per ciascuno degli anni 2023-2025, 400 milioni per ciascuno degli anni 2026-2031, 300 milioni per il 2032 e 200 milioni per il 2033. La relatrice segnala, inoltre, che la sezione II del disegno di legge (unità di voto 9.1 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze) prevede una riduzione delle risorse per gli investimenti sanitari in oggetto per il 2020, nella misura di 1.375 milioni di euro, ed un incremento di identico importo delle risorse per il 2021, incremento che si somma a quello suddetto di 100 milioni di euro. Per il 2019, la sezione II non opera variazioni. Complessivamente, le risorse in materia (in termini sia di competenza contabile sia di autorizzazione di cassa) risultano pari a 625 milioni di euro per il 2019, 1.121,2 milioni per il 2020 ed a 2.450 milioni per il 2021, mentre il livello globale del finanziamento – disposto a partire dal 1988 e fino al 2033 – ammonta, in base al suddetto incremento di 4 miliardi di euro, a 28 miliardi.

Il comma 296 specifica inoltre che: restano fermi, per la sottoscrizione di accordi di programma con le regioni (e le province autonome) e l'assegnazione di risorse agli altri enti del settore sanitario interessati (istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, policlinici universitari

a diretta gestione diretta, «ospedali classificati», istituti zooprofilattici sperimentali ed Istituto superiore di sanità), i limiti annuali summenzionati (come eventualmente ridefiniti dalle successive leggi di bilancio); l'incremento di 4 miliardi in oggetto è destinato prioritariamente alle regioni che abbiano esaurito, con la sottoscrizione di accordi, la propria disponibilità a valere sul livello di risorse precedenti.

Il comma 298, al fine di consentire la prosecuzione delle attività di ricerca, di assistenza e di cura dei malati oncologici mediante l'erogazione dell'adroterapia, attribuisce in favore del Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica (CNAO) un contributo per investimenti, per gli anni 2019-2021, a valere sulle risorse suddette in materia di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico. Il contributo è pari a 5 milioni di euro per il 2019 ed a 10 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Ai fini della concessione del predetto contributo, il CNAO presenta al Ministero della salute, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il piano degli investimenti in conto capitale da effettuare per il perseguimento degli scopi istituzionali del Centro. L'erogazione dei contributi in esame è effettuata in base allo stato di avanzamento dei lavori.

Il comma 301 prevede l'istituzione della Carta europea della disabilità, autorizzando una spesa di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. La Carta è intesa ad agevolare l'accesso a benefici, supporti ed opportunità utili alla promozione dei diritti delle persone con disabilità.

I commi da 306 a 308 recano disposizioni in materia di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo.

Si prevede che, a decorrere dal 1º luglio 2019, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli metta a disposizione degli enti locali gli orari relativi agli apparecchi da gioco il cui funzionamento sia subordinato al collegamento ad un sistema di elaborazione della rete.

Si specifica che le regole tecniche di produzione degli apparecchi che consentono il gioco da remoto devono prevedere la memorizzazione, la conservazione e la trasmissione al sistema remoto dell'orario di funzionamento degli apparecchi.

Si demanda alla riforma complessiva in materia di giochi pubblici la definizione di criteri omogenei sul territorio nazionale in ordine alla distribuzione e agli orari degli esercizi che offrono gioco pubblico, anche al fine del monitoraggio in via telematica del rispetto dei limiti definiti.

Il comma 309 modifica la disciplina transitoria di deroga per la regione Sardegna, per la struttura ospedaliera *Mater Olbia*, al limite vigente della spesa per la remunerazione – da parte del Servizio sanitario regionale – delle prestazioni sanitarie rese da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera. La deroga è motivata con riferimento agli investimenti stranieri concernenti l'ospedale e centro di ricerca medica applicata *Mater Olbia* ed è intesa al conseguimento di incrementi dei tassi di mobilità sanitaria attiva e alla riduzione dei tassi di mobilità passiva. Si prevede, inoltre, che il Mi-

nistero della salute e la regione Sardegna assicurino il monitoraggio delle attività della summenzionata struttura in relazione all'effettiva qualità dell'offerta clinica, alla piena integrazione con la rete sanitaria pubblica e al conseguente effettivo decremento della mobilità passiva.

Il comma 310 reca uno stanziamento di 400.000 euro annui ai fini del funzionamento della banca dati per la registrazione delle disposizioni anticipate di volontà in materia di trattamenti sanitari.

I commi da 311 a 320 concernono la spesa farmaceutica ospedaliera per acquisti diretti e (limitatamente al comma 319) anche le procedure di ripiano del superamento dei limiti di spesa farmaceutica per gli anni 2013-2017.

In base a tali commi, a decorrere dal 2019: l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), ai fini del monitoraggio della spesa summenzionata per acquisti diretti si avvale dei dati delle fatture elettroniche, nonché, fino al 31 dicembre 2021, dei dati presenti nel Nuovo sistema informativo sanitario; sulla base di questi dati, l'AIFA rileva il fatturato di ciascuna azienda titolare di autorizzazione all'immissione in commercio (AIC), con riferimento a tutti i farmaci di classe A ed H oggetto di acquisti diretti, ad esclusione dei vaccini, dei farmaci inseriti nel registro dei medicinali orfani per uso umano dell'Unione europea, dei medicinali beneficiari dei Fondi per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi o oncologici innovativi (fino a concorrenza della dotazione dei medesimi Fondi) e, per i gas medicinali, della componente relativa al servizio; dal fatturato sono altresì escluse le somme versate dalle aziende farmaceutiche in base ai meccanismi richiamati dal comma 4; il 50 per cento dell'eventuale superamento del limite della spesa per acquisti diretti è a carico delle aziende farmaceutiche in proporzione al suddetto fatturato, mentre il restante 50 per cento è a carico delle regioni e delle province autonome in proporzione ai rispettivi disavanzi in oggetto.

Il comma 319 dispone che, qualora alla data del 15 febbraio 2019, il Ministero dell'economia e delle finanze, le regioni e le province autonome non abbiano recuperato le risorse finanziarie relative al ripiano del superamento dei limiti di spesa farmaceutica per gli anni 2013-2017, i limiti di spesa farmaceutica per gli acquisti diretti e per la farmaceutica convenzionata siano calcolati (fino al recupero integrale delle suddette risorse) con riferimento (come base di calcolo) al fabbisogno sanitario nazionale standard previsto per il 2018, anziché con riguardo a quello previsto per l'anno di riferimento.

I commi da 586 a 588, al fine di completare l'estensione a tutte le regioni italiane dell'operatività del Servizio 112 Numero Unico Europeo, istituiscono, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un Fondo per il concorso al sostegno degli oneri relativi alla retribuzione del personale delle regioni impiegato per il funzionamentodel suddetto Servizio. Le

risorse del Fondo sono gestite sulla base di specifici accordi tra il Ministero dell'interno, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero della salute e le regioni. La dotazione del Fondo è pari a 5,8 milioni di euro per il 2019, 14,7 milioni per il 2020 e 20,6 milioni annui a decorrere dal 2021.

Riguardo alle tabelle A e B del disegno di legge, la relatrice ricorda che esse costituiscono due fondi, per le spese, rispettivamente di natura corrente e in conto capitale, derivanti dai provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio di riferimento. Gli accantonamenti dei due fondi sono articolati per Dicasteri, benché le risorse siano interamente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Ciò detto, fa presente che le due tabelle confermano, per il Ministero della salute, gli accantonamenti già previsti a legislazione vigente, pari, per la tabella A, a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 ed a 20 milioni annui a decorrere dal 2021 e, per la tabella B, a 3 milioni di euro per il 2019 ed a 23 milioni annui a decorrere dal 2020. Per i due accantonamenti, la relazione illustrativa del disegno di legge di bilancio indica che essi sono destinati alla copertura di diversi interventi legislativi onerosi.

La relatrice, quanto alla sezione II del disegno di legge, segnala che nello stato di previsione del Ministero della salute si stabilisce, in termini di competenza contabile, per l'unità di voto 2.1 («Ricerca per il settore della sanità pubblica») una riduzione pari a 40 milioni per il 2019 e 35 milioni per il 2020, e si prevede invece un incremento per il 2021, pari a 3,25 milioni, mentre, in termini di autorizzazione di cassa, la medesima unità di voto è interessata da un incremento, pari a 10 milioni per il 2019, 15 milioni per il 2020 ed a 20 milioni per il 2021.

Conclude rilevando, a fini di mera completezza espositiva, che, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la sezione II del disegno di legge stabilisce – nell'ambito dell'unità di voto 3.2 – un incremento dell'azione «Concorso dello Stato alle politiche sociali erogate a livello territoriale» – incremento pari a 120 milioni di euro per ciascun anno del periodo 2019-2021 (sia in termini di competenza contabile sia in termini di autorizzazione di cassa) – ed un incremento dell'azione relativa a «Invalidi civili, non autosufficienti, persone con disabilità», pari a 100 milioni per ciascun anno del suddetto triennio (sia in termini di competenza contabile sia in termini di autorizzazione di cassa).

Il PRESIDENTE dopo aver dichiarato aperta la discussione generale, avverte che quest'ultima proseguirà anche nella odierna seduta pomeridiana. Fa inoltre presente che il termine per la trasmissione del rapporto alla Commissione bilancio è stato posticipato, dalla Conferenza dei Capigruppo svoltasi ieri, alle ore 19 di giovedì 13 dicembre, riservandosi di rimodulare le convocazioni già diramate alla luce dei possibili cambiamenti nel calendario dell'Assemblea. Infine, in risposta a una richiesta di delucidazioni avanzata dalla senatrice Boldrini, chiarisce che gli even-

tuali rapporti di minoranza vanno presentati nello stesso termine stabilito per il rapporto di maggioranza.

Nessuno chiedendo di intervenire, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,40.

Plenaria

40ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
SILERI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Bartolazzi.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta antimeridiana si è convenuto di rendere pubblici i lavori odierni della Commissione mediante attivazione dell'impianto audiovisivo, con trasmissione anche sui canali *web*. Fa presente che il Presidente del Senato ha autorizzato tale forma di pubblicità.

Non essendovi obiezioni, si procede con il regime di pubblicità anzidetto.

IN SEDE CONSULTIVA

(981 e 981-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*** **e relativa** ***Nota di variazioni***, approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabb. 14 e 14-*bis*) Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021

(Rapporto alla 5ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che nella seduta antimeridiana il provvedimento è stato oggetto di illustrazione, informa che sono stati presentati 27 ordini del giorno (pubblicati in allegato).

Prende atto la Commissione.

La senatrice BINETTI *(FI-BP)*, intervenendo in discussione generale, dà preliminarmente atto alla relatrice della precisione e puntualità dell'esposizione svolta.

Nel merito, mentre esprime soddisfazione per la disposizione relativa agli *screening* neonatali obbligatori, si duole della mancata attenzione accordata ai farmaci orfani e alle malattie rare: non sono state adottate le necessarie misure di sostegno alle piccole aziende farmaceutiche impegnate nella ricerca in tale delicato settore. Più in generale, sottolinea l'assenza di risorse aggiuntive (essendo quelli disposti dal provvedimento meri spostamenti di fondi), nonché di un piano organico di innovazione e sviluppo, nel campo della ricerca sanitaria.

Altra lacuna del disegno di legge in esame, ad avviso dell'oratrice, è rappresentata dalla mancanza di interventi a sostegno delle disabilità: fatta eccezione per una misura relativa alle minorazioni visive, il testo presenta solo formule vaghe e non presta la necessaria attenzione alle prospettive di inserimento lavorativo e a quelle di sostegno alle famiglie delle persone disabili.

Per ciò che concerne la formazione in medicina, plaude alla disposizione che incrementa le risorse finanziarie per la formazione specialistica, ma rileva la perdurante mancanza di risposta al problema del cosiddetto numero chiuso per l'accesso alle università: a suo giudizio occorrerebbe un intervento di sistema che leghi il numero dei posti universitari al numero delle borse di studio per la successiva formazione specialistica. Sempre in tema di medici specializzandi, sottolinea che l'ammissione di questi ultimi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario è un fatto positivo, a patto che siano garantiti i successivi sbocchi lavorativi.

Quanto infine alla disposizione che sana la posizione dei medici palliativisti privi dei necessari titoli di specializzazione, osserva che quest'ultima è condivisibile nella misura in cui sia specificato che si tratta di una misura transitoria e non di una disciplina a regime: ove tale aspetto non fosse chiaro, si rischierebbe di minare la credibilità del sistema delle cure palliative.

La senatrice BOLDRINI *(PD)* rileva preliminarmente che la manovra finanziaria in esame, essendo tutta in *deficit*, è sottoposta alla spada di Damocle della procedura d'infrazione europea.

Ciò posto, rileva che ai numerosi proclami dell'attuale maggioranza hanno fatto seguito poche iniziative concrete, anche per ciò che attiene al settore sanitario.

Nel merito, in riferimento alla disposizione che consente alle lavoratrici di astenersi dal lavoro solo dopo l'evento del parto, osserva che tale apparente ampliamento della libertà di scelta potrebbe ritorcersi contro le donne, specie quando esse versano in una condizione di particolare fragilità nell'ambito del rapporto di lavoro.

In tema di liste d'attesa, evidenzia che il disegno di legge in esame si limita a prefigurare interventi, pure opportuni, per l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche legate ai sistemi di prenotazione elettronica, quando sarebbe stato necessario consentire nuove assunzioni di personale.

Riguardo ai *ticket* sanitari, sottolinea che nel testo non vi è traccia della promessa abolizione ma ci si limita a prevedere la revisione del sistema di compartecipazione, nell'ambito di una futura intesa in sede di Conferenza Stato-regioni.

Quanto al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, pone in rilievo che per l'anno 2019 non sono previsti aumenti delle risorse ma il mero mantenimento dello stanziamento già precedentemente disposto, mentre gli incrementi previsti per gli anni successivi sono subordinati alla sottoscrizione del nuovo Patto per la salute.

In riferimento al settore dell'emergenza urgenza, plaude allo stanziamento di fondi per l'estensione del Servizio 112 Numero Unico Europeo (NUE) a tutte le regioni, ma segnala che tale previsione avrebbe dovuto essere completata dall'introduzione di misure mirate alla formazione del personale.

In conclusione, preannuncia la presentazione di un rapporto di minoranza, nel quale le considerazioni testé svolte saranno ulteriormente dettagliate.

La senatrice RIZZOTTI *(FI-BP)*, ringraziata la relatrice per l'analitica esposizione svolta, premette che la manovra finanziaria è allo stato difficile da valutare, stante l'incertezza che aleggia sul testo.

In termini generali, osserva che il disegno di legge, per ciò che attiene al settore sanitario, non reca interventi di programmazione sistemica e si limita a introdurre piccole misure di carattere settoriale, talora anche condivisibili.

Quanto al tema del finanziamento del sistema sanitario, rileva che, dopo la perdita di circa 37 miliardi registratasi nel corso degli ultimi anni, la manovra in esame, diversamente da quanto promesso, non adegua gli stanziamenti per il 2019 e subordina gli incrementi per il biennio 2020-2021 alla stipula del nuovo Patto per la salute.

Soggiunge che non si affronta minimamente, nell'ambito dell'articolato, il problema dei riconoscimenti economici dovuti, in base alla normativa europea, ai medici specializzandi (anni dal 1982 al 1992): tale omissione è particolarmente grave, se si pensa che il Paese è stato sottoposto a procedura d'infrazione e che sono numerosi i casi di controversia giudiziaria in cui i medici in questione hanno visto riconosciute le proprie ragioni.

Osserva che mancano interventi relativamente al tema del nomenclatore tariffario, mentre i pur previsti stanziamenti per l'edilizia sanitaria sono addirittura scadenzati fino al 2033, ciò che le fa dubitare della tempestività della relativa fase di implementazione.

Lamenta la mancanza di chiarezza rispetto alle problematiche connesse ai farmaci innovativi e si associa alle considerazioni già svolte in merito al carattere solo apparente degli stanziamenti per gli enti di ricerca: si tratta in realtà non di nuove risorse, ma di meri spostamenti contabili.

Trova condivisibile la disposizione che consente alle donne di restare al lavoro fino all'evento del parto, nell'auspicio che vi siano medici disposti a farsi carico del rilascio delle prescritte attestazioni circa l'assenza di rischi.

Quanto alle liste d'attesa, fa proprie alcune delle osservazioni già formulate: sono opportuni gli stanziamenti per l'ammodernamento infrastrutturale ma mancano interventi, che pure sarebbero necessari, di investimento sul personale, specie a fini di formazione.

Esprime apprezzamento per la disposizione che estende l'ambito degli *screening* neonatali obbligatori, ma rileva al contempo che in alcune regioni non si effettuano neppure quelli attualmente previsti, ancorché inseriti all'interno dei LEA.

Dopo aver ribadito che servirebbero misure per il sostegno della ricerca italiana, assenti nel testo in esame, e rimarcato che le disposizioni sulla *governance* farmaceutica appaiono alquanto fumose, si sofferma sulla prevista implementazione del numero unico d'emergenza 112: ritiene si tratti di una previsione discutibile, avendo il numero unico dimostrato in diverse occasioni di essere disfunzionale, specie nel settore sanitario (vi è il problema dell'impreparazione dell'operatore laico e dei tempi accresciuti di intervento), e trattandosi di una modalità organizzativa non imposta dal diritto europeo.

Dopo aver sottolineato che gli stanziamenti previsti dalle tabelle A e B appaiono insufficienti per ciò che concerne il Ministero della salute, conclude esprimendo forte preoccupazione per la tenuta del Servizio sanitario nazionale.

Il senatore ZAFFINI *(FdI)* premette che il disegno di legge in esame appare effettivamente lacunoso per ciò che attiene agli interventi nel settore sanitario.

Ritiene che occorrerebbe focalizzare l'attenzione su almeno due problemi, a suo giudizio enormi e ineludibili: le implicazioni sul *welfare* dell'andamento demografico e la correlata necessità di un ripensamento del sistema sanitario, a partire dalla configurazione del cosiddetto secondo pilastro e del rapporto tra pubblico e privato. Rileva, in proposito, che occorrerebbe prendere in considerazione una sanità integrativa di carattere universale, seguendo l'esempio di diversi Paesi. Tra le criticità da affrontare, annovera le crescenti diseguaglianze tra il Nord e il Sud del Paese, ben rappresentate dalla differenza tra le aspettative di vita (che si attesta attualmente in cinque anni).

Quanto al tema del congedo dal lavoro delle donne, in relazione all'evento del parto, ritiene assai discutibile l'approccio del disegno di legge in esame, che si sofferma su un aspetto marginale e trascura di considerare le diverse misure che occorrerebbe mettere in campo per tutelare chi decide di procreare, a fronte di quello che, è a suo giudizio, un fenomeno di vera e propria sostituzione etnica, che desta profonda preoccupazione.

Riguardo infine al tema della *governance* del settore farmaceutico, paventa che gli interventi prefigurati dal Ministero della salute in tale settore, da ultimo con il documento reso pubblico nella giornata di ieri, non siano stati attentamente ponderati.

La senatrice STABILE *(FI-BP)* manifesta preoccupazione per la tenuta del sistema sanitario, associandosi alle considerazioni già svolte in proposito dalla senatrice Rizzotti.

Dà atto che alcune delle misure introdotte dal provvedimento in esame sono condivisibili: si riferisce a quelle in materia di liste d'attesa (che andrebbero però completate con la previsione di assunzioni mirate), a quelle in favore dei medici specializzandi, a quelle volte ad incentivare la permanenza dei medici all'interno del Servizio sanitario nazionale, e a quelle concernenti le risorse per gli investimenti in edilizia sanitaria.

In riferimento al personale del settore sanitario, lamenta tuttavia la mancata introduzione di norme volte a preservare la retribuzione individuale di anzianità dei medici, nonché di disposizioni per superare i limiti attuali in materia di assunzioni.

Con riguardo al numero unico d'emergenza 112, segnala che quest'ultimo ha talora dato prova, là dove già adottato, di essere disfunzionale, a causa del cosiddetto doppio passaggio telefonico e della insufficiente preparazione degli operatori laici: in proposito, ritiene che sarebbe indispensabile un'accurata verifica di efficacia prima di finanziare l'estensione di un sistema così controverso.

Seguono interventi sull'ordine dei lavori della senatrice BOLDRINI *(PD)* (che chiede lumi sulle convocazioni nella giornata di domani, segnalando che nella stessa giornata è prevista una riunione pomeridiana del proprio Gruppo, durante la sospensione dei lavori d'Aula) e del senatore ZAFFINI *(FdI)* (che domanda quale sia la sede di presentazione degli emendamenti all'articolato del disegno di legge di bilancio).

Il PRESIDENTE, intervenendo in replica, avverte che, nella rimodulazione delle convocazioni che sarà adottata in relazione al mutato calendario dell'Assemblea, si terrà conto di quanto comunicato dalla senatrice Boldrini. Quanto alla domanda del senatore Zaffini, fa presente che gli emendamenti alla prima sezione del disegno di legge di bilancio devono essere presentati in 5ª Commissione.

La senatrice CANTÙ *(L-SP-PSd'Az)*, prendendo la parola sul merito del provvedimento, ritiene degni di considerazione tutti gli interventi

svolti nel corso del dibattito, ma invita al contempo gli oratori ad un'attenta lettura dell'articolato, che a suo avviso non merita alcuni dei giudizi sommari espressi. Soggiunge che nell'ambito del rapporto alla Commissione di merito potranno essere eventualmente inserite indicazioni, sotto forma di osservazioni o raccomandazioni, per evidenziare linee di intervento – ad esempio in tema di riqualificazione della spesa – utili al mantenimento del carattere universalistico del Servizio sanitario nazionale.

Il PRESIDENTE avverte che l'esame proseguirà nella seduta antimeridiana di domani, che sarà probabilmente anticipata alle ore 8,30, in relazione ai lavori dell'Assemblea.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SUL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI AUDIZIONE INFORMALE SUI DISEGNI DI LEGGE IN MATERIA DI EPILESSIA

In risposta a una richiesta di delucidazioni avanzata dalla senatrice BOLDRINI *(PD)*, il PRESIDENTE ribadisce che le proposte in titolo dovranno pervenire entro le ore 14 di domani, mercoledì 12 dicembre.

La seduta termina alle ore 15,10.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 981

G/981/1/12

STABILE, RIZZOTTI, BINETTI

La 12ª Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021»,

premesso che:

il comma 586 dell'articolo 1 istituisce un Fondo unico a sostegno dell'operatività del numero unico europeo 112 al fine di completare l'estensione dell'operatività del numero unico europeo;

l'Italia ha introdotto il numero unico 112 adottando il modello organizzativo di *call center* «laico», verso il quale sono convogliate tutte le chiamate effettuate dai numeri di emergenza 112, 113, 115 e 118: dopo aver effettuato un'intervista telefonica e localizzato il chiamante, l'operatore «laico» indirizza la chiamata alla centrale operativa di competenza (forze dell'ordine, Vigili del fuoco o emergenza sanitaria). Il doppio passaggio della chiamata di soccorso allunga i tempi almeno del doppio, ma anche del triplo o più, e costringe chi chiama a sottoporsi a due interviste, la prima da parte del centralinista 112 e la seconda con l'operatore del servizio competente, 113, 115 o 118;

l'impiego nelle centrali 112 di personale cosiddetto «laico», ovvero senza adeguata conoscenza o esperienza delle situazioni di emergenza, e spesso privo di conoscenza del territorio, è frequente causa di errori, sia nella valutazione delle situazioni, sia nella localizzazione dell'evento e conseguente invio del soccorso;

nelle regioni in cui è stato attivato il NUE 112 si susseguono numerose segnalazioni di disservizi derivanti da allungamento dei tempi di risposta, localizzazioni errate, inoltro delle chiamate ai servizi sbagliati, episodi anche gravi ed è probabile che vi siano stati esiti letali;

il documento «Scheda Integrazioni al Disciplinare Tecnico Standard» del 19 gennaio 2018 del Ministero dell'interno dispone alcune misure con l'obiettivo dichiarato di migliorare efficienza e efficacia delle risposte alle richieste di soccorso: definisce una tempistica massima per le risposte alle chiamate da parte delle centrali uniche 112 e per il trasferimento di queste alle centrali di competenza, dispone l'adozione di proce-

dure di certificazione a norma ISO 9001, istituisce un sistema di monitoraggio centrale e periferico che si prevedeva potesse andare a regime a settembre 2018 e prevede alcune soluzioni temporanee, quali ad esempio risponditori automatici per far fronte a casi eccezionali di iperafflusso di chiamate;

con l'adozione di tali misure è in ogni caso mantenuto il sistema che utilizza il doppio passaggio di chiamata, che di per sé è causa di allungamento dei tempi e che aumenta il rischio di perdita del contatto con il richiedente soccorso, e l'affidamento della prima risposta in evenienze delicate e di possibile pericolo per la vita a personale privo di esperienza specifica;

nell'attuale contingenza economica va evidenziato l'incremento di spesa che il modello organizzativo adottato ha comportato e ancor più comporterà nel futuro, sia in conto capitale sia in spesa corrente, visto che alle Centrali operative di II0 livello di polizia, carabinieri, vigili del fuoco ed emergenza sanitaria si aggiungono quelle del NUE, con i relativi ingenti costi per la logistica, per le tecnologie e per il personale. Quest'ultimo è calcolato a regime in 2.000 unità (DL 20 febbraio 2017, n. 14) che sono aggiuntive e non sostitutive degli operatori delle Centrali operative di II0 livello;

impegna il Governo:

a valutare una revisione del modello di risposta alle chiamate di emergenza attualmente adottato, attraverso la reintroduzione dei numeri di emergenza precedentemente utilizzati che garantirebbero personale qualificato e risparmio di risorse.

G/981/2/12

RIZZOTTI, STABILE, BINETTI

La 12ª Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021»,

premesso che:

in Italia il tumore al seno metastatico colpisce attualmente circa trentamila pazienti. Il 5-10 per cento dei cinquantamila nuovi casi annui di tumore al seno è in fase metastatica al momento della diagnosi, e circa il 30 per cento delle pazienti cui è stato diagnosticato un tumore al seno in fase precoce dovrà poi affrontare questa evoluzione;

gli stili di vita, i farmaci innovativi con un potere selettivo di azione sempre maggiore, la prevenzione, con gli screening sempre più puntuali ed efficaci, l'attività di diagnosi precoce hanno complessivamente

creato le condizioni per invertire il quadro epidemiologico delle patologie oncologiche, determinando così un destino meno infausto, un destino più rassicurante, al punto tale che oggi si dice che si muore non più con il tumore, ma di tumore, a voler proprio significare che la patologia neoplastica, ancorché diagnosticata, non rappresenta più la causa della morte;

il numero delle *breast unit*, attualmente operative su tutto il territorio nazionale italiano, è sensibilmente inferiore rispetto al numero dei centri attivabili secondo i requisiti previsti dalle vigenti direttive europee,

impegna il Governo:

ad attivare le *breast unit* che dovrebbero avere il valore di un riferimento certo e sicuro dove fare approdare le donne per effettuare i percorsi di diagnosi e di cura, in tutto il territorio nazionale;

a porre in essere iniziative che consentano di ridurre l'età in cui si può svolgere l'attività di *screening*;

a potenziare le iniziative di prevenzione e diagnosi con campagne di informazione e incentivare la tecnica dell'autopalpazione fin dalle scuole secondarie di secondo grado, al fine di promuovere la consapevolezza dell'autodiagnosi come elemento introduttivo di un percorso che può consentire la diagnosi precoce.

G/981/3/12

RIZZOTTI, STABILE, BINETTI

La 12ª Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021»,

premesso che:

20 anni di ricerche nella genetica hanno reso possibile applicare la Consulenza Genetica Oncologica (CGO) per un numero crescente di soggetti e nuclei familiari attraverso l'individuazione di geni responsabili di numerose forme di ereditarietà che interessano vari tipi di tumore, comuni e rari;

la consulenza genetica oncologica viene offerta a una persona o a persone di una stessa famiglia che sono a rischio di sviluppare un tumore per la presenza di una predisposizione di tipo ereditario;

sono dunque numerosi i processi assistenziali e sanitari che devono tener conto di questa tematica. Sappiamo che Paesi quali Francia, Germania e Regno Unito hanno promosso degli specifici piani di genetica oncologica, affrontando il problema in modo strategico;

la gestione dei tumori ereditari potrebbe avere una seria svolta se il tema venisse affrontato in modo sistematico;

la problematica potrebbe essere affrontata sia attraverso specifiche linee guida per la Consulenza Genetica Oncologia sia grazie alla creazione di un Osservatorio dedicato a questo tipo di neoplasie;

premesso, inoltre, che:

un documento della Società italiana di genetica umana afferma che la disponibilità di test genetici ha portato alla messa a punto di percorsi di prevenzione primaria e/o diagnosi precoce di provata efficacia; è necessario altresì assicurare una notevole qualità nell'esecuzione dei test oltre a precisi strumenti di raccolta della storia famigliare;

nello stesso documento si fa riferimento a linee guida internazionali patologia-specifiche, stilate seguendo i criteri dell'*Evidence Based Medicine*, che affrontano il tema e dei tumori ereditari e alle quali si dovrebbe fare-riferimento nella definizione dei percorsi assistenziali e dei programmi di sanità pubblica;

si afferma inoltre che la complessità dei soggetti ad alto rischio oncologco deriva dalla necessità di gestire un «rischio multi organo» durante un lungo periodo di tempo (dai 20 ai 25 anni ai 70 anni) caratterizzato da problematiche diverse nelle varie fasi della vita;

considerato che:

la gestione clinica dei soggetti ad alto rischio oncologico dovrebbe essere affrontata in modo organico ed integrato, all'interno di un percorso diagnostico-assistenziale Aziendale e/o Regionale completo e sottoposto a verifiche;

ad oggi non è previsto alcun specifico codice di esenzione dal pagamento delle prestazioni per i pazienti a rischio di tumore ereditario;

preso atto che:

le informazioni genetiche sono impiegate anche per meglio definire il percorso terapeutico dei pazienti;

si prevede un aumento esponenziale di disponibilità sul mercato di test genetici e genomici di comprovata utilità;

per la migliore gestione della CGO occorrerebbe avvalersi di un team multidisciplinare di professionisti fra cui specialisti in medicina preventiva, diagnosi e cura dei tumori, psicologi, genetisti;

è necessario che il paziente riceva informazioni esaurienti su tutte le opzioni disponibili al fine di consentirgli di poter assumere una decisione consapevole;

è necessario che al paziente ad alto rischio sia assicurato il miglior livello di organizzazione e di offerta sanitaria,

impegna il Governo:

a promuovere la creazione un Osservatorio Nazionale che sia il punto di riferimento e di raccolta delle informazioni sulla CGO al fine di disegnare una strategia ed una pianificazione valide a livello nazionale;

ad attivarsi per definire Linee Guida Nazionali in grado di identificare i criteri di appropriatezza dei test genetici e dei programmi di gestione dei soggetti ad alto rischio di tumori ereditari;

a promuovere lo sviluppo di modelli assistenziali che includano indirizzi organizzativi dei team multidisciplinari, un piano di formazione e di comunicazione ad ampio spettro sui tumori ereditari, la gestione integrata del soggetti ad alto rischio di sviluppare un tumore ereditario e la realizzazione di una rete di centri che assicurino lo stato dell'arte della CGO;

a promuovere la valorizzazione del ruolo delle associazioni dei pazienti sia nella fase di raccolta che nella fase di valutazione dei dati di familiarità oncologica;

a stimolare l'avvio di ricerche cliniche di livello internazionale sui tumori ereditari.

G/981/4/12

RIZZOTTI, STABILE, BINETTI

La 12ª Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021»,

premesso che:

la famiglia, istituzione fondamentale della nostra società, riveste un ruolo importantissimo non solo riguardo la procreazione, l'allevamento e l'educazione dei figli, ma anche riguardo la produzione e il consumo di beni e servizi e la diffusione delle tradizioni culturali;

secondo il rapporto Istat, infatti, l'Italia è al penultimo posto, fra i Paesi europei, per quantità di risorse destinate alle famiglie sotto forma di benefici e di sostegno del reddito a tutela della maternità e della paternità, delle famiglie numerose, di assegni familiari e altri trasferimenti ovvero per asili nido o strutture residenziali per l'assistenza a minori o anziani;

le famiglie sono gravate, in particolare, da problematiche relative agli elevati costi di mantenimento dei figli, alle difficoltà di conciliare la vita lavorativa con quella familiare (soprattutto per le donne), agli elevati costi delle abitazioni, in affitto o in proprietà, nonché al sistema fiscale che, non tenendo in conto il numero dei componenti il nucleo familiare, non ne comprende le esigenze;

le trasformazioni demografiche e sociali degli ultimi anni ci hanno consegnato una società caratterizzata da una popolazione anziana sempre più numerosa e caratterizzata da un tasso di natalità sempre più esiguo;

detta dinamica demografica ha generato, a sua volta, importanti ripercussioni, oltre che sul piano sociale, anche sul piano economico con-

correndo a causare una conseguente riduzione del Prodotto Interno lordo (PIL) e un aumento del debito pubblico; un calo degli investimenti, nazionali e internazionali, e un indebolimento delle politiche monetarie;

oggi la nostra società è pervasa, oltre che ad una crisi economica molto grave, anche ad una crisi dei valori fondanti di ogni comunità – quali l'assunto che una famiglia è costituita da un padre e da una madre cui spetta il compito di cura ed educazione dei figli; ciò provoca ulteriori e maggiori difficoltà allo sviluppo delle famiglie;

la modernizzazione dello Stato e l'allargamento dei diritti legittimi di ciascuno non possono essere attuati mediante documento ai diritti costituzionalmente riconosciuti alle famiglie;

preso atto che:

in Italia, nonostante risulti essere molto forte il desiderio di maternità, le nascite all'interno di coppie giovani si sono attestate su un solo figlio, generato in età tardiva;

detto tasso di natalità, il più basso in Europa, potrebbe compromettere il naturale ricambio generazionale nel nostro Paese;

le dinamiche demografiche, con una preoccupante riduzione delle nascite e il conseguimento di sempre più promettenti aspettative di vita, rischiano di determinare la rottura del patto intergenerazionale e un progressivo indebolimento della funzione della famiglia quale fondamentale rete di protezione sociale a costo zero;

il nostro sistema fiscale non tiene conto che la capacità contributiva delle famiglie è fortemente influenzata dalla presenza dei figli e dalla necessità che uno dei due coniugi possa dedicare del tempo alla cura e alla crescita dei figli medesimi tralasciando l'attività lavorativa;

i servizi socio educativi (asili nido) oggi presenti sul territorio nazionale, pubblici e privati, sono di gran lunga inferiori alla domanda e rappresentano una realtà del tutto disomogenea e ancora molto lontana dagli obiettivi stabiliti dalle norme europee;

impegna il Governo:

ad attuare, pur nella salvaguardia dei diritti di tutte le persone, in ogni forma e modo e con ogni mezzo idoneo, i valori e i diritti fondanti della nostra società e della famiglia cosi come dettati dalla Costituzione;

a porre in essere adeguati e stabili strumenti normativi ed economici atti a incrementare la quota di bilancio dello Stato da destinare esclusivamente alle politiche di sostegno alle famiglie;

a porre in essere adeguati e stabili strumenti normativi ed economici atti a garantire effettivamente un concreto sostegno alla formazione di nuove famiglie e che possano consentire lo svolgimento delle funzioni proprie della maternità e della paternità anche attraverso idonei servizi socio educativi per l'infanzia (garantendone l'attuazione e l'uniformità su tutto il territorio nazionale) e riconoscimenti previdenziali per i lavori di cura;

a porre in essere adeguati e stabili strumenti normativi ed economici atti a sostenere le famiglie in maniera continuativa nella cura e nell'educazione dei figli, in ragione del numero degli stessi;

a porre in essere adeguati e stabili strumenti normativi ed economici atti a favorire la crescita della natalità;

a porre in essere adeguati e stabili strumenti normativi ed economici atti a sostenere una politica alloggiativa degli acquisti e degli affitti che agevoli le giovani famiglie.

G/981/5/12

RIZZOTTI, STABILE, BINETTI

La 12ª Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021»,

premesso che:

la malattia di Crohn e la colite ulcerosa appartengono ad un gruppo di patologie definite malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI);

il loro impatto sulla vita dei pazienti è molto spesso negativo. Secondo una ricerca realizzata recentemente a livello europeo, che ha coinvolto oltre 4.500 pazienti, il 91 per cento riferisce episodi di diarrea almeno una volta al giorno e il 20 per cento di questi più di 10 volte al giorno, il 62 per cento riporta di avere avuto sanguinamenti gastrointestinali, 1'87 per cento dolori addominali, il 50 per cento astenia, 1'89 per cento movimenti intestinali accentuati;

alla luce di ciò è facile immaginare come chi soffre di una malattia cronica intestinale abbia una qualità di vita compromessa, dai rapporti interpersonali a quelli professionali, o semplicemente alla gestione del proprio tempo libero;

preso atto che, ad oggi, in Italia, mancano un registro e studi epidemiologici nazionali sulla reale incidenza e sulla prevalenza delle malattie infiammatorie croniche intestinali. Negli ultimi 20 anni si è assistito ad un aumento dell'incidenza di queste malattie, soprattutto nel giovane adulto e in soggetti sotto i 18 anni. Ad oggi, infatti, si stima che fino al 30 per cento delle malattie esordisca nel bambino, anche nei primi anni di vita,

impegna il Governo:

1) ad istituire un registro nazionale sulle malattie infiammatorie croniche dell'intestino per raccogliere e ordinare informazioni sicure, al fine di ottenere dati significativi e utili, in particolare, sulle problematiche ancora aperte, per contribuire a migliorare la cura di queste patologie, per

motivazioni amministrative (il controllo delle procedure di esenzione specifiche per questi malati), per esigenze di informazione, per la programmazione sanitaria regionale e locale (definizione delle stime di occorrenza e la valutazione dei flussi dei pazienti) e per il supporto alla ricerca clinica (creazione di liste di pazienti, descrizione delle storie naturali, valutazione dei bisogni soggettivamente espressi e delle storie assistenziali);

2) ad istituire un tavolo tecnico con le associazioni dei pazienti e le società scientifiche per la valutazione delle strategie e per affermare il principio e la necessità di includere i cittadini nel processo di HTA *(health technology assessment)*;

3) a promuovere, anche con specifici finanziamenti, previsti dalla legislazione vigente, la ricerca scientifica per la diagnosi e la cura delle malattie infiammatorie croniche intestinali.

G/981/6/12

RIZZOTTI, STABILE, BINETTI

La 12ª Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021»,

premesso che:

la sindrome di Sjogren è una malattia autoimmune, sistemica, degenerativa ed inguaribile, che coinvolge le ghiandole esocrine, caratterizzata da un infiltrato linfoplasmocellulare, che conduce alla perdita progressiva della funzionalità ghiandolare e colpisce, pur nella sua rarità, centinaia di migliaia di persone nel mondo;

si tratta di una patologia molto invalidante, che colpisce per lo più le donne (in un rapporto di 9 a uno rispetto agli uomini);

il tutto è aggravato dal fatto che si tratta di una malattia ancora non riconosciuta come rara, grave e degenerativa;

gli ammalati spendono cifre ingenti per l'acquisto dei farmaci e per le cure fisiche riabilitative, podologiche ed odontoiatriche e spesso devono inoltre affrontare un complesso percorso per giungere alla diagnosi della patologia, talvolta spostandosi anche dalla propria regione di residenza, considerato che la patologia si presenta inizialmente con sintomatologie comuni ad altre patologie, rendendo difficoltoso l'iter diagnostico, con gravi difformità sul territorio nazionale;

affinché i livelli essenziali di assistenza possano essere aggiornati in modo continuo, sistematico, basandosi su regole chiare e criteri scientificamente validi, la legge di stabilità per il 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 556) ha previsto l'istituzione della commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la promozione dell'appro-

priatezza nel Servizio sanitario nazionale, presieduta dal Ministero della salute, con la partecipazione delle Regioni e il coinvolgimento dei soggetti con competenze tecnico-scientifiche disponibili a livello centrale e regionale (Istituto superiore di sanità, CSS, società scientifiche, Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, Società italiana di medicina generale e delle cure primarie, eccetera);

i pazienti affetti da sindrome di Sjogren risultano vittime di una disparità di trattamento che li esclude dal diritto alla salute sancito e tutelato dall'articolo 32 della Costituzione;

il riconoscimento della sindrome di Sjogren come malattia rara potrebbe generare un risparmio in termini di costi legati alla spesa sociosanitaria,

impegna il Governo:

1) a riconoscere alla sindrome di Sjogren lo *status* di malattia rara, secondo la definizione ai sensi del regolamento (CE) n. 141/2000;

2) ad inserire, in sede di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, la sindrome di Sjogren nell'elenco delle malattie rare, garantendo a tutte le persone affette da tale patologia i farmaci necessari alla cura, con diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie.

G/981/7/12

RIZZOTTI, STABILE, BINETTI

La 12ª Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021»,

premesso che:

la Medicina Estetica è un'area formativa in forte ascesa ed espansione, che si pone ormai come prima scelta di giovani medici neo laureati. Diventare medico estetico, offre l'opportunità di inserirsi in un contesto professionale molto denso e ricco di offerte, distinguendosi come professionista seriamente preparato ed eticamente responsabile;

attualmente in Italia esistono due grandi scuole quadriennali, la Scuola internazionale di medicina estetica della Fondazione Fatebenefratelli di Roma e la Scuola superiore post universitaria Agorà-Società italiana di medicina ad indirizzo estetico, a Milano;

entrambi questi percorsi di formazione consentono l'iscrizione ai Registri della medicina estetica, iniziativa solo di alcuni Ordini dei medici provinciali,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di riconoscere la medicina estetica tra le specializzazioni delle scuole *post*-laurea dell'area sanitaria ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 agosto 2005, recante «Riassetto delle Scuole di specializzazione di area sanitaria», pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 5 novembre 2005, e successive modificazioni.

G/981/8/12

RIZZOTTI, STABILE, BINETTI

La 12ª Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021»,

premesso che:

lo stato dei penitenziari nel nostro Paese permane gravissimo per i livelli di preoccupante e perdurante alta criticità riferiti soprattutto al sovraffollamento, alla cronica carenza di organici e all'inadeguatezza dell'assistenza sanitaria;

molti dei detenuti sono affetti da patologie di vario tipo e tali patologie, talvolta contratte o riacutizzate dopo l'ingresso nel penitenziario, richiedono un'assistenza continuativa e una costante interazione con i servizi sanitari territoriali, una presenza particolare degli operatori sanitari che devono vigilare, tra l'altro, sulla corretta assunzione dei farmaci;

l'inadeguatezza logistica, strutturale e organizzativa delle strutture e la carenza di personale sanitario, con particolare riferimento alla figura professionale dell'infermiere, indispensabile per l'attività di cura e per la somministrazione dei medicinali, non consentono, tuttavia, nonostante la professionalità e l'abnegazione degli operatori, di fornire un'adeguata assistenza;

quotidianamente si registra un aumento di eventi violenti e di aggressioni nei confronti del personale di Polizia penitenziaria e del personale sanitario operante negli istituti penitenziari;

sempre più spesso gli organi di stampa ripropongono le tematiche riguardanti l'eccessivo sovraffollamento della popolazione detenuta negli istituti penitenziari, ormai tristemente ritenuti vere e proprie «discariche umane»;

vi è la necessità di un'indifferibile attività di monitoraggio relativa agli adempimenti delle Regioni per rendere esecutivo il provvedimento di chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari,

impegna il Governo:

a porre in essere ogni iniziativa per garantire, all'interno delle strutture carcerarie, adeguati livelli di sicurezza sia per i detenuti, in particolare quelli affetti da patologie psichiatriche, sia per il personale addetto alla loro vigilanza e cura;

a porre in essere ogni iniziativa affinché sia assicurata un'adeguata assistenza sanitaria ai detenuti nell'assoluto rispetto dei livelli essenziali di assistenza e se i medesimi risultino garantiti anche con riferimento alle disposizioni di cui al decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230, e al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2008 recante «Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria».

G/981/9/12

RIZZOTTI, BINETTI

La 12ª Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021»,

premesso che:

in attuazione delle direttive 2001/82/CE e 90/167 /CEE, la Legge 20 novembre 2017 n. 167, cd Legge Europea 2017 (GU Serie Generale n. 277 del 27 novembre 2017 e in vigore dal 12 dicembre 2017), con l'art. 3, ha modificato gli artt. 89 e 118 del D.Lvo 193/06 (TU Medicinali Veterinari) e l'art. 8 del D.Lvo 90/93 (relativo ai mangimi medicati), introducendo il sistema informativo per la tracciabilità dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati nella catena distributiva, attraverso l'integrazione con il sistema informativo per la tracciabilità dei farmaci ad uso umano previsto dall'art. 40 della Legge n. 39 del 1 marzo 2002 e attraverso le modifiche all'art. 118 del decreto legislativo 6 aprile 2006 n. 193 e all'art. 8 del decreto legislativo del 3 marzo 1993 n. 90, è stato stabilito che la prescrizione veterinaria è predisposta ed erogata esclusivamente secondo modalità elettroniche attraverso l'introduzione della ricetta veterinaria elettronica (REV), a partire dal 1 settembre 2018 (di seguito Ricetta Elettronica);

la Legge 21 settembre 2018 «Conversione in legge, con modificazioni; del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, è stata approvata con modifiche dei commi 1 e 2 dell'art. 8, che modifica gli artt. 118 del D.Lvo 193/06 e l'art. 8 del D.Lvo 90/93, prorogando ulteriormente l'avvio dell'obbligatorietà della ricetta elettronica al 10 gennaio 2019 e per estensione, quello della Tracciabilità;

l'introduzione di tali norme, e nello specifico della ricetta elettronica veterinaria (REV), apporterà benefici in termini di:

a) tracciabilità: mediante la condivisione dei dati reali di consumo con tutti gli attori della filiera del medicinale veterinario: veterinari, farmacisti, distributori, allevatori, autorità competenti;

b) efficienza: con la semplificazione e la riduzione delle procedure e degli obblighi;

c) risparmio economico: col contenimento dei costi, derivanti anche da sanzioni per errori formali;

d) tutela della salute pubblica, in ottica *ONE HEALTH*: col miglioramento dei controlli e la rielaborazione dei dati per il contrasto dell'antimicrobico resistenza, che rappresenta una minaccia crescente per l'uomo;

tuttavia, sono state sollevate da parte di diversi operatori del settore richieste di ulteriore proroga, soprattutto nel caso degli animali d'affezione, cioè non destinati alla produzione alimentare umana, in considerazione di alcune criticità riscontrate, come:

1) la mancata emanazione, a meno di un mese dall'entrata in vigore dell'obbligo, del decreto attuativo del Ministero della Salute previsto dalla Legge Europea;

2) l'incompleta implementazione delle banche dati necessarie al corretto espletamento della REV sia dei medicinali veterinari disponibili, sia relative ai codici delle realtà coinvolte;

3) la rilevazione di problematiche tecniche sulle funzionalità dell'applicativo REV (lentezza del sistema, errore di connessione etc.);

alla luce di quanto espresso,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di estendere la proroga per l'avvio dell'obbligatorietà della ricetta elettronica al 10 gennaio 2020 per le prescrizioni rivolte ad animali d'affezione.

G/981/10/12

RIZZOTTI, STABILE, BINETTI

La 12ª Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021»,

premesso che:

per tumori testa-collo si intende l'insieme di neoplasie che hanno origine nelle cavità nasali e seni paranasali, nella faringe e orofaringe

(base della lingua, tonsille palatine e palato molle), nella cavità orale (corpo della lingua, pavimento della bocca, palato duro, mucosa buccale e creste alveolari), nella laringe (regione sovraglottica, glottica, e sottoglottica) e nelle ghiandole salivari;

in Europa, i tumori testa-collo sono ancora una patologia molto sottovalutata: il 60 per cento dei pazienti si presenta, infatti, alla diagnosi con una neoplasia ad uno stadio localmente avanzato. Proprio per aumentare l'attenzione dell'opinione pubblica e migliorare la conoscenza su questi tumori, *l'European head and neck society* (EHNS) organizza ogni anno campagne di sensibilizzazione denominata «*Make Sense Campaign*»;

tra gli obiettivi della campagna di sensibilizzazione e informazione, che da anni vede protagonista anche l'Italia, vi è quello di informare i pazienti e sensibilizzare l'opinione pubblica. Rivolgersi, infatti, tempestivamente ad un medico specialista permette ai pazienti con un tumore diagnosticato ad uno stadio precoce di raggiungere un tasso di sopravvivenza dell'80-90 per cento;

l'approccio alla diagnosi e al trattamento di questa malattia nei prossimi anni richiederà sempre di più una valutazione medica multidisciplinare, con una stretta collaborazione tra medici di medicina generale, oncologi, radioterapisti e chirurghi, in modo da decidere la terapia in base ai trattamenti disponibili, allo stadio di malattia, alle condizioni cliniche del singolo paziente;

si ritiene, inoltre, che la presenza chiave della figura del geriatra, in supporto, permetterà di disegnare e personalizzare le terapie per i pazienti anziani e di gestire meglio il recupero dopo il trattamento;

le terapie attualmente a disposizione contro i tumori testa-collo sono chirurgia, radioterapia, chemioterapici, farmaci biologici, e farmaci immunoterapici,

impegna il Governo:

1) a porre in essere ogni iniziativa idonea a far sì che siano rafforzati, e, laddove non presenti, attivati, centri specializzati multidisciplinari che possano permettere fin dalla prima visita la scelta del trattamento migliore a seguito della diagnosi di tumore testa-collo;

2) a promuovere le più opportune iniziative al fine di includere nel programma di *screening* previsto dal Sistema sanitario nazionale, le donne e gli uomini con un'età a partire dai 50;

3) a promuovere e a facilitare l'implementazione di specifici percorsi diagnostico terapeutici e assistenziali (PDTA) sull'intero territorio nazionale;

4) a porre in essere ogni altra iniziativa utile, prevedendo anche adeguate campagne di informazione nazionali per potenziare le attività di prevenzione, educazione e informazione sul riconoscimento di segni e sintomi del tumore testa-collo;

5) a prevedere specifici finanziamenti alla ricerca clinica attraverso anche la valorizzazione delle eccellenze italiane, per realizzare un moni-

toraggio efficace degli standard di eccellenza, a livello scientifico, clinico-assistenziale ed organizzativo.

G/981/11/12
RIZZOTTI, STABILE, BINETTI

La 12ª Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021»,

premesso che:

la sclerosi multipla è una malattia neurodegenerativa demielinizzante, cioè con lesioni a carico del sistema nervoso centrale. Per molti anni è stata considerata una malattia della sostanza bianca del sistema nervoso centrale; tuttavia un numero crescente di studi ha dimostrato anche un coinvolgimento della sostanza grigia;

più di 3.400 sono i nuovi casi che si registrano in un anno, e, la maggior parte delle volte, la diagnosi arriva tra i 20 e i 40 anni. In Italia si contano circa 114.000 uomini e donne con sclerosi multipla (SM), con un rapporto di uno a 2, che devono convivere ogni giorno con i sintomi di una malattia che induce disabilità progressiva, ma anche con le difficoltà legate ai servizi sanitari e assistenziali;

i costi di malattia si stimano in 5 miliardi di euro all'anno per una media stimata di circa 45.000 euro per persona con SM, di cui il 37 per cento per costi non sanitari, 34 per cento di costi sanitari, 29 per cento derivante dalla perdita di produttività: una realtà quindi dal forte impatto economico e sociale;

in assenza di un sistema strutturato di presa in carico della persona con SM, è la famiglia a dover far fronte all'assistenza informale dei pazienti nello svolgimento delle attività quotidiane con pesanti ripercussioni anche dal punto di vista economico sul bilancio familiare;

impegna il Governo:

1) ad adottare misure volte a istituire un Osservatorio nazionale permanente sulla sclerosi multipla che monitori e lavori, in accordo con tutti gli *stakeholder*, sulle grandi priorità sanitarie e socio-assistenziali della SM, come il riconoscimento e la promozione della rete dedicata alla presa in carico delle persone con SM, la diffusione, anche attraverso un atto di indirizzo nazionale, di percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali (PDTA) per una presa in carico continuativa e unitaria;

2) ad inserire la sclerosi multipla all'interno della seconda sezione del piano nazionale della cronicità, di cui all'accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 15 settembre 2016;

3) a monitorare l'effettiva applicazione ed il costante aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e del nuovo nomenclatore degli ausili e delle protesi (e il relativo monitoraggio) anche con riferimento ai bisogni di salute delle persone con sclerosi multipla;

4) ad istituire un registro nazionale sclerosi multipla con funzione di governo, programmazione sanitaria, verifica della qualità delle cure e dell'assistenza sanitaria, garanzia di accesso uniforme e trasparente ai farmaci modificanti la malattia e ai farmaci sintomatici, prevedendo l'opportuno coordinamento e integrazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 marzo 2017, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 12 maggio 2017;

5) a garantire l'accesso ad un'adeguata riabilitazione per le persone con SM sull'intero territorio nazionale;

6) ad adottare una nuova procedura tempestiva e semplificata per l'accertamento degli stati invalidanti correlati alla sclerosi multipla e garantirne l'applicazione, valorizzando e sostenendo l'applicazione della specifica comunicazione tecnico-scientifica prodotta da AISM e INPS in materia di accertamento medico-legale degli stati invalidanti legati alla sclerosi multipla;

7) a sostenere la ricerca sulla sclerosi multipla riconoscendo specifica attenzione all'interno degli atti e programmi nazionali, assicurando adeguate fonti di finanziamento, sinergie tra ricerca pubblica, privata, nazionale, europea ed *extra*europea;

8) ad adottare una legge quadro sul riconoscimento e sostegno dei *caregiver* familiari, in attuazione dell'articolo 1, commi 254-256, della legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio per il 2018), prevedendo altresì misure e interventi sul piano dei servizi sanitari, socio-assistenziali e sul piano delle tutele previdenziali ed assicurative, anche al fine di non disperdere le risorse stanziate nel triennio 2018-2020, destinate alla copertura finanziaria di interventi legislativi in materia;

9) ad adottare delle linee guida in materia di collocamento mirato delle persone con disabilità, prevedendo l'inserimento mirato nella filiera delle associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità, garantendo certezza nei meccanismi di certificazione, ai fini dell'esercizio da parte delle persone con SM del diritto al part time di cui al decreto legislativo n. 81 del 2015;

10) a promuovere e a sostenere l'accesso allo *smartworking* per le persone con disabilità e gravi patologie, secondo quanto previsto dalla legge n. 81 del 2017 in materia di lavoro autonomo, anche con riferimento ai bisogni di flessibilità sul lavoro espressi dalle persone con SM;

11) a sostenere e ad incentivare la contrattazione collettiva di primo e secondo livello per l'introduzione e applicazione di misure di conciliazione dei tempi vita-cura-lavoro delle persone con SM, disabilità e gravi patologie, a partire dalla positiva evoluzione registrata in questi ultimi anni opportunamente documentata nella specifica analisi della CCNL condotta da AISM in materia di SM, gravi patologie, disabilità, presentata a dicembre 2017;

12) a sostenere progettualità che favoriscano modelli e interventi per l'accesso e il mantenimento al lavoro di persone con disabilità e con sclerosi multipla, anche con il coinvolgimento delle parti datoriali e sindacali e l'opportuna valorizzazione del ruolo del management aziendale e delle rispettive organizzazioni.

G/981/12/12

RIZZOTTI, BINETTI

La 12ª Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021»,

premesso che:

la spesa sanitaria si compone di due macrocategorie: pesa pubblica e spesa privata che include quella intermediata, da fondi sanitari integrativi (Fsi) o da polizze assicurative, e la spesa *out-of pocket*, direttamente sostenuta dai cittadini;

in linea con queste categorie di spesa il decreto-legge n. 502 del 1992 aveva individuato tre pilastri per sostenere la sanità: il Ssn, basato sui princìpi di universalità, equità e solidarietà; la sanità collettiva integrativa e la sanità individuale, attraverso polizze assicurative. Questo modello era basato su tre assunzioni fondamentali: il finanziamento pubblico garantisce i livelli essenziali di assistenza, la sanità collettiva integrativa copre solo prestazioni non essenziali e ogni cittadino è libero di stipulare polizze assicurative individuali;

nell'ultimo decennio, tuttavia, la combinazione di fenomeni concomitanti ha sancito il fallimento di questo modello: infatti, il primo pilastro è stato fortemente indebolito dalla progressiva e imponente riduzione del finanziamento pubblico, con erogazione dei Lea insufficiente e non uniforme a livello nazionale; il secondo pilastro non è stato adeguatamente rinforzato; infine, complice una *governance* inadeguata del terzo pilastro, l'espansione delle assicurazioni private aumenta le diseguaglianze sociali, minando le basi di un SSN pubblico, equo e universalistico;

considerato che:

se oggi il modello universalistico del SSN vive una profonda crisi di sostenibilità e il Documento di economica e finanza 2018 non ha lasciato alcuna speranza sul possibile incremento del finanziamento pubblico, è indifferibile reperire risorse dal secondo e terzo pilastro senza compromettere il modello di un Ssn pubblico per evitare di scaricare interamente sui cittadini le minori tutele pubbliche;

occorrerebbe attraverso una riforma strutturale, intervenire per rallentare l'aumento inesorabile della spesa *out-of pocket* e la rinuncia alle cure da parte delle fasce più deboli, riducendo altresì le prestazioni incluse nei Lea secondo una logica *evidence – value-based* e reperendo al tempo stesso risorse dalla sanità integrativa;

preso atto che:

quanto esposto richiede inevitabilmente la definizione di un Testo Unico per tutte le forme di sanità integrativa, volto a superare una legislazione frammentata e obsoleta e a creare un impianto regolatorio capace di garantire a tutti gli operatori del settore le condizioni per una sana competizione, ma soprattutto di assicurare una *governance* e nazionale e tutelare il consumatore evitando derive consumistiche e di privatizzazione,

impegna il Governo:

a definire un Testo Unico per tutte le forme di sanità al fine di creare un impianto regolatorio capace di garantire a tutti gli operatori del settore le condizioni per una sana competizione, ma soprattutto di assicurare una *governance* nazionale a tutela del consumatore;

a ridefinire le tipologie di prestazioni, essenziali e non essenziali, che possono essere coperte dalle varie forme di sanità integrativa, evitando duplicazioni e consumismo sanitario;

a realizzare un pilastro unico di sanità integrativa, la cui attuale distinzione è diventata anacronistica per varie ragioni: innanzitutto, il rischio di impresa dei Fsi è gestito in oltre il 40 per cento dei casi da assicurazioni private; in secondo luogo, il campo d'azione dei Fsi è limitato solo a prestazioni non essenziali *(extra-Lea)*, mentre di fatto le polizze assicurative possono coprire tutte le prestazioni;

a definire un'anagrafe nazionale unica di Fsi e assicurazioni private, identificando requisiti di accreditamento validi su tutto il territorio nazionale e rendendone pubblica la consultazione, sia ai fini di analisi dei dati, sia per offrire ai cittadini in maniera trasparente le opportunità offerte dalla sanità integrativa;

a regolamentare sia il rapporto tra finanziatori privati ed erogatori privati accreditati, sia le campagne pubblicitarie delle assicurazioni, al fine di evitare pericolose alleanze e a derive consumistiche nell'offerta delle prestazioni sanitarie;

ad affidare anche gli enti pubblici la gestione della sanità integrativa per offrire a tariffe calmierate e competitive un *range* di servizi socio-sanitari garantiti ed erogati sotto la vigilanza e la responsabilità pubblica.

G/981/13/12

RIZZOTTI, STABILE, BINETTI

La 12ª Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021»,

premesso che:

il provvedimento in esame non contiene alcuna misura relativa al contestatissimo *superticket*;

detto *superticket* allo stato è vigente in alcune Regioni ovvero risulta abolito in altre;

tale stato di cose da una parte evidenzia una grave disparità di trattamento dei cittadini a seconda della Regione di residenza in materia di accesso alle prestazioni e, dall'altra, ha importanti ripercussioni sulla spesa sanitaria di ciascuna Regione,

impegna il Governo:

a promuovere l'abolizione del cosiddetto *superticket* in maniera uniforme sul territorio nazionale al fine di garantire a tutti i cittadini italiani parità di accesso alle prestazioni sanitarie.

G/981/14/12

RIZZOTTI, STABILE, BINETTI

La 12ª Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021»,

premesso che:

gli animali domestici vivono con le famiglie italiane, che li ospitano e li accudiscono con affetto, quali componenti, a tutti gli effetti, dei nuclei familiari,

secondo i dati del Rapporto Italia 2017, redatto da Eurispes, quasi la metà degli italiani possiede un *pet*: in particolare il. 22,5 per cento ha un animale da compagnia, il 9,3 ne ha due, il 4,1 ne ha tre e, infine, il 7,4 ne ha più di tre e per il benessere di questi animali, gli italiani sono pronti anche a spendere molto e a fare sacrifici;

secondo le associazioni dei consumatori la maggioranza dei proprietari degli animali, per nutrirli e curarli nel modo più adeguato, sono disposti a spendere in totale, fino a 1.800 euro all'anno per un cane, fino a 800 per un gatto;

queste cifre sono assai più alte di quelle registrate anche solo dieci anni fa Il mercato «*pet*» infatti, anche in tempi di crisi, ha continuato a registrare un incremento costante e, anzi, ha sviluppato una costante propensione verso prodotti sempre più di qualità, segno evidente dell'attaccamento che i padroni hanno nei confronti degli animali;

considerato che:

tuttavia, il Rapporto Eurispes Italia 201 7 ha mostrato come la crisi economica, a lungo andare, ha, in ogni caso, fatto registrare un calo del 1 O per cento del numero degli animali presenti nelle famiglie italiane;

ad oggi i proprietari che detengono legalmente un animale possono usufruire, per le spese mediche veterinarie e per quelle relative all'acquisto di medicinali, di una detrazione IRPEF fino al 19 per cento all'interno della dichiarazione dei redditi. Detta detrazione, tuttavia, in accordo con le indicazioni dell'ultima circolare dell'Agenzia delle entrate, può essere effettuata entro un limite massimo complessivo di 387,34 euro per tutti gli animali posseduti. Le spese eccedenti tale importo sono totalmente a carico dei proprietari;

i limiti quantitativi imposti dalla normativa vigente sono, però, assai contenuti rispetto all'effettivo onere economico sostenuto dalle famiglie, anche in ragione del fatto che tra le spese veterinarie che danno diritto alla detrazione d'imposta non sono presenti, per esempio, le spese, eventualmente sostenute, per l'acquisto di farmaci senza prescrizione medica veterinaria o di mangimi e antiparassitari;

è evidente che i benefici fiscali a favore dei detentori di animali è del tutto inadeguato sia all'importanza che gli animali stessi hanno per le persone sia all'esosità delle spese che la cura, in senso lato, di un animale comporta,

impegna il Governo:

ad aumentare i limiti di legge per le detrazioni attualmente vigenti portandole fino a 1000 euro.

G/981/15/12

RIZZOTTI, STABILE, BINETTI

La 12ª Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021»,

premesso che:

il nostro Paese destina una quota di finanziamenti al sostegno delle persone con disabilità grave, n particolare stato di indigenza e prive di legami familiari ancora troppo esigui rispetto alle necessità;

non vi è riscontro di impegni rivolti a delineare una politica farmaceutica capace di tener conto dell'ingresso di farmaci innovativi che a fronte di un grande impatto in termini finanziari potrebbero consentire un miglioramento delle condizioni di salute e delle aspettative di vita dei cittadini affetti da gravi patologie come l'epatite C e l'HIV;

impegna il Governo:

a inserire un apposito fondo da destinare anche alle malattie croniche come il diabete, le malattie cardiovascolari e le patologie cronico degenerative connesse al progressivo invecchiamento della popolazione;

ad incrementare il Fondo per le non autosufficienze introducendo, previo coordinamento con la Conferenza Stato Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, misure specifiche atte a rafforzare il sistema di individuazione, di prevenzione e contrasto alle aree di inefficienza e sprechi, nonché i fenomeni corruttivi presenti nel Servizio sanitario nazionale;

a prevedere specifiche disposizioni idonee a rendere più concreta la possibilità di accesso ai farmaci innovativi unitamente alla sostenibilità del sistema sanitario.

G/981/16/12

RIZZOTTI, STABILE, BINETTI

La 12ª Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021»,

premesso che:

le malattie cardiovascolari rappresentano la più importante causa di morte al mondo e l'elevata incidenza di queste patologie rappresenta una minaccia globale alla sostenibilità dei servizi sanitari, sia in termini di prestazioni che di costi;

in particolare, l'ictus celebrale è la terza causa più comune di morte e la principale causa di incapacità funzionale: colpisce per il 50 per cento soggetti di età inferiore ai 65 anni, per i 12 per cento soggetti al di sotto dei 45 anni e, inoltre, comporta per il paziente perdita di funzionalità, nonché un significativo peggioramento della qualità della vita;

nell'80 per cento dei casi si verifica un ictus ischemico, che può essere legato a carotidopatie *extra*craniche o ad emboli a partenza dal cuore, questi ultimi quasi sempre in presenza di fibrillazione atriale;

la fibrillazione atriale è un'anomalia del ritmo cardiaco che provoca l'accelerazione o rallentamento eccessivo della frequenza cardiaca ha natura asintomatica, circostanza che contribuisce a ritardare una diagnosi tempestiva e, conseguentemente, l'avvio di un adeguato trattamento farmacologico;

la carotidopatia extracranica è un'affezione delle arterie carotidi al collo, dovuta alla presenza di placche che possono embolizzare e determinare, coma sopra rilevato, un ictus cerebrale;

considerato che:

l'adozione di corretti stili di vita contribuisce a ridurre il rischio di malattie cardiovascolari ed è, pertanto, prioritario promuovere campagne di prevenzione, sensibilizzazione e informazione di una corretta terapia delle patologie cardiovascolari indicate in premessa necessita dell'adozione di percorsi diagnostici, terapeutici ed assistenziali che siano mirati e di carattere multidisciplinare. Risulta, altresì, necessario, incentivare la ricerca scientifica e l'accesso ai farmaci e ai dispositivi diagnostico-terapeutici utili per il trattamento delle suddette malattie, nonché promuovere un modello di gestione del percorso terapeutico di tipo coordinato che consenta al paziente, dopo un iniziale screening periferico, di accedere a terapie non farmaco logiche presso apposite strutture a ciò dedicate,

impegna il Governo:

ad adottare misure atte a:

1) incoraggiare la prevenzione e la diagnosi dell'ictus celebrale, della fibrillazione atriale, dell'ictus cardioembolico e della carotidopatia extracranica e a favorire la ricerca scientifica;

2) favorire percorsi terapeutici e pratiche sanitarie ottimali nella gestione del paziente colpito da una delle suddette affezioni cardiovascolari;

3) facilitare l'accesso ai farmaci e ai dispositivi diagnostico-terapeutici utili per la prevenzione e il trattamento dell'ictus celebrale, della fibrillazione atriale, dell'ictus cardioembolico e della carotidopatia extracranica;

4) sensibilizzare, anche mediante apposite campagne informative, sia l'opinione pubblica che gli operatori sanitari sull'importanza dell'adozione di corretti stili di vita in termini di prevenzione delle malattie cardiovascolari;

5) promuovere l'adozione di percorsi diagnostici, terapeutici ed assistenziali mirati e multidisciplinari, nonché un modello di gestione del percorso terapeutico di tipo coordinato che consenta al paziente, dopo

un'iniziale *screening* periferico, di accedere a terapie non farmacologiche presso strutture specificamente idonee ad erogare tali prestazioni.

G/981/17/12

RIZZOTTI, STABILE, BINETTI

La 12ª Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021»,

premesso che:

le malattie neurodegenerative, come il morbo di Alzheimer, sono molto diffuse nell'età senile e sono destinate a coinvolgere un numero sempre maggiore di soggetti a causa del progressivo invecchiamento della popolazione;

il morbo di Alzheimer è un processo degenerativo irreversibile che distrugge lentamente e progressivamente le funzioni cognitive superiori, quali la memoria, il ragionamento e il linguaggio, fino a compromettere l'autonomia funzionale e la capacità di compiere le normali attività quotidiane;

le persone portatrici di questa malattia hanno problemi complessi per la cui soluzione, seppure parziale, è necessaria l'attività coordinata di specialisti medici e paramedici, oltre che di operatori socio-assistenziali;

sotto il profilo sanitario il problema fondamentale è che, attualmente, non se ne conoscono i fattori eziologici e le patogenesi, mentre dal punto di vista socioeconomico il problema peggiore risiede nel fatto che tale patologia colpisce soggetti in età presenile rendendoli parzialmente o totalmente non auto sufficienti, causando un peggioramento della qualità della loro vita e della vita dei loro familiari,

impegna il Governo:

a garantire l'attuazione del Piano demenze per la prevenzione, la diagnosi precoce e il trattamento terapeutico e assistenziale delle persone affette da morbo di Alzheimer;

a promuovere idonee iniziative atte a sostenere lo sviluppo della ricerca scientifica nel campo delle malattie neurodegenerative e della demenza;

a promuovere campagne di sensibilizzazione e di educazione sanitaria della popolazione al fine di migliorarne la consapevolezza e le modalità per rapportarsi alle strutture e agli operatori del Servizio Sanitario Nazionale.

G/981/18/12
BINETTI

La 12ª Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021»,

premesso che:

dopo una lunga attesa, durata anni di confronto tra il MIUR, il Ministero della Salute, La Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Medicina e dei Presidenti dei Consigli di Corso di Laurea in Medicina finalmente gli studenti di medicina hanno ottenuto la cosiddetta «laurea abilitante» in Medicina e Chirurgia, che consente agli studenti che si sono iscritti al quinto anno nell'attuale anno accademico 2018-2019 di poter espletare il tirocinio «abilitante» durante il quinto e sesto anno, così come previsto dal decreto ministeriale, accorciando così la durata complessiva del corso di studi. In realtà i Presidi e i Presidenti di Corso di laurea in Medicina e Chirurgia stanno segnalando una serie di difficoltà pratiche, per cui chiedono che il nuovo esame abilitante entri in vigore nell'anno 2020, invece che nel 2019;

non a caso il Consiglio di Stato aveva espresso un parere favorevole rispetto allo schema di regolamento del Ministero dell'Istruzione sull'esame di stato e l'anticipo del tirocinio per l'abilitazione alla professione medica, ma aveva dato alcuni suggerimenti rispetto all'anticipo del tirocinio abilitante. Una delle questioni centrali riguardava l'inserimento del tirocinio e dell'esame di stato all'interno del corso di studi e la necessità che non si sovrapponesse all'attività teorico-didattica che gli studenti devono svolgere negli ultimi anni del corso di laurea. Il passaggio alla laurea abilitante in definitiva rende necessario non solo inglobare il rimodellamento complessivo dei tirocini, per poter introdurre il tirocinio abilitante, ma anche potenziare lo schema del *Progress test*, sulla cui falsariga saranno predisposti i quiz dell'esame abilitante. Fino ad ora il tirocinio trimestrale valido per l'idoneità all'esame di Stato, della durata di tre mesi, uno per ogni area (medica, chirurgica, medicina generale), poteva essere effettuato solo dopo la laurea;

l'obiettivo è introdurre la novità, tanto attesa, nel migliore dei modi, tenendo conto che lo stesso DM suggerisce di dedicare al tirocinio in questione gli ultimi due anni di corso. Il rischio è che gli attuali studenti, iscritti al VI anno, debbano completare i tirocini curriculari, inserire il tirocinio abilitante, soprattutto quello da svolgere presso i medici di MG, sostenere gli esami in corso, preparare la tesi e affrontare la parte di Esame abilitante che prevede 200 quiz sul modello del *Progress Test*. Infatti è previsto il passaggio dall'utilizzo delle domande presenti nell'attuale archivio ai quesiti tratti dall'esperienza del cosiddetto *progress test*, più efficaci per valutare le conoscenze delle candidate e dei candidati;

del tavolo che sta elaborando le metodologie per lo svolgimento del tirocinio e i test per il nuovo esame di abilitazione fa parte anche il Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi, considerando che tra i crediti previsti per il tirocinio ci sono anche quelli che gli studenti dovranno ottenere frequentando gli ambulatori dei medici di MG. Ma il reclutamento dei Medici di MG non appare facile né scontato, anche se è stato firmato un protocollo d'intesa tra gli Ordini, l'Università e il Ministero per il reclutamento dei Medici di Medicina generale che andranno a fare da tutor sul territorio e per la determinazione degli obiettivi formativi e dei criteri di valutazione;

la soluzione definitiva non può prescindere da un rimodernamento complessivo dei corsi di laurea in Medicina al cui interno siano contenuti tutti gli elementi necessari alla formazione completa del giovane medico,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di spostare la prima sessione dell'esame abilitante del corso di Laurea in Medicina e chirurgia a luglio 2020.

G/981/19/12
BINETTI

La 12ª Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021»,

premesso che:

i farmaci detti "orfani" sono destinati alla cura delle malattie talmente rare da non consentire la realizzazione, da parte delle aziende farmaceutiche, di ricavi che permettano di recuperare i costi sostenuti per il loro sviluppo. Il processo che va dalla scoperta di una nuova molecola alla sua commercializzazione è lungo (in media 10 anni), costoso (diverse decine di milioni di euro) e molto aleatorio (tra dieci molecole testate, una sola può avere effetto terapeutico). Commercializzare un farmaco destinato al trattamento di una malattia rara consente raramente di recuperare il capitale investito per la sua ricerca;

i farmaci orfani possono essere definiti Farmaci non distribuiti dall'industria farmaceutica per ragioni economiche ma che rispondono a un bisogno di salute pubblica. Accade anche che una sostanza, utilizzata per il trattamento di una malattia frequente, possa avere anche un'indicazione orfana, che non è stata ancora sviluppata. Ad oggi, nel mondo, il numero di malattie rare per le quali non esiste una cura è stimato tra 4000 e 5000 circa; e da 25 a 30 milioni sarebbero le persone interessate da queste malattie in Europa;

ma i pazienti affetti da malattie rare non possono rimanere esclusi dai progressi della scienza e della terapia, in quanto possiedono gli stessi diritti sanitari di tutti gli altri malati. Al fine di stimolare la ricerca e lo sviluppo nel settore dei farmaci orfani, occorre adottare incentivi per le industrie, la sanità e le biotecnologie. Hanno inizio negli Stati Uniti, nel 1983, con l'adozione dell'*Orphan Drug Act*, poi in Giappone e in Australia nel 1993 e 1997; l'Europa ha seguito nel 1999 istituendo una politica per i farmaci orfani unificata per tutti i Paesi. Sono passati 20 anni ma molto resta ancora da fare. Soprattutto per le piccole aziende che si occupano di ricerca innovativa e non hanno alle spalle i grandi colossi, in grado di supportare ricerche senza risultati positivi commerciabili in tempi relativamente brevi. Nella scorsa legislatura sono stati esclusi dal *payback* ospedaliero i farmaci orfani attivi nel registro EU, ma non quelli che, pur avendo ancora le caratteristiche di farmaco orfano, erano stati registrati prima che venisse approvata la normativa sugli orfani. Anche la attuale Politica Farmaceutica tutela solo gli orfani in lista EU, escludendo altre categorie di farmaci che in larghissima parte sono costituita da farmaci con fatturati al di sotto di 5 milioni, trattandosi per l'appunto di farmaci orfani destinati a malattie rare,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di considerare le particolari condizioni in cui versano le piccole aziende che si occupando di ricerca e commercializzazione di farmaci rari, per sostenere il loro impegno anche con misure amministrative che non penalizzino ulteriormente questo settore, per cui c'è invece bisogno di risorse economiche, ma anche normative più adeguate.

G/981/20/12
La Pietra

La 12ª Commissione,

in sede di esame dell'A.S. 981 recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021,

premesso che:

con il mantenimento costante della previsione di inflazione media annuale secondo l'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi dell'Unione, il 2019 necessita di un fabbisogno di aumenti contrattuali pari al 3,9 per cento;

calcolando tale percentuale sulla retribuzione media degli infermieri secondo l'ultimo conto annuale pubblicato nel 2016, la massa degli aumenti per l'intera categoria corrisponde a 343 milioni di euro;

il Fondo perequativo previsto dal contratto 2016-2018, se rifinanziato, richiede di ulteriori 140 milioni di euro, pari a 40 euro mensili per singolo infermiere;

impegna il Governo:

a destinare, in sede di rinnovo contrattuale per il personale infermieristico, le opportune risorse finanziarie in base alle rilevazioni annuali.

G/981/21/12

LA PIETRA

La 12ª Commissione,

in sede di esame dell'A.S. 981 recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021,

premesso che:

in Italia ci sono 447 mila infermieri, di cui 270 mila alle dipendenze del Servizio Sanitario Nazionale: con riferimento alla popolazione, dunque, si registra in Italia un numero di circa 5,4 infermieri per mille abitanti, di gran lunga al di sotto della media OCSE che ne prevede 9;

sempre l'OCSE sostiene che un maggior coinvolgimento dei pazienti nei processi decisionali, una migliore informazione sulle prescrizioni inadeguate e l'incremento del numero di infermieri potrebbero migliorare un sistema già tra i migliori dei 29 Paesi OCSE;

secondo i dati del Conto annuale della Ragioneria Generale dello Stato, tra il 2010 e il 2016, il numero degli infermieri si è ridotto di circa 13.000 unità, portando in ospedale il rapporto infermieri/pazienti pari a 1/12;

i fattori che hanno determinato la riduzione del personale sono legati all'invarianza delle risorse sia complessive che settoriali e al blocco del turn over che penalizza le Regioni, in particolare quelle in piano di rientro, concentrate soprattutto al Sud e che comprendono quasi metà della popolazione nazionale;

considerato che:

il ruolo degli infermieri è destinato ad avere sempre maggiore importanza nel futuro, sulla base della cronicità e del progressivo invecchiamento della popolazione che causano un aumento dei bisogni assistenziali rispetto a quelli strettamente clinici;

a ciò si aggiunge anche il fatto che la crescita professionale degli infermieri permette di allargare il loro perimetro di azione, consentendo ai medici di focalizzarsi sulle aree di cura specifiche;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di definire target espliciti del rapporto tra infermieri e medici entro periodi determinati e con il conseguente sviluppo di aree di competenza specifiche.

G/981/22/12
RIZZOTTI

La 12ª Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021»,

premesso che:

i medici, specializzatisi in varie discipline mediche, iscritti ai corsi tra gli anni 1982 e 1991, durante l'espletamento di tali attività di formazione non hanno percepito alcuna remunerazione ed il titolo conseguito non viene riconosciuto in ambito comunitario;

invero, in base alle direttive 75/362/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, 75/363/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975 e 82/76/CEE del Consiglio, del 26 gennaio 1982 (in seguito coordinate dalla direttiva 93/16/CEE del Consiglio, del 5 aprile 1993) in materia di formazione dei medici specialisti e dei corsi per il conseguimento dei relativi diplomi, le attività di formazione, sia a tempo pieno, sia a tempo ridotto, avrebbero dovuto essere oggetto di «adeguata remunerazione» e i relativi titoli avrebbero dovuto essere riconosciuti presso tutti gli Stati membri;

in particolare, l'articolo 16 della citata direttiva 82/76/CEE aveva indicato il 31 dicembre 1982 quale termine ultimo di attuazione delle direttive, in osservanza degli articoli 5 e 189, terzo comma, del Trattato che istituisce la Comunità europea;

il legislatore italiano, invece, non si è adeguato a tale perentoria disposizione, tanto è vero che la Corte di giustizia delle Comunità europee, con sentenza del 7 luglio 1987 (causa C-49/86), ha dichiarato che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza del Trattato CEE;

solo successivamente a tale pronuncia, con il decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, il legislatore nazionale ha stabilito in favore degli specializzandi una borsa di studio annuale di lire 21.500.000, applicando però (articolo 6, comma 1) tale disposizione solamente in favore dei medici ammessi alle scuole di specializzazione a decorrere dall'anno accademico 1991-1992;

per la ritardata e, comunque, parzialmente omessa attuazione delle direttive sopra richiamate, è stato avviato da numerosi medici un contenzioso conclusosi in larga parte con sentenze dei Tribunali amministrativi

regionali e del Consiglio di Stato, che hanno evidenziato l'illegittimità dei provvedimenti tardivamente adottati dall'amministrazione, con conseguente annullamento, in quanto in contrasto con le direttive comunitarie;

successivamente e sempre con ritardo, la legge 19 ottobre 1999, n. 370, ha stabilito, all'articolo 11, l'attribuzione di una borsa di studio annua onnicomprensiva di 13 milioni di lire per ogni anno del corso in favore dei soli medici destinatari delle predette sentenze amministrative passate in giudicato;

la Corte di giustizia delle Comunità europee, con sentenze del 25 febbraio 1999 (causa C-131/97) e del 3 ottobre 2000 (causa C-371/97), ha individuato nell'applicazione retroattiva e completa delle misure di attuazione della direttiva, la possibilità di rimediare alle conseguenze pregiudizievoli della precedente tardiva attuazione della stessa, anche al fine di assicurare un adeguato risarcimento del danno subito dagli interessati;

in conseguenza di ciò, nel corso di questi anni, si è venuto a creare un imponente contenzioso nei confronti dello Stato italiano dinanzi ai giudici ordinari, promosso da decine di migliaia di medici, che avevano iniziato il rispettivo corso di specializzazione a decorrere dall'anno accademico 1982-1983, per ottenere il risarcimento dei danni subiti per effetto della mancata attuazione nei loro confronti delle richiamate direttive;

da tale contenzioso hanno iniziato a susseguirsi una serie di pronunce giudiziali favorevoli ai medici, sia da parte dei tribunali, che delle Corti di appello competenti, sia, in sede di legittimità, da parte della Suprema Corte di cassazione, che hanno condannato la Presidenza del Consiglio dei ministri ed il Ministero dell'economia e delle :finanze al pagamento degli indennizzi in favore dei predetti medici e che secondo alcune pronunce sono stati liquidati in oltre 100.000 euro per ciascuno di essi;

impegna il Governo:

a valutare, compatibilmente con i vincoli di bilancio, la possibilità di prevedere per i medici ammessi alle scuole di specializzazione universitarie in medicina dall'anno accademico 1982-1983 all'anno accademico 1990-1991 che abbiano presentato domanda giudiziale per il riconoscimento economico retroattivo del periodo di formazione o di risarcimento del danno per la mancata o ritardata attuazione della direttiva 75/362/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975 , della direttiva 75/363/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975 , e della direttiva 82/76/CEE del Consiglio del 26 gennaio 1982, la corresponsione, a titolo forfettario, di un importo non inferiore a 13.000 euro per ogni anno di corso, da riconoscere anche attraverso il credito d'imposta in un arco temporale non superiore a tre anni.

G/981/23/12

BOLDRINI, FARAONE, BINI

La 12ª Commissione,

premesso che:

fino alla riforma delle professioni sanitarie per accedere alla professione di educatore professionale era sufficiente frequentare corsi (triennali) regionali o di formazione specifica;

il decreto ministeriale n. 520 del 1998 ha stabilito che per esercitare la professione di educatore professionale fosse necessario un diploma universitario;

la legge 26 febbraio 1999, n. 42 (Disposizioni in materia di professioni sanitarie) ha stabilito che i diplomi e gli attestati conseguiti con corsi (triennali) regionali o di formazione specifica fossero equipollenti al diploma universitario riferendosi, però, solo ai titoli conseguiti entro il 17 marzo 1999;

i primi corsi di laurea sono stati attivati nel 2001, per l'anno accademico 2001/2002;

si è dunque creato un vuoto normativo che ha lasciato privi di tutela sia coloro che al mese di marzo 1999 stavano già frequentando un corso triennale, ma non avevano ancora ottenuto il diploma finale (in particolare, coloro che avevano iniziato i corsi nell'anno 1997 /1998 o 1998/ 1999), sia coloro che, dovendo iniziare la formazione nel 1999/2000 o nel 2000/2001 e non potendo frequentare corsi universitari (non ancora istituiti), hanno necessariamente frequentato corsi triennali regionali o di latri enti di formazione;

considerato che:

qualora i professionisti, privi di equipollenza, fossero impossibilitati ad iscriversi all'albo professionale, gli stessi non potrebbero più esercitare le funzioni per cui assunti;

la necessità di coprire le funzioni rese vacanti comporterebbe nuove assunzioni con conseguente aggravio di costi per la finanza pubblica (liquidazione compensi per fine trattamento per gli operatori licenziati);

la mancata equipollenza si tradurrebbe in una perdita di agibilità del percorso formativo con conseguente spreco di risorse economiche determinate dalla necessità di stanziare nuove risorse volte alla nuova assunzione di altri professionisti;

impegna il Governo a:

sanare, con atti di propria competenza, una situazione di palese ingiustizia al fine di vedere riconosciuta l'equipollenza del titolo acquisto a quello di professionisti che, con il medesimo percorso formativo, hanno

ottenuto il titolo di educatore professionale in data antecedente il 17 marzo 1999.

G/981/24/12

BOLDRINI, FARAONE, BINI

La 12ª Commissione,

premesso che:

il numero dei medici impegnati nell'attività di Pronto soccorso è in costante diminuzione a causa del lavoro stressante e della grande responsabilità ricoperta nello svolgimento del loro ruolo;

si tratta di un lavoro non solo fortemente usurante, ma continuamente esposto sotto il profilo della responsabilità sanitaria, con turni usuranti, reperibilità da coprire ed esposizione continua all'aggressione;

questi medici, nonostante l'importanza del lavoro svolto, guadagnano meno dei loro colleghi di medicina generale;

impegna il Governo:

ad individuare incentivazioni economiche per i medici impegnati nell'attività di Pronto soccorso a garanzia degli stessi e della salute dei cittadini.

G/981/25/12

BOLDRINI, BINI, FARAONE, MANCA

La 12ª Commissione,

premesso che:

il Servizio sanitario nazionale è l'unico comparto della pubblica amministrazione che da più di dieci anni è sottoposto non solo al blocco del *turn over* ma anche alla riduzione della spesa per il personale, impedendo così una corretta erogazione dei servizi sanitari;

se da una parte il comparto della sanità, è stato chiamato in questi anni a profonde riforme organizzative indotte non solo dai vincoli economici ma anche dal progredire delle conoscenze scientifiche nonché dalle opportunità offerte da nuovi farmaci e dalle nuove tecnologie dall'altra è obbligato a vincoli di spesa imposti nel 2004 ridotti del 1,4 per cento;

le regioni, in questi anni, hanno fatto un significativo sforzo di contenimento della spesa del personale in sanità come documentato dal

rapporto 2017 del Mef «quarto monitoraggio della spesa sanitaria» che attesta «La spesa per i redditi da lavoro dipendente rappresenta, nel 2016, il 31 per cento della spesa complessiva. Tale percentuale risulta sensibilmente ridotta rispetto a quella del 2000 (39,8 per cento), segnalando pertanto una dinamica inferiore a quella media. In particolare, il tasso di variazione medio annuo della spesa per i redditi da lavoro dipendente si attesta mediamente al 4, 7 per cento nel periodo 2001-2005, passa al 2,1 per cento nel periodo 2006-2010 e al -1,3 per cento nel periodo 2011- 2016»;

nell'ultima legge di bilancio, si è cercato di attenuare la rigidità dei limiti fissati riconoscendo in sede di monitoraggio una flessibilità dell'0,1 per cento (articolo 1, comma 454, della legge 205/2017). Quindi la legislazione in vigore prevede attualmente al comma 73 della legge 191 del 2009 che «Alla verifica dell'effettivo conseguimento degli obiettivi di cui al comma 3 del presente articolo si provvede con le modalità previste dall'articolo 2, comma 73, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. La regione è giudicata adempiente ove sia accertato l'effettivo conseguimento di tali obiettivi. In caso contrario, per gli anni dal 2013 al 2019, la regione è considerata adempiente ove abbia raggiunto l'equilibrio economico e abbia attuato, negli anni dal 2015 al 2019, un percorso di graduale riduzione della spesa di personale, ovvero una variazione dello 0,1 per cento annuo, fino al totale conseguimento nell'anno 2020 degli obiettivi previsti all'articolo 2, commi 71 e 72, della citata legge n. 191 del 2009»;

lo stesso accordo di Governo al capitolo 21 «Sanità» indica che «il problema dei tempi di attesa è susseguente anche alla diffusa carenza di medici specialisti, infermieri e personale sanitario. È dunque indispensabile assumere il personale medico e sanitario necessario»,

impegna il Governo:

ad individuare, in tempi brevi, le misure economiche e strumentali necessarie affinché anche il comparto sanità, come gli altri comparti della Pubblica amministrazione, possa essere oggetto di politiche assunzionali volte a garantire una corretta applicazione dei Livelli essenziali di assistenza su tutto il territorio, rimuovendo, anche nello specifico, il limite imposto nel 2004, ridotto del 1,4 quale tetto di spesa per il personale sanitario;

a prevedere misure economiche e normative volte alla stabilizzazione, all'interno del comporto sanità, di personale medico e sanitario attualmente impiegato con rapporti di lavoro non direttamente collegabili, all'azienda sanitario o ospedaliera come contratti interinali o di somministrazione.

G/981/26/12

BOLDRINI, BINI, FARAONE, MANCA

La 12ª Commissione,

premesso che:

il provvedimento in esame ridetermina il livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale per il triennio 2019- 2021 subordinando l'accesso delle regioni all'incremento previsto per gli anni 2020 e 2021 rispetto al 2018 alla sottoscrizione di una specifica intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano definendone le misure;

all'inizio il riparto regionale del finanziamento sanitario pubblico avveniva sulla base della spesa storica, ossia sulla base della popolazione residente pesata, con pesi che tenevano conto del profilo dei consumi sanitari della popolazione residente, suddivisa per classi di età e sesso;

il decreto legislativo 68 del 2011 su costi e fabbisogni standard in sanità introduce, rispetto al sistema di riparto fra le regioni delle risorse destinate ai livelli essenziali di assistenza in vigore dagli anni novanta, due innovazioni: il depotenziamento della ponderazione della quota capitaria per (sole) classi di età della popolazione e la individuazione di regioni *benchmark*;

nonostante la modifica intervenuta, negli ultimi anni un insieme di fattori politici, economici e organizzativi hanno determinato il consolidamento di una condizione di frammentazione e difformità territoriali in cui a regioni in grado di assicurare servizi e prestazioni all'avanguardia se ne affiancano altre in cui è difficoltoso garantire anche solo i Livelli Essenziali di Assistenza e le disuguaglianze tra le persone si sono fatte sempre più evidenti con la conseguenza che non tutti riescono ad accedere alle cure di cui hanno bisogno nei territori in cui vivono;

per ovviare a tale situazione diventa quindi necessario individuare criteri di riparto che consentano un riequilibrio territoriale attraverso l'applicazione di indici di deprivazione che tengano conto, in particolare, delle difficoltà in cui versano le regioni meridionali e insulari,

impegna il Governo:

a predisporre misure economiche e normative volte alla definizione di un sistema sanitario più equo che dia alle Regioni maggiormente in difficoltà, in particolare quelle del Sud, adeguati strumenti per fronteggiare le difficoltà strutturali e il gap di risorse che esse scontano rispetto a quelle del Nord per porre fine a quel meccanismo per cui le Regioni più ricche, avendo più possibilità di investimento, sono anche quelle più virtuose a scapito di quelle più povere, che vengono ancor più depauperate;

ad intervenire affinché il criterio di deprivazione economica con un peso ponderato non inferiore al 10 per cento da valere sull'intera quota sia

inserito quale criterio aggiuntivo nel riparto del Fondo sanitario nazionale al fine di ridurre la mobilità passiva tra le regioni e le liste d'attesa.

G/981/27/12

BOLDRINI, BINI, FARAONE, MANCA

La 12ª Commissione,

premesso che:

il provvedimento in esame prevede una serie di misure nel settore sanitario tra cui le risorse per la riduzione dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie e la modulazione del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard a cui concorre lo Stato;

tra le varie misure non vi è però quella volta alla riduzione del *superticket*, ovvero i 10 euro che i cittadini devono pagare su ogni ricetta, per le prestazioni di diagnostica e specialistica, nonostante più volte il Ministro della Salute abbia dichiarato essere un obiettivo di questo governo, fin da questa legge di bilancio, la sua abolizione;

la legge di bilancio 2018 (l'articolo 1, comma 804, della legge 27 dicembre 2017 n. 205) aveva previsto al fine di conseguire una maggiore equità e agevolare l'accesso alle prestazioni sanitarie da parte di specifiche categorie di soggetti vulnerabili, un Fondo per la riduzione della quota fissa sulla ricetta (articolo 1, comma 796, lettera *p)*, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e delle misure di cui alla lettera *p-bis)* con una dotazione di 60 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018,

impegna il Governo:

ad individuare le risorse economiche necessarie, oltre a quelle già stanziate, per addivenire ad una effettiva abolizione *superticket* sulle ricette relative alle prestazioni di diagnostica e specialistica garantendo così il diritto alla salute sancito dalla Costituzione a tutti i cittadini.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Martedì 11 dicembre 2018

Plenaria

35ª Seduta (1ª pomeridiana)

Presidenza della Presidente
MORONESE

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Vannia Gava.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(981 e 981-*bis*) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021* e relativa *Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 2 e 2-*bis*)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabb. 9 e 9-*bis*)** Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021

– **(Tabb. 10 e 10-*bis*)** Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabb. 13 e 13-*bis*)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Rapporti alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore BRIZIARELLI *(L-SP-PSd'Az)* illustra il disegno di legge, approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati, recante il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2019 e il bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.

Per quanto riguarda i profili di interesse della Commissione, con riguardo alla Sezione I, recante le disposizioni normative del disegno di legge, all'articolo 1, il comma 40 dispone la proroga, per l'anno 2019, delle detrazioni spettanti per le spese sostenute per gli interventi di efficienza energetica (cosiddetto ecobonus), ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, la cui disciplina è contenuta, rispettivamente, negli articoli 14 e 16 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63.

Il comma 41 proroga di un anno, dal 2018 a tutto il 2019, l'agevolazione fiscale inerente alla sistemazione a verde di aree scoperte di immobili privati a uso abitativo. L'agevolazione riguarda l'IRPEF e consiste nella detrazione dall'imposta lorda del 36 per cento della spesa sostenuta, nei limiti di un massimo di spesa di euro 5.000 annui.

Il comma 61, introdotto alla Camera, autorizza la sperimentazione nelle città della circolazione su strada di veicoli di mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica *(segway*, *hoverboard*, monopattini) al fine di sostenere la diffusione della micromobilità elettrica e promuovere l'utilizzo di mezzi di trasporto innovativi e sostenibili. Per le modalità attuative e gli strumenti operativi della sperimentazione si rinvia ad un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

I commi da 71 a 85, introdotti alla Camera, intervengono in materia di risorse per la messa in sicurezza del territorio prevedendo due distinti programmi – gestiti rispettivamente dalle singole regioni e dal Ministero dell'interno – con la medesima finalità di consentire la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio. Per la realizzazione di tali programmi sono assegnati ai comuni, per il periodo 2021-2033, mediante riparto effettuato dal soggetto gestore, contributi (a valere sul fondo per gli investimenti degli enti territoriali, istituito e finanziato dai commi 64-66 del disegno di legge di bilancio) per un importo complessivo di circa 8,1 miliardi di euro. Si detta un'articolata disciplina delle procedure per la concessione dei contributi ai comuni, nonché per l'utilizzo dei risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta e si prevede il monitoraggio degli investimenti effettuati. In base al comma 85, il Ministero dell'interno può stipulare un'apposita convenzione con la Cassa depositi e prestiti S.p.A. per disciplinare le attività di supporto e assistenza tecnica connesse all'utilizzo delle risorse stanziate dal comma 76.

I commi 97-101 prevedono l'istituzione, con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di una struttura di missione temporanea, denominata «InvestItalia», per il supporto alle attività del Presidente del Consiglio dei ministri relative al coordinamento delle politiche del Governo e dell'indirizzo politico e amministrativo dei ministri in materia di investimenti pubblici e privati, con riguardo alle infrastrutture materiali e immateriali.

I commi 106 e 107 recano il rifinanziamento del Fondo crescita sostenibile per le aree di crisi industriale: si incrementa di 100 milioni di euro per l'anno 2019 e di 50 milioni di euro per l'anno 2020 la dotazione del Fondo crescita sostenibile destinando tali risorse al finanziamento de-

gli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale complessa e delle aree di crisi non complessa. Un decreto del Ministro dello sviluppo economico provvederà al riparto delle risorse. Si segnala che non viene indicato il termine entro il quale adottare il decreto ministeriale di riparto delle risorse.

Il comma 169 autorizza l'assunzione a tempo indeterminato, per il triennio 2019-2021, presso il Ministero dell'ambiente, di 420 unità di personale – di cui 20 di livello dirigenziale – anche in sovrannumero (con assorbimento in relazione alle cessazioni del personale di ruolo) e in deroga alla normativa vigente e senza il previo esperimento delle procedure in materia di mobilità ordinaria e collettiva. Conseguentemente, si dispone la progressiva riduzione delle vigenti convenzioni del Ministero riguardanti attività di assistenza e di supporto tecnico-specialistico ed operativo in materia ambientale: le risorse derivanti dalla riduzione delle convenzioni, annualmente accertate con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato e rimangono acquisite all'erario, prevedendosi nell'esercizio finanziario 2025 una quantificazione al fine di ridurre corrispondentemente, a regime, i relativi stanziamenti di bilancio. Gli oneri corrispondenti sono quantificati nel limite massimo di spesa di 4,1 milioni di euro per il 2019, 14,9 milioni per il 2020 e 19,1 milioni dal 2021, nonché in ulteriori 800.000 euro, per il 2019, per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

I commi 184 e 185, per il triennio 2019-2021, altresì autorizzano l'ARERA ad assumere a tempo indeterminato il personale non dirigenziale in possesso di determinati requisiti, previo superamento di un esame-colloquio.

I commi da 204 a 208 dispongono assunzioni straordinarie nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, incrementando, secondo una determinata scansione temporale, di 1.500 unità la dotazione organica della qualifica di vigile del fuoco. Si dispone che per tali assunzioni si attinga alle graduatorie esistenti con esaurimento di quella a valere sul concorso del 2008.

Il comma 302, introdotto dalla Camera, rifinanzia per un importo di 200 mila euro per l'anno 2019 il fondo per la realizzazione della piattaforma italiana del fosforo, istituito dalla legge di bilancio per il 2018 nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente.

I commi 376 e 377, introdotti dalla Camera, recano l'istituzione, presso il Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo, del Fondo per le foreste italiane, con la finalità di assicurare la tutela, la valorizzazione, il monitoraggio e la diffusione della conoscenza delle foreste italiane, con una dotazione iniziale di 2 milioni di euro per il 2019, di 2,4 milioni di euro per il 2020, di 5,3 milioni di euro per il 2021 e di 5,2 milioni di euro a decorrere dal 2022. Il Fondo ha la finalità di assicurare la tutela, la valorizzazione, il monitoraggio e la diffusione della conoscenza delle foreste italiane, anche in applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 (Testo unico in materia di foreste e filiere

forestali). Con il comma 377 si demanda a un decreto di natura non regolamentare del Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo la definizione dei criteri e delle modalità di utilizzo del Fondo per le foreste italiane, da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni.

Il comma 378, anch'esso introdotto dalla Camera, reca norme in materia di interventi per il ripristino ambientale e per il sostegno della filiera del legno, riconoscendo un contributo in forma di *voucher*, nel limite di spesa di 3 milioni di euro per il 2019, per la rimozione ed il recupero di alberi o di tronchi, caduti o abbattuti in conseguenza degli eventi atmosferici avversi occorsi nei mesi di ottobre e novembre 2018 per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con delibera del Consiglio dei ministri 8 novembre 2018. Il contributo è riconosciuto fino al 50 per cento dei costi effettivamente sostenuti e documentati, a favore dei soggetti pubblici o privati, costituiti in qualunque forma, che possiedono o conducono fondi colpiti dagli eventi atmosferici citati. Si demanda a un decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, adottato di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze – non risultando specificata la data per l'emanazione dello stesso – il compito di stabilire le condizioni e le modalità per l'accesso alle agevolazioni descritte, e le modalità per il rispetto del limite di spesa autorizzato.

Il comma 411, introdotto dalla Camera, prevede per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 uno stanziamento di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni indicati – da iscrivere nello stato di previsione del MIUR – per l'istituzione e l'inizio dell'operatività della fondazione denominata Istituto di ricerche Tecnopolo mediterraneo per lo sviluppo sostenibile, con sede nella città di Taranto, per lo svolgimento di attività di ricerca innovativa nell'ambito dell'energia solare e dell'economia circolare. Con il comma 412 si assegnano al MIUR i compiti di vigilanza sull'Istituto.

I commi 417-419, introdotti dalla Camera, recano interventi a valere sul fondo Kyoto per la riduzione delle emissioni di gas serra, finanziati con l'utilizzo delle risorse del Fondo stesso. Nell'ambito delle misure rivolte alla efficienza energetica degli edifici scolastici e universitari pubblici, si estendono i finanziamenti a tasso agevolato concessi ai soggetti pubblici competenti per tali edifici, anche alla realizzazione di interventi di efficientamento e risparmio idrico, oltre che all'incremento della loro efficienza energetica negli usi finali dell'energia; si allarga inoltre la platea dei beneficiari dei finanziamenti a tasso agevolato anche ai soggetti pubblici per l'efficientamento energetico e idrico di impianti sportivi di proprietà pubblica (non inclusi nel previsto Piano per la realizzazione di impianti sportivi nelle periferie urbane), e per l'efficientamento energetico e idrico di edifici di proprietà pubblica adibiti a ospedali, policlinici e a servizi socio-sanitari. Per quanto riguarda le misure rivolte allo sviluppo di progetti per la *green economy*, si estende la concessione dei finanzia-

menti a tasso agevolato anche ai soggetti pubblici, oltre che ai soggetti privati, che effettuano interventi e attività nei settori specificati; si sopprime la condizione sulle assunzioni giovanili nel settore della *green economy*, finalizzata ad ottenere i finanziamenti agevolati per i progetti di investimento, e si allarga anche ai soggetti pubblici l'applicazione delle agevolazioni finanziarie previste per gli altri soggetti indicati.

I commi 424 e 425, introdotti nel corso dell'esame alla Camera, incrementano, tramite una modifica all'articolo 228 del decreto legislativo n. 152 del 2006 (cosiddetto codice dell'ambiente), del 5,6 per cento la quota di pneumatici fuori uso (PFU) che deve essere obbligatoriamente gestita, ogni anno, da produttori e importatori di pneumatici, singolarmente o in forma associata, elevando da 90 a 95 tonnellate la quota di PFU da gestire per ogni 100 tonnellate di pneumatici immessi sul mercato. Viene altresì previsto l'obbligo – in capo a produttori e importatori di pneumatici o loro eventuali forme associate – di utilizzare gli avanzi di gestione derivanti dal contributo ambientale, nei due esercizi successivi, per la riduzione del contributo stesso o per la gestione di pneumatici fuori uso.

I commi 466-468, non modificati dalla Camera, sopprimono l'autorizzazione di spesa recante l'onere per l'affitto del termovalorizzatore di Acerra, pari a 30 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010 per quindici anni. Si sopprime inoltre la norma che finalizzava le risorse, già destinate al pagamento del canone di affitto, alla Regione Campania quale contributo dello Stato per l'acquisto del termovalorizzatore di Acerra. Il comma 467 incrementa di 20.227.042 euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024 il Fondo istituito dall'articolo 1, comma 476, della legge di bilancio per il 2016 per la realizzazione degli interventi ambientali individuati dal Comitato interministeriale per gli interventi di prevenzione del danno ambientale e dell'illecito ambientale ed il monitoraggio del territorio della regione Campania. Il comma 468 incrementa ulteriormente tale fondo nell'anno 2019 con le risorse disponibili iscritte nell'esercizio finanziario 2018 nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente in relazione al canone di affitto del termovalorizzatore di Acerra.

Il comma 516, introdotto dalla Camera, istituisce nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo, con una dotazione annua di 50 milioni di euro dal 2019 al 2023, per la messa in sicurezza dei ponti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza sul bacino del Po. L'assegnazione delle risorse previste è disposta, a favore delle Città metropolitane, delle Province territorialmente competenti e dell'ANAS S.p.A., in relazione alla rispettiva competenza quali soggetti attuatori, con un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza unificata.

Il comma 522, aggiunto dalla Camera, semplifica poi le modalità di riconoscimento, da parte delle Giunte degli enti locali, delle spese per lavori pubblici urgenti cagionati da eventi eccezionali e imprevedibili.

I commi da 530 a 533 dell'articolo 1 intervengono sulle risorse destinate al programma straordinario per le periferie urbane, prevedendo che le convenzioni in essere con 96 enti beneficiari producano effetti finanziari dal 2019, superando quindi quanto stabilito, da ultimo, dal decreto legislativo n. 91 del 2018 (cosiddetto proroga termini), che per tali 96 enti aveva previsto il congelamento delle risorse per il 2019. Tali effetti sono limitati unicamente al rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate. Le risorse relative alle economie di spesa prodotte nel corso degli interventi rimangono nel Fondo di provenienza, per essere destinate a interventi per spese di investimento dei Comuni e delle città metropolitane. La norma dà seguito all'accordo raggiunto in Conferenza unificata il 18 ottobre 2018 tra il Governo e i rappresentanti delle autonomie territoriali.

Il comma 561, introdotto dalla Camera, reca norme in materia di proventi economici pattuiti tra operatori del settore delle fonti rinnovabili ed enti locali. Il comma 575 dispone il finanziamento del Fondo nazionale per la montagna per un importo di 10 milioni per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

Si dettano poi disposizioni in materia di sostegno alle popolazioni colpite da eventi di terremoto.

Con riferimento alle zone colpite dagli eventi sismici del maggio 2012, i commi 589 e 590 recano norme per le zone colpite dal sisma 2012, in materia di esenzione IMU e di proroga della sospensione dei mutui su immobili inagibili. Con i commi 594 e 595, introdotti dalla Camera dei deputati, si proroga anche all'anno 2020 l'applicazione delle disposizioni relative alla stipula di una convenzione con Fintecna o con una società da questa interamente controllata, al fine di assicurare alle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto il supporto necessario unicamente per le attività tecnico-ingegneristiche, dirette a fronteggiare con la massima tempestività le esigenze delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del maggio 2012. Per la copertura dei relativi oneri connessi alla disposizione di proroga in esame, quantificati in 2 milioni di euro, il comma 595 stabilisce che si provveda mediante utilizzo del fondo di parte corrente del Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 49, comma 2, del decreto-legge n. 66 del 2014 (cosiddetto fondo residui perenti).

I commi 599-602, introdotti dalla Camera dei deputati, prorogano all'anno 2020, per gli enti locali di Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto la sospensione degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. da corrispondere nell'anno 2019, prevedendo che tali oneri siano pagati, senza sanzioni e interessi, a decorrere dall'anno 2020, in rate di pari importo per dieci anni sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi, e recando la relativa copertura.

I commi 603 e 604, introdotti dalla Camera dei deputati, incrementano con 35 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 la dotazione del fondo per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del maggio 2012, raddoppiando l'incremento di dotazione già disposto con

la legge di bilancio 2018; si prevedono le modalità di compensazione degli effetti in termini di indebitamento e fabbisogno.

Con riguardo al Centro Italia, il comma 591 proroga poi al 31 dicembre 2019 lo stato di emergenza per i territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi dall'agosto del 2016. Inoltre incrementa di 360 milioni di euro la dotazione per il 2019 del Fondo per le emergenze nazionali. Il comma 593 proroga poi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2020 la gestione straordinaria finalizzata alla ricostruzione post sisma del centro Italia.

Il comma 592, introdotto dalla Camera dei deputati, destina al Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate dell'Italia centrale (istituito dall'articolo 4 del decreto-legge n. 189 del 2016), per l'esercizio 2018, l'importo di 85 milioni di euro, versato dalla Camera dei deputati e affluito al bilancio dello Stato in data 2 ottobre 2018 sul capitolo 2368, articolo 8, dello stato di previsione dell'entrata.

In relazione ad altri eventi calamitosi, i commi 605-606, introdotti dalla Camera dei deputati, novellano le disposizioni della legge di bilancio per il 2018 in materia di contributi alle imprese colpite dagli eventi alluvionali del Piemonte del novembre 1994, stabilendo per questi il tetto previsto dai regolamenti della Commissione europea relativi all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione per gli aiuti de *minimis*. Il decreto ministeriale attuativo – che definisce i criteri e le modalità per l'accesso al contributo nonché delle modalità per il riparto delle risorse – dovrà essere adottato entro il 31 marzo 2019.

Si dettano poi disposizioni per la zona franca urbana della Città Metropolitana di Genova autorizzando una spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 (comma 608).

I commi 611-620 introducono disincentivi, sotto forma di imposta, per l'acquisto di autovetture nuove con emissioni di CO2 superiori ad una certa soglia e contestualmente incentivi, sotto forma di sconto sul prezzo, per l'acquisto di autovetture nuove a basse emissioni. Le norme, inserite durante l'esame alla Camera, introducono, a decorrere dal 1º gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2021, un'imposta parametrata al numero dei grammi di biossido di carbonio (CO2) emessi per chilometro, a carico di chi acquisti, anche in locazione finanziaria, e immatricoli in Italia (inclusi i veicoli già immatricolati in altri Stati che vengano reimmatricolati in Italia), un veicolo nuovo di categoria M1, quindi un'autovettura (veicolo a motore destinato al trasporto di persone, avente al massimo otto posti a sedere oltre al sedile del conducente) con emissioni di CO2 superiori a 110 CO2 g/km. L'ammontare dell'imposta è differenziato, da 150 a 3.000 euro, in base a 9 fasce di emissioni, indicate nella tabella riportata nella norma. Per la disciplina applicativa dell'incentivo si rinvia all'emanazione di un decreto del Ministro per lo sviluppo economico, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e trasporti e con il Ministero dell'economia e finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge. Si fa in particolare riferimento alle procedure di con-

cessione del contributo nel rispetto del limite complessivo di spesa di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

Si ricorda che il disegno di legge del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2019 e del bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 è presentato nei prospetti deliberativi per unità di voto – in coerenza con le disposizioni della legge n. 196 del 2009, come modificata dalla legge n. 163 del 2016, dai decreti legislativi n. 90 e n. 93 del 2016 e dai successivi decreti correttivi n. 29 e n. 116 del 2018 – integrando le risorse disponibili in bilancio a legislazione vigente con gli effetti delle modifiche proposte dal medesimo disegno di legge di bilancio, al fine di dare evidenza contabile alla manovra complessivamente operata per effetto delle innovazioni normative della Sezione I e delle variazioni (finanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni di entrate e di spese disposte da norme preesistenti) esercitabili con la Sezione II.

Con riferimento alla Sezione II, il provvedimento di manovra fissa l'obiettivo di indebitamento netto nominale ad un livello pari al –2,4 per cento del PIL nel 2019, al –2,1 per cento del PIL per il 2020 e a –1,8 per cento del PIL per il 2021. In coerenza con tali obiettivi programmatici di deficit, il saldo netto da finanziare programmatico del bilancio dello Stato è determinato nel limite massimo di –68,2 miliardi nel 2019, –55,3 miliardi nel 2020 e –43,9 miliardi nel 2021, in termini di competenza. Si ricorda che nell'ambito della Sezione II sono contabilizzati anche gli effetti del decreto-legge n. 119 del 2018, recante «Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria», che concorrono all'andamento dei saldi e al finanziamento degli interventi disposti con la manovra del disegno di legge di bilancio in esame.

Si sottolinea che rispetto alla manovra presentata dal Governo (Atto Camera n. 1334), nel corso dell'esame alla Camera sono stati approvati emendamenti i cui effetti sono stati recepiti nel disegno di legge di bilancio con la Nota di variazioni (Atto Camera n. 1334/I). Essi hanno determinato una variazione delle previsioni integrate delle entrate e delle spese del bilancio dello Stato rispetto al disegno di legge iniziale. Nel complesso si è trattato di incrementi, sia per le entrate che per le spese finali, di modesta entità, che non hanno modificato l'impatto complessivo del provvedimento.

Per quanto concerne la parte tabellare, il disegno di legge di bilancio 2019-2021 autorizza, per lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM, Tabella 9), spese finali, in termini di competenza, pari a 830,7 milioni di euro nel 2019, a 781,5 milioni di euro per il 2020 e 707,7 milioni di euro per il 2021.

Rispetto alla legge di bilancio 2018, il disegno di legge di bilancio 2019-2021 espone dunque per il MATTM, nel triennio di riferimento, un andamento della spesa decrescente.

Con riferimento specifico alle previsioni di spesa per il 2019, il disegno di legge di bilancio espone spese finali in diminuzione rispetto al 2018, in termini assoluti, di 39 milioni di euro (4,5 per cento), attribuibile per lo più alla riduzione che si registra nelle spese in conto capitale.

Gli stanziamenti di spesa del MATTM autorizzati dal disegno di legge di bilancio si attestano, in termini di competenza, nell'anno 2019 in misura pari allo 0,13 per cento della spesa finale del bilancio statale. Tale percentuale si riduce, seppur lievemente, nei due esercizi successivi.

In termini di cassa, le spese finali del Ministero sono pari a 1.497,2 milioni di euro nel 2019, a 884,3 milioni di euro nel 2020 e a 711,7 milioni di euro nel 2021.

In ordine alle spese per l'anno 2019, lo stato di previsione del MATTM (Tabella 9) espone, a legislazione vigente (BLV), una dotazione complessiva di competenza per l'anno 2019 di 837,7 milioni di euro. Rispetto alla legislazione vigente, la manovra finanziaria per il 2019 attuata con le Sezioni I e II del disegno di legge di bilancio determina complessivamente una diminuzione delle spese finali di 7 milioni di euro.

Il disegno di legge di bilancio integrato degli effetti della Sezione I e delle modifiche della Sezione II propone, dunque, spese finali di competenza per il Ministero pari a 830,7 milioni per il 2019.

Il disegno di legge di bilancio integrato conferma per il 2019, rispetto alla legge di bilancio 2018, la prevalenza delle spese in conto capitale, che assorbono il 57,4 delle spese finali del Ministero (rispetto al 59,1 per cento della legge di bilancio 2018).

Si ricorda che la spesa complessiva del Ministero è allocata su 3 missioni, di cui la principale è «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18)», che rappresenta circa l'85 per cento del valore della spesa finale complessiva del Ministero medesimo.

Nell'ambito degli stanziamenti del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2), la Missione 19 «Casa e assetto urbanistico» presenta a legislazione vigente una dotazione pari a 170 milioni di euro, aumentata di 110 milioni rispetto al dato della legge di bilancio 2018 (60 milioni di euro), che nel disegno di legge di bilancio 2019 è finanziata con un importo di 167.289.496, con un definanziamento di 2,7 milioni nella Sezione II. Le risorse sono allocate complessivamente nel Programma 13.1 «Edilizia abitativa e politiche territoriali», in cui sono previsti 70 milioni per il Fondo di garanzia prima casa per la concessione di mutui ipotecari (cap. 7077) e 97,3 milioni per il fondo per l'attuazione del piano nazionale per la riqualificazione e rigenerazione delle aree urbane degradate (cap. 2099).

Nell'ambito degli stanziamenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Tabella n. 10), la missione 19 «Casa e assetto urbanistico» reca inoltre uno stanziamento di importo pari a 195,8 milioni di euro, con un dato in linea al bilancio a legislazione vigente, confermato dal bilancio integrato per il 2019.

Infine, nell'ambito degli stanziamenti del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2), in ordine alla Missione 8 «*Soccorso Civile»,* che reca i Programmi di pertinenza «Interventi per pubbliche calamità» (8.4) e «Protezione civile» (8.5), che evidenziava una riduzione di 516 milioni a legislazione vigente rispetto al 2018, essa presenta con la manovra un aumento di 922 milioni, di cui 350 milioni quale anticipo al 2019 delle

risorse previste per il 2021 relativi alla ricostruzione pubblica nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016 e un rifinanziamento di 50 milioni per il fondo per la prevenzione del rischio.

La presidente MORONESE propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno, da riferire alle parti di specifica competenza del disegno di legge in esame, ed emendamenti, da riferire alle tabelle in titolo alle ore 11 di domani, mercoledì 12 dicembre 2018.

Non facendosi osservazioni in senso contrario, così rimane stabilito.

La PRESIDENTE ricorda inoltre che in Commissione in sede consultiva possono essere presentati solo gli ordini del giorno relativi alle parti di competenza del disegno di legge di bilancio e che non possono essere presentati emendamenti relativi alla I sezione dello stesso, da presentare in 5ª Commissione. Sono invece proponibili emendamenti sulla II sezione, purché riferiti a singoli programmi all'interno di uno stesso stato di previsione e purché siano di tipo compensativo.

La senatrice GALLONE *(FI-BP)*, dopo aver ricordato che oggi ricorre la giornata internazionale della montagna, tematica su cui andrebbe posta maggiore attenzione a tutti i livelli, segnala l'intenzione di presentare una proposta emendativa per l'istituzione di zone economiche speciali (ZES) nei comuni di minori dimensioni, al fine di sostenere le piccole attività economiche che, tra mille difficoltà, operano in tali realtà territoriali. Con riferimento alla norma che prevede forme di disincentivo per l'acquisto di autovetture nuove in base al livello di emissione di CO2, esprime perplessità in quanto la previsione non prende in considerazione il parco macchine già esistente che più incide sui livelli di inquinamento. Ritiene poi condivisibile il complesso di norme contenute nel disegno di legge di bilancio che prorogano gli incentivi per gli interventi di efficienza energetica e la ristrutturazione edilizia, nonché per la messa in sicurezza degli edifici, nonostante la limitatezza delle risorse dedicate. Più in generale, se sono molteplici le norme del disegno di legge apprezzabili nel loro complesso, rileva come il principale aspetto problematico riguarda l'esiguità degli stanziamenti previsti che, in più di un caso, risultano in diminuzione rispetto al passato presentando un andamento decrescente negli esercizi futuri. Preannuncia la presentazione di emendamenti che cercheranno di colmare alcune carenze del disegno di legge, in particolare sulle tematiche dell'economia circolare e del riciclo su cui il Governo non ha posto la necessaria attenzione.

La senatrice TIRABOSCHI *(FI-BP)* ritiene che l'economia circolare sia un tema assolutamente strategico, come peraltro sottolineato anche dal Ministro dell'ambiente in più di una occasione; al riguardo sarebbero tuttavia necessari maggiori investimenti in conto capitale di cui purtroppo non si rileva traccia nel disegno di legge in esame. Chiede pertanto al Go-

verno quali azioni intenda avviare su tale argomento per l'anno 2019 e per gli esercizi successivi. Fornisce quindi una serie di dati su cui ritiene debba porsi grande attenzione, a partire dalla circostanza che circa il 10-12 per cento dei rifiuti italiani non vengono attualmente indirizzati verso forme di riciclo o di smaltimento. Ciò accade perchè l'Italia non dispone di sufficienti impianti per la selezione, il riciclo e lo smaltimento dei rifiuti, con l'effetto di non consentire il raggiungimento degli obiettivi in materia indicati dall'Unione europea. Reputa pertanto necessarie specifiche azioni quali l'aumento del numero degli impianti per il riciclaggio dei rifiuti organici, per l'incenerimento dei rifiuti e per la loro digestione anaerobica. In assenza di strutture adeguate per numero e tecnologia, continuerà a prevalere la logica errata dello smaltimento dei rifiuti in discarica. Ricorda al riguardo che esiste in Italia un notevole divario tra la quantità di rifiuti prodotta e gli impianti per il loro trattamento: le Regioni del Nord d'Italia presentano una situazione di sostanziale equilibrio, quelle del Centro Italia sono caratterizzate da uno squilibrio del 16 per cento, mentre per quelle del Mezzogiorno lo squilibrio raggiunge addirittura il 27 per cento. Alla luce di tali dati, chiede quali siano le intenzioni del Governo per una strategia di medio e lungo periodo per il riuso e la realizzazione di impianti che consentano l'avvio di un sistema di economia circolare. Al riguardo, chiede inoltre se l'Esecutivo abbia in progetto l'individuazione di misure dirette a rendere maggiormente attrattivo il contesto italiano, per i grandi fondi di investimento internazionali, attraverso un nuovo corso di politica industriale legato allo sviluppo dell'economia circolare.

Il senatore MIRABELLI *(PD)* – dopo aver espresso una valutazione positiva su alcune delle misure contenute nel disegno di legge di bilancio quali, ad esempio, la proroga del cosiddetto *ecobonus* ovvero la proroga delle misure agevolative per gli interventi di sistemazione per il verde urbano – rileva come su altri aspetti del testo in esame si debbano manifestare riserve.

In particolare le misure contenute nei commi da 71 a 85 dell'articolo 1 per la messa in sicurezza del territorio confermano le perplessità già sollevate in passato con riferimento alla soppressione dell'unità di missione presso la Presidenza del Consiglio finalizzata ad affrontare tali problematiche, non potendosi poi non evidenziare che lo stanziamento di 8,1 miliardi di euro su un arco di dodici anni non appare adeguato rispetto alla gravità delle medesime.

Sul versante dei rifiuti i dati disponibili dimostrano inoltre che vi è una situazione di emergenza che riguarda certamente la Capitale, ma anche parti importanti dell'Italia meridionale. In ordine a questi temi è necessario capire quale sia il disegno strategico del Governo per affrontare gli stessi e, in proposito, andrebbe fatta finalmente chiarezza. Emblematica di questa mancanza di chiarezza di idee del Governo, tra l'altro, sono gli interventi adottati con riferimento al termovalorizzatore di Acerra dal comma 466 dell'articolo 1 del disegno di legge in esame.

Infine la sua parte politica proporrà che nei Rapporti che verranno approvati dalla Commissione sia contenuto un pressante invito all'adozione di misure volte ad intervenire efficacemente su tutte le problematiche connesse al tema dell'abitare, con particolare riferimento al rifinanziamento del Fondo per il sostegno agli affitti, alla proroga della misura della cedolare secca del 10 per cento per l'affitto di immobili a canone agevolato ed alle detrazioni fiscali per gli affitti di immobili in edilizia sociale.

Dopo un breve intervento della presidente MORONESE – che riepiloga in sintesi i tratti salienti relativi alla vicenda del termovalorizzatore di Acerra – prende la parola la senatrice NUGNES *(M5S)* che evidenzia come, sulla questione degli inceneritori, le misure volte ad evitare un'estensione del ricorso agli stessi appaiono assolutamente coerenti con l'impegno finora profuso sul versante del potenziamento della raccolta differenziata, del riciclo e del riuso.

Il senatore MARTELLI *(Misto)*, intervenendo in particolare sulle disposizioni di cui ai commi da 611 a 620 dell'articolo 1, rileva come il sistema delineato al fine di disincentivare l'acquisto di autovetture nuove con emissioni di CO2 superiori ad una certa soglia e contestualmente incentivare l'acquisto di vetture nuove a basse emissioni appaia non convincente laddove, da un lato, omette di disciplinare il settore delle autovetture commerciali e, dall'altro, di prendere in considerazione i trasferimenti di proprietà aventi ad oggetto le autovetture già immesse sul mercato.

Segue un breve intervento del senatore PAZZAGLINI *(L-SP-PSd'Az)* che sottolinea come, in Italia, la tassazione sui trasferimenti di proprietà delle autovetture sia già a livelli molto elevati.

Prende quindi la parola il senatore ORTOLANI *(M5S)* il quale richiama l'attenzione sulle problematiche concernenti la tutela del patrimonio boschivo italiano che, a suo avviso, richiederebbero maggiore attenzione e disponibilità di risorse, anche al fine di assicurare un'adeguata presenza di personale con le necessarie competenze tecniche per gestire le problematiche relative.

POSTICIPAZIONE DELLA SECONDA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI E SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

La presidente MORONESE avverte che la seduta, già prevista alle ore 15 di oggi, è posticipata alle ore 19, ovvero al termine della seduta dell'Assemblea se successivo, e che la seduta di domani, già prevista per le ore 10, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 15,25.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Martedì 11 dicembre 2018

Plenaria

54ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
LICHERI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Crimi.

La seduta inizia alle ore 11,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(981 e 981-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*** **e relativa** ***Nota di variazioni***, approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabb. 2 e 2-*bis*) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Rapporto alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice BONFRISCO *(L-SP-PSd'Az)*, relatrice, introduce l'esame dei documenti di bilancio per l'anno finanziario 2019.

Tra le principali disposizioni della sezione I del disegno di legge, evidenzia: l'abrogazione dell'aumento delle aliquote IVA precedentemente previsto come «clausola di salvaguardia»; l'assegnazione di fondi pari a circa lo 0,4 percento del PIL per potenziare i centri per l'impiego e introdurre un reddito di cittadinanza; l'assegnazione di fondi pari allo 0,4 percento circa del PIL finalizzati all'introduzione di maggiore flessibilità per il pensionamento anticipato; misure a sostegno degli investimenti pubblici, anche mediante la creazione di due fondi per gli investimenti a livello centrale e a livello locale; una riforma fiscale che estende l'ambito di applicazione del regime fiscale semplificato per i lavoratori autonomi, ampliando le condizioni di accesso a un'aliquota forfettaria del 15 percento sul fattu-

rato annuo versata in sostituzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e riducendo al 15 percento l'aliquota dell'imposta sul reddito delle società per la quota di utili utilizzata per aumentare gli investimenti o assumere nuovi dipendenti; l'abrogazione di regimi fiscali favorevoli per le imprese già previsti dalla legge, in particolare un regime semplificato di imposta sul reddito delle persone fisiche per le attività imprenditoriali, gli incentivi fiscali in vigore per la capitalizzazione delle imprese e la deducibilità fiscale di specifici costi e delle perdite di bilancio per alcune categorie di imprese; una revisione della spesa a diversi livelli di governo.

Tra le disposizioni della sezione I del disegno di legge, con profili attinenti all'ordinamento europeo, vengono tra gli altri in rilievo: i commi 123-125 dell'articolo 1, che attribuiscono alle PMI un contributo per l'acquisizione di consulenze specialistiche finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale attraverso le tecnologie abilitanti previste dal Piano Impresa 4.0, nei limiti di cui al regolamento (UE) 1407/2013, relativo agli aiuti *de minimis*; il comma 136 dell'articolo 1, che modifica le vigenti disposizioni in tema di tracciabilità dei pagamenti per specifiche categorie di acquisti di beni e servizi effettuati da parte di stranieri non residenti; il comma 254 dell'articolo 1, che modifica la normativa vigente in materia di Carta della famiglia relativamente alla platea dei destinatari, prevedendo che sia rilasciata alle famiglie costituite da cittadini italiani ovvero appartenenti a Paesi membri dell'Unione europea regolarmente residenti nel territorio italiano, escludendo i cittadini stranieri regolarmente residenti nel territorio italiano; i commi da 326 a 329 dell'articolo 1, che modificano la disciplina del diritto all'indennizzo delle vittime dei reati intenzionali violenti, introdotta con la legge europea 2015-2016.

La sezione II del disegno di legge attiene alle competenze della Commissione con riferimento ad alcuni degli stanziamenti previsti dalla tabella n. 2, relativamente: al programma n. 17.2, in cui è riportata la dotazione finanziaria spettante alla Presidenza del Consiglio dei ministri, a cui attinge anche il Dipartimento per le politiche europee; al programma n. 3.1 sulla «Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE», rientrante nella missione n. 3, relativa a «L'Italia in Europa e nel mondo», in cui è prevista la partecipazione al bilancio europeo, con uno stanziamento complessivo di circa 18,3 miliardi di euro per il 2019, 18,9 miliardi per il 2020 e 19 miliardi per il 2021; al medesimo programma 3.1, in cui vi rientra anche la dotazione per il Fondo di rotazione per il cofinanziamento dei fondi strutturali europei, con uno stanziamento di 2,6 miliardi di euro per il 2019, di 2 miliardi per il 2020 e di 4 miliardi per il 2021; allo stesso programma 3.1, relativamente al Fondo di recepimento della normativa europea, di cui all'articolo 41-*bis* della legge n. 234 del 2012, per il quale, la sezione I del disegno di legge, ha previsto una riduzione di 5,8 milioni di euro per il 2019, 14,7 milioni per il 2020 e 20,6 milioni per il 2021, per una risultante previsione finale pari, rispettivamente, a circa 114,6 milioni, 131,4 milioni e 125,5 milioni di euro; al programma 20.1, di «Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita e superamento degli squilibrio socio-economici territoriali», in cui rientra l'Agenzia per la coe-

sione territoriale, con una dotazione di circa 19,9 milioni di euro annui per il triennio considerato.

Ai fini di una migliore comprensione del contesto europeo in cui si inserisce la manovra finanziaria all'esame, la relatrice ricorda che sul documento programmatico di bilancio (DPB), inviato alla Commissione europea, nella versione definitiva, il 13 novembre 2018, la stessa Commissione ha emesso, il 21 novembre 2018, un parere in cui: per quanto riguarda i dati macroeconomici, si sono evidenziate le previsioni economiche d'autunno, dell'8 novembre 2018, che prevedono una crescita del PIL reale dell'1,1 percento nel 2018, dell'1,2 percento nel 2019 e del 1,3 percento nel 2020, lievemente inferiori rispetto alle stime formulate dal Governo nel DPB pari, rispettivamente, a 1,2, 1,5 e 1,6 percento; si è evidenziato uno scostamento nel percorso di raggiungimento dell'obiettivo di medio termine (OMT), indicato nelle raccomandazioni del 13 luglio; oltre alla deviazione dal previsto percorso di raggiungimento dell'OMT, anche la regola del debito, di cui al regolamento (CE) n. 1467/1997, è stata ritenuta non rispettata.

Ciò detto, la manovra in discussione in Senato si inquadra in un percorso di cambiamento delle regole dell'Unione europea che ha visto questo Governo in prima linea sin dai suoi primi atti. Si è cercato di utilizzare tutte le risorse disponibili per interventi finalizzati ad aumentare la crescita, destinando maggiori risorse agli investimenti pubblici e privati, riducendo la pressione fiscale sulle imprese e sostenendo la domanda di beni e servizi, nonché per interventi finalizzati al contrasto della povertà e della disoccupazione giovanile e per favorire il ricambio generazionale attraverso la rimodulazione dell'accesso al trattamento pensionistico.

Posto che le politiche di *austerity* hanno compromesso la crescita del PIL, con la manovra in esame si attua una strategia che si allontana, nel breve periodo, dal percorso di raggiungimento del pareggio di bilancio, al fine di ridurre il divario di crescita con gli altri Paesi europei, in particolare dell'Area euro e, nel medio-lungo termine, conseguire un migliore rapporto del debito-PIL, intervenendo sulla crescita del denominatore.

Si apre la discussione generale.

La senatrice FEDELI *(PD)* ritiene che la manovra di bilancio per il 2019 si inserisca in un contesto macroeconomico preoccupante, che vede un ristagno economico nel terzo trimestre dell'anno, dopo ben 14 trimestri di crescita, e una prospettiva futura negativa, basata su misure della manovra che definisce pericolose in termini di arretramento rispetto alle politiche messe in atto nella precedente legislatura.

Precisa, al riguardo, che un'espansione del bilancio non equivale sempre a un aumento del PIL, se le misure proposte aumentano la spesa corrente e non gli investimenti. Ritiene che il quadro di finanza pubblica delineato dalla manovra sia imprudente e difficilmente sostenibile, con ingenti spese in deficit, relative a misure importanti che peraltro non risultano ancora definite nel dettaglio, e con il depotenziamento di precedenti

misure di impulso alla crescita come l'iperammortamento e il credito d'imposta per la ricerca.

Richiama, quindi, le osservazioni espresse dal Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, nell'audizione dello scorso 12 novembre, che ritiene essere fortemente critiche sull'attendibilità delle previsioni contenute nella manovra, che presentano anche seri profili di costituzionalità, relativamente agli articoli 81, 97 e 117 della Costituzione.

Ritiene che l'Italia si trovi in una situazione di forte isolamento in Europa, in un momento in cui la Commissione ha bocciato la manovra presentata e in cui tutte le istituzioni e organismi europei convergono verso l'avvio della procedura di infrazione per disavanzo eccessivo.

Ricorda che la Commissione europea ha evidenziato come le misure previste rischino di produrre insostenibilità a lungo termine per la finanza pubblica, creare incentivi a favore dell'evasione fiscale e produrre effetti negativi sull'offerta di credito.

Ritiene, quindi, fondamentale apportare le correzioni richieste, nei confronti di una manovra ritenuta da tutti fallimentare, al fine di evitare l'apertura della procedura di infrazione entro il 19 dicembre e di migliorare l'efficacia della stessa ai fini dello sviluppo economico del Paese, sebbene si intervenga in modo tardivo, dopo aver già procurato ingenti danni alle finanze pubbliche e alle prospettive economiche dei cittadini e delle imprese.

Il PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione degli ordini del giorno ed emendamenti per le ore 14,30 della giornata odierna.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,40.

Plenaria

55ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
LICHERI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Guidesi.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(981 e 981-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*** **e relativa** ***Nota di variazioni***, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb 2 e 2-*bis*)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Rapporto alla 5ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

In relazione all'esame del disegno di legge di bilancio per il 2019 (Atto Senato n. 981), il PRESIDENTE comunica che, alla scadenza del termine delle ore 14,30, non sono pervenuti emendamenti o ordini del giorno.

Interviene la senatrice GINETTI *(PD)*, che si associa integralmente all'intervento svolto nella precedente seduta dalla senatrice Fedeli. Preannuncia, quindi, a nome dei senatori del suo Gruppo, la presentazione di un rapporto di minoranza sul disegno di legge di bilancio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,50.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione dei diritti umani

Martedì 11 dicembre 2018

Plenaria
2ª Seduta

Presidenza della Presidente
PUCCIARELLI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Andrea Iacomini, portavoce dell'UNICEF Italia, e la dottoressa Marta Fiasco, advocacy *UNICEF.*

La seduta inizia alle ore 13,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente PUCCIARELLI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

CONDANNA DEL FURTO DI PIETRE DI INCIAMPO DEDICATE ALL'OLOCAUSTO NEL QUARTIERE MONTI DI ROMA

In apertura di seduta la presidente PUCCIARELLI ricorda che nella giornata di ieri nel quartiere Monti di Roma sono state rubate 20 pietre di inciampo dedicate alle vittime dell'olocausto esprimendo la più ferma condanna per tale efferato gesto.

La Commissione unanime conviene.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La presidente PUCCIARELLI ricorda che lo scorso 21 novembre in sede di Ufficio di Presidenza integrata dai Presidenti dei Gruppi unanimemente è stato deciso di riavviare l'indagine conoscitiva sui livelli e sui meccanismi di tutela dei diritti umani vigenti in Italia e nella realtà internazionale che la Commissione ha svolto durante le scorse legislature, autorizzata dal Presidente del Senato.

La Commissione unanime conviene.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione del dottor Andrea Iacomini, portavoce dell'UNICEF Italia, e della dottoressa Marta Fiasco, *advocacy* UNICEF, sul tema dei matrimoni precoci

La presidente PUCCIARELLI ricorda che rispetto al tema delle spose bambine, nella scorsa legislatura è stata approvata una mozione, con il sostegno di tutti i Gruppi parlamentari, a prima firma della senatrice Fedeli e che nella legislatura corrente risultano depositato presso la Commissione giustizia due disegni di legge sullo stesso argomento.

Il dottor Andrea IACOMINI, portavoce UNICEF, ricorda che proprio oggi cadono i 72 anni dell'UNICEF il cui lavoro a tutela dei minori si basa principalmente sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia approvata dall'Assemblea generale il 20 novembre 1989, che l'anno prossimo compirà trent'anni, ratificata dall'Italia nel 1991. Tra gli articoli – tutti importantissimi – della Convenzione, vanno ricordati l'articolo 2 e l'articolo 3, che stabiliscono obblighi in capo agli Stati. Per quanto riguarda il tema delle spose bambine, tale pratica contrasta non solo con la menzionata Convenzione, ma anche da altri atti internazionali. I rapporti degli organismi internazionali che monitorano la condizione delle donne e dei minori hanno messo a fuoco le conseguenze dannose per la salute e la condizione sociale e materiale delle vittime. Malgrado negli ultimi dieci anni sia stato registrato, a livello globale, un calo del fenomeno pari al 15 per cento, oggi si stimano ben 12 milioni di casi l'anno circa. E nonostante la diminuzione di casi di matrimoni precoci figuri nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, da oggi fino al 2030 si rischierebbero 150 milioni di nuovi casi. I maggiori successi sono concentrati nell'Asia Meridionale, in particolare in India, ma è la situazione nell'Africa Subsahariana che desta le maggiori preoccupazioni in quanto in quella parte del mondo il fenomeno registra un preoccupante aumento. Ad oggi, le donne che hanno precocemente contratto matrimonio possono

essere quantificate in 650 milioni. Le conseguenze per la vita di queste donne sono numerose riguardano innanzitutto la loro salute, la scolarizzazione, l'accesso al mondo del lavoro, la posizione nella società. Occorre raddoppiare gli sforzi per giungere ad una effettiva prevenzione. L'UNICEF ha lavorato molto sulle comunità attraverso un approccio olistico fondato sul dialogo. È peraltro stato rilevato che l'aumento dell'età minima di istruzione così come l'eliminazione delle discrepanze di genere rappresentano la direzione nella quale occorre muoversi. Per quanto riguarda l'Italia non esistono dati certi, e in questo ambito la Commissione potrebbe svolgere un ruolo senz'altro utile anche valorizzando tutte le esperienze venute in essere sul territorio.

La senatrice MONTEVECCHI *(M5S)* ricorda che in materia di dati esiste una ricerca svolta dall'Associazione 21 luglio su Roma sottolineando che la Commissione potrebbe coinvolgere nel suo lavoro il sottosegretario Spadafora.

La senatrice IORI *(PD)* rileva come all'origine del drammatico fenomeno vi siano le forti discrepanze di genere unite alla povertà, intesa in senso materiale e culturale.

Il lavoro va condotto sulle diverse comunità, e in termini di genitorialità responsabile.

Va raccolta la sollecitazione del portavoce dell'UNICEF alla raccolta di dati validi per l'Italia. Sicuramente sarebbe utile, sul piano generale, ascoltare il sottosegretario Spadafora.

La senatrice BINETTI *(FI-BP)* sottolinea come l'attenzione vada indirizzata verso la libertà di scelta delle giovanissime donne interrogandosi se il fenomeno possa essere legato alla appartenenza a determinate comunità religiose. Chiede al contempo quali siano in concreto le conseguenze sulla vita e sulla salute delle giovani.

La senatrice Assuntela MESSINA *(PD)* chiede se statualità fragili, magari in guerra con altri Paesi, abbiano una incidenza sul fenomeno oggetto della audizione odierna.

Il senatore AIROLA *(M5S)* sottolinea il ruolo della scuola nella prevenzione e chiede se vi sia un qualche legame con l'altro drammatico fenomeno del traffico di esseri umani.

Il senatore MARINELLO *(M5S)* descrivendo la propria esperienza personale, sottolinea l'importanza della componente culturale, specie in Africa, rispetto al fenomeno dei matrimoni precoci.

La senatrice BOTTO *(M5S)* rileva come nella sua esperienza, anche in Italia, prevalentemente nelle comunità indiane, non di rado purtroppo

anche da parte dei ragazzi vi sia un atteggiamento tale da favorire questo fenomeno.

La senatrice GIAMMANCO *(FI-BP)* chiede a sua volta se vi sia un legame tra il fenomeno dei matrimoni precoci e l'appartenenza a determinate comunità religiose.

Il dottor IACOMINI, nel descrivere la sua esperienza in tante città italiane, rimarca che il fenomeno spesso si verifica in provincia, non solo nelle grandi città, sottolineando al contempo l'importanza del lavoro svolto dall'Associazione 21 luglio in termini di raccolta dati. Ricorda che oltre all'aspetto culturale debba essere registrata in certi paesi con serie difficoltà economiche una componente che si potrebbe dire di «disperazione» legata alla necessità delle madri di trovare una sistemazione alle figlie che consenta loro di sopravvivere.

La dottoressa Marta FIASCO sottolinea positivamente la registrazione in materia di ben due disegni di legge al Senato e uno alla Camera, sottolineando che oltre all'approvazione di una legge che preveda il reato specifico l'impegno va rivolto nel senso della prevenzione.

La presidente PUCCIARELLI nel ringraziare il dottor Iacomini, la dottoressa Fiasco e i senatori presenti al dibattito, dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,05.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45

€ 10,00